

Relazione annuale

DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Anno 2017

Laruffa Editore



ANTONIO
FEDERICO
2018

Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria
Cav. Dott. Antonio Marziale

Staff

Area giuridico-legale
Avv. Angela Gabriella Malara

Area Informatica
Dott. Roberto Zema

Segreteria
Dott.ssa Cinzia Messina

Collaboratori
Carmen Crupi
Antonino Martino

Recapiti

Palazzo Campanella
Via Cardinale Portanova
89124 Reggio Calabria

Telefono
0965 880531 – 0965 880953

www.garanteinfanziaconsr.it
garanteinfanzia@consr.it
garanteinfanzia@pec.consrc.it
garanteinfanzia.tutori@consr.it

Relazione annuale

DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Anno 2017

Laruffa Editore

La Relazione è stata redatta dal Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Cav. Dott. Antonio Marziale, con la collaborazione dell'Avv. Angela Gabriella Malara, della Dott.ssa Cinzia Messina, del Dott. Roberto Zema, dell'Avv. Stefania Aricò, della studentessa universitaria Carmen Crupi e della Dirigente Scolastica, Prof.ssa Eva Nicolò.

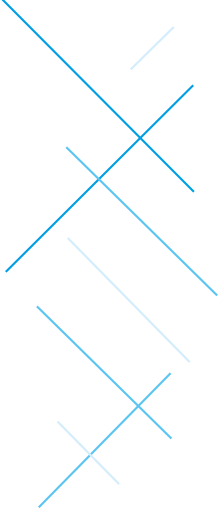
Grafica di copertina e locandine
Dott. Roberto Zema
Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Progetto grafico e impaginazione
Dott. Arch. Maria Chiara Sgrò

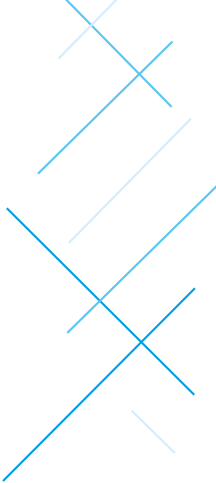
È vietata la riproduzione, totale o parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata,
compresa la fotocopia,
senza il preventivo consenso scritto
dei proprietari dei diritti e dell'editore



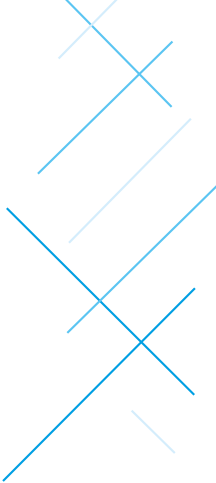
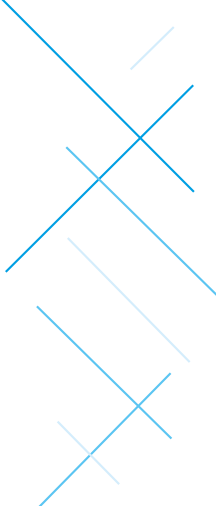
© LARUFFA EDITORE SRL
via dei Tre Mulini, 14
89124 Reggio Calabria
tel.: 0965.814954
www.laruffaeditore.it
segreteria@laruffaeditore.it



SOMMARIO



INTRODUZIONE DEL GARANTE	PAG. 7
1. ASPETTI NORMATIVI	> 9
2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED AMMINISTRATIVA	> 15
3. INTERVENTI TEMATICI	> 21
4. PROTOCOLLI E DECRETAZIONI	> 51
5. LE SEGNALAZIONI	> 129
6. CONVEGNI, ENCOMI, PATROCINI, EVENTI	> 141



INTRODUZIONE DEL GARANTE

La Relazione Annuale non è solo un atto dovuto che il Garante redige per rendere edotto il Consiglio Regionale sulle attività svolte dal proprio Ufficio ma anche uno strumento per far conoscere all'opinione pubblica di riferimento l'azione per cui si è stati chiamati a costituirsi.

La pressione sociale conferisce al Garante un “potere” interlocutorio potenziato presso le Istituzioni ma il Garante non è un “potere” costituito, bensì una “cerniera” tra i bisogni dei bambini e degli adolescenti e le entità deputate ad intervenire per sanare le manchevolezze. Dunque, più forte è la consapevolezza della società d'intorno, tanto più incisiva può risultare la richiesta del Garante, in nome e per conto dei Minori.

Non si può, in un territorio atavicamente carente come la Calabria, dirsi pienamente soddisfatti del lavoro compiuto, tuttavia importanti e concreti risultati sono stati raggiunti, per tutti:

- l'ottenimento del Reparto di Terapia Intensiva Pediatrica, che in Calabria non c'è mai stato. Un servizio che lo Stato riconosce come diritto inalienabile ogni due milioni di abitanti o, comunque, uno per ogni regione;
- l'abbattimento della dispersione scolastica nel quartiere “Ciambra” di Gioia Tauro, simbolo di uno dei più degradati lembi di terra sul territorio nazionale, dove i piccolini erano costretti a convivere con cumuli di immondizie tali da sovrastare un monte, senza fognature, senza illuminazione pubblica e dentro immobili fatiscenti e pericolanti. Qualcosa si è mossa, ma rimane moltissimo da fare.

Bastano questi due esempi a fare da corollario ad un insieme di risultati che quotidianamente l'Ufficio tende a perseguire, tra molteplici difficoltà dettate anche dalla misconoscenza delle funzioni del Garante da parte di troppi interlocutori istituzionali che non lo riconoscono come un “alleato”, bensì – erroneamente – come un “fustigatore”.

Il Garante non è un “eroe” solitario, né può supplire a funzioni appartenenti a famiglia e scuola, che rimangono le due agenzie educative e di socializzazione istituzionalmente preposte all'educazione, il cui ruolo insostituibile è sempre più inficiato da modelli e stili di vita estremamente dannosi e devianti proposti dai mass media.

Come catalizzatore di una rete virtuosa, il Garante ha messo al centro del proprio agire bambini e adolescenti che quasi sempre sono i soggetti più vulnerabili della catena sociale, riconoscendoli concretamente attuali portatori e titolari di diritti e futuri propulsori di un autentico sviluppo sociale, culturale ed umano. A tal fine, ha svolto un ruolo molto attivo a supporto degli adulti che più di tutti hanno precise responsabilità educative: genitori e personale scolastico, affiancandoli nell'affrontare le diverse criticità che si manifestano in tali ambiti, contribuendo concretamente alla costruzione della difficile ma indispensabile alleanza educativa scuola-famiglia, mediante attività di formazione, informazione e mediazione.

Obiettivo precipuo della Relazione, dunque, oltre all'adempimento formale, è quello di generare una cultura del rispetto dovuto ai Diritti dei Minori che sia quanto più capillarmente diffusa e testimoniata da una "rete" reale – non già virtuale – di adulti di riferimento che avvertano il preciso dovere di contribuire alla tutela di tutti i bambini e adolescenti di prossimità. Guerre, carestie, povertà e violenze si abbattano ogni giorno su troppe creature inermi, anche nell'opulento mondo occidentale, che pure si è dotato di un documento universale volto alla tutela dei Minori. Non è sufficiente dirsi dalla parte dei più piccoli, occorre stare davvero dalla loro parte evitando che Stati e uomini rimangano fermi agli slogan ad effetto, rendendo vane anche le più eccelse intenzioni trascritte e ratificate dalla Convenzione Onu sui Diritti del fanciullo.

Bisogna uscire dal mondo effimero delle mere enunciazioni parolaie ed avere il coraggio di schierarsi, senza "se" e senza "ma", dalla parte dei bambini. Ogni giorno al Garante giungono richieste di aiuto che agli occhi del mondo sembrerebbero essere già soddisfatte o date per scontate, quand'invece non è così e la realtà riserva sorprese che potrebbero, in effetti, essere superate con il minimo impegno da parte della "catena" umana e burocratica d'intorno. Talvolta ci si trova al cospetto di palesi lesioni di diritti determinate da superficialità.

Il mio "Grazie!" sentito e sincero a quante, fra le istituzioni hanno inteso aderire alla volontà di superare le problematiche che attanagliano qualche bambino e, con pari forza, il mio rincrescimento rivolto a quanti non hanno ancora capito che l'impegno di un minuto potrebbe migliorare la qualità di vita di qualche sfortunata creatura.

Grazie anche a quanti avranno la volontà ed il coraggio di associarsi a questo percorso e divenire a loro volta "Garanti" in una società sempre più insensibile ed indifferente e sempre meno attenta alle richieste dei Minori, protesa ad una adultizzazione precoce, che ruba alle loro vite gli anni più preziosi, quella del diritto a dirsi e ad essere bambini e adolescenti, ad un tempo che, trascorso, non potrà ritornare mai più.

Questa è la sfida che il Garante quotidianamente lancia ritenendola "meta-missione da cui dipende il successo di ogni altra missione esistenziale".

Cav. Dott. Antonio Marziale

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza è una figura istituzionale di garanzia per i minorenni nell'ambito dei processi di ridefinizione dei servizi socio-assistenziali che si sono succeduti dopo l'approvazione della Legge quadro sui servizi sociali (L. 328/2000).

Chi è il Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

Attualmente in 18 Regioni italiane e nelle due Province Autonome di Trento e Bolzano esiste una specifica legislazione che istituisce la figura del Garante per l'Infanzia (o figure simili), ancorché non tutte le Regioni hanno provveduto a nominare il Garante.

Le funzioni attribuite ai Garanti nelle diverse leggi regionali sono riconducibili alle seguenti aree:

- vigilanza;
- ascolto;
- segnalazione;
- promozione;
- partecipazione;
- interventi presso Amministrazioni Pubbliche e Autorità Giudiziarie.

L'art. 3, comma 7 della Legge 112/2011 ha inoltre previsto l'istituzione della Conferenza Nazionale per la garanzia dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, quale luogo permanente di collaborazione e confronto tra l'Autorità di Garanzia ed i Garanti per l'Infanzia e dell'Adolescenza delle Regioni e delle Province autonome.

La Conferenza si riunisce, in via ordinaria, almeno due volte l'anno su convocazione del Presidente e si è dotata di un proprio **Regolamento interno di organizzazione e funzionamento**, approvato in maggioranza dalla Conferenza stessa.

1. LE FONTI NORMATIVE

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza è un'autorità indipendente di garanzia istituita in Calabria con la legge regionale 12 novembre 2004, n. 28, che ne

regolamenta il funzionamento conferendo a tale figura specifici poteri e disciplinando le modalità di nomina, decadenza e cessazione. Viene infatti nominato dal Consiglio regionale per un mandato legato alla durata della legislatura, rinnovabile per una sola volta, e svolge la sua attività a tutela dei Minori d'età in piena autonomia, con indipendenza di giudizio e valutazione, senza vincoli di controllo gerarchico e funzionale.

Ai sensi dell'art. 1 della predetta legge, il Garante nasce al fine di assicurare la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi, dei Minori anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989" ed a quanto previsto dalla "Carta europea dei diritti del fanciullo" adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la legge 20 marzo 2003, n. 77.

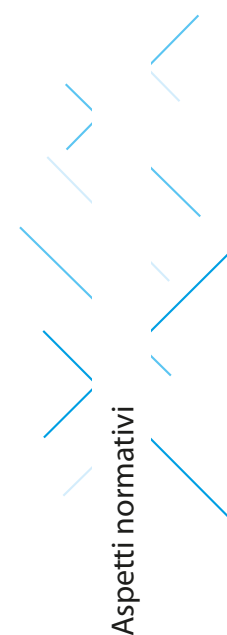
La Regione Calabria difende i diritti dei bambini di ogni colore, religione, cultura ed etnia, al fine di contribuire a promuovere il diritto ad una famiglia, all'istruzione ed all'assistenza sanitaria a tutti i Minori.

I diritti dei Minori di età, così come sono enunciati e riconosciuti nella Convenzione internazionale sui diritti dell'Infanzia di New York del 1989 e nella Convenzione per l'esercizio dei diritti dei fanciulli di Strasburgo del 1996, costituiscono il modello su cui si fonda e orienta l'azione del Garante, principalmente incentrata a favorire la creazione delle condizioni per consentire ai Minori l'effettivo godimento dei loro diritti, promuovendo il passaggio dalla fase di riconoscimento a quella del loro esercizio.

Ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 24 del 2008, il Garante svolge le seguenti funzioni:

- vigila, con la collaborazione di operatori preposti, sull'applicazione su tutto il territorio regionale della Convenzione Internazionale di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e attuazione delle disposizioni normative nazionali, affidate alla competenza della Regione e degli Enti locali;
- promuove, in collaborazione con gli Enti e le Istituzioni che si occupano di Minori, iniziative per la diffusione di una cultura dell'Infanzia e dell'Adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti;
- promuove, in accordo con la struttura regionale competente in materia di servizi sociali ed educativi, iniziative per la celebrazione della "Giornata italiana per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza";
- promuove e sostiene forme di partecipazione dei bambini e delle bambine alla vita delle comunità locali;
- accoglie segnalazioni in merito a violazioni dei diritti dei Minori e sollecita le amministrazioni competenti all'adozione di interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela;

- interviene nei procedimenti amministrativi della Regione e degli Enti da essa dipendenti e degli Enti Locali ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", ove sussistano fattori di rischio;
- cura la realizzazione di servizi di informazione destinati all'Infanzia e all'Adolescenza; vigila, in collaborazione con il Corecom, sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche, affinché siano salvaguardati e tutelati i bambini e le bambine sia sotto il profilo della percezione infantile che in ordine alla rappresentazione dell'Infanzia stessa, allo scopo di segnalare all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ed agli organi competenti le eventuali trasgressioni commesse in coerenza con il codice di autoregolamentazione della RAI;
- promuove, anche in collaborazione con gli Enti locali ed altri soggetti, iniziative per la prevenzione e il trattamento dell'abuso dell'Infanzia e dell'Adolescenza in relazione alle disposizioni della legge 3 agosto 1998, n. 269: "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei Minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";
- promuove, in collaborazione con gli Enti competenti e con le organizzazioni del privato sociale, iniziative per la tutela dei diritti dei Minori in particolar modo con riferimento al fenomeno della dispersione scolastica e del lavoro minorile;
- vigila sull'assistenza prestata ai Minori ricoverati in Istituti educativi-assistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, anche in ordine allo svolgimento dei poteri di vigilanza e controllo di cui all'art. 2 della legge n. 698/1975 che vengono delegati ai Comuni che possono esercitarli tramite le Unità locali socio-sanitarie;
- segnala alle competenti Amministrazioni Pubbliche fattori di rischio o di danno derivanti ai Minori a causa di situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo, urbanistico;
- promuove, anche in collaborazione con gli Enti territoriali competenti e le Associazioni, le iniziative a favore dei Minori affetti da talassemia o da altre malattie di rilevante impatto sociale, sotto il profilo della prevenzione, diagnosi precoce, trattamento, riabilitazione e di concorrere ad assicurare ad ogni Minore affetto da una di queste malattie il diritto al trattamento ottimale;
- fornisce ogni sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali e propone alla Giunta Regionale lo svolgimento di attività di formazione; istituisce un elenco al quale può attingere anche il giudice competente per



la nomina di tutori o curatori; assicura la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati;

- verifica le condizioni e gli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del Minore straniero non accompagnato;
- collabora all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza in ambito regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 451/1997;
- formula proposte ed esprime rilievi su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'Infanzia, l'Adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle Province e dei Comuni;
- promuove programmi ed azioni di sensibilizzazione circa le problematiche inerenti agli abusi sui Minori ed alla pedofilia, sviluppando altresì iniziative tese a far emergere la consapevolezza della condotta abusante.

Nello svolgimento dei compiti previsti dalla legge, il Garante:

- stipula apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, per lo svolgimento di specifiche attività;
- stabilisce intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano d'Infanzia e Adolescenza;
- intrattiene rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi pubblici e privati;
- attiva le necessarie azioni di collegamento con le amministrazioni del territorio regionale impegnate nella tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza e con le Autorità Giudiziarie;
- promuove interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli Enti locali e tutela dei Minori;
- istituisce e gestisce un'apposita linea telefonica gratuita, accessibile ai Minori e a tutti coloro che vogliano denunciare qualsiasi violazione dei loro diritti.

2. LA FIGURA DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA

Antonio Marziale è nato a Taurianova (RC) il 20 aprile 1966.

Fondatore e Presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori, consulente della Presidente della Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza, iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti.

Laureato *cum laude* in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Cassino e con il massimo dei voti [110/110] in Sociologia Magistrale presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca. È stato insignito della Laurea *Honoris Causa* in Psicologia Sociale.

Insignito della nomina di “Cavaliere dell’Ordine Al Merito della Repubblica Italiana” dal Capo dello Stato.

Docente di Comunicazione Politica e Sociale presso il Master Universitario di “Formazione alla Carità Politica” dell’Università Europea di Roma.

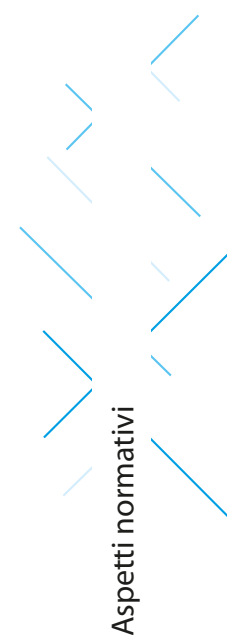
È stato assistente in orfanotrofio ed educatore di gruppi infantili e adolescenziali presso l’Azione Cattolica Italiana e la Gioventù Francescana, amministratore pubblico e Coordinatore delle Politiche Giovanili presso l’Assessorato allo Sport e ai Giovani della Regione Lombardia.

Membro delle commissioni ministeriali preposte alla stesura dei Codici “Tv e Minori” e “Internet & Minori”, è stato relatore presso la commissione Ministero delle Comunicazioni – Rai Radiotelevisione Italiana per la stesura del Contratto di Servizio promulgato dal Presidente della Repubblica. Ha ricoperto il mandato di coordinatore delle politiche giovanili presso l’Assessorato allo Sport e ai Giovani in Regione Lombardia. Presidente onorario dell’ASI (Associazione Sociologi Italiani). Presidente onorario del Dipartimento Lombardia dell’Associazione Nazionale Sociologi. Presidente onorario del Movimento Associazioni per la Sicurezza e Difesa Diritti Disabili.

Tra i molteplici riconoscimenti è stato destinatario: del Premio “Mauro Laeng” per la Comunicazione Educativa, del Premio “Melvin Jones Lions Club International Foundation”, del Premio “Paul Harris Fellow” della Fondazione Rotary Club, del Premio “George F. Hixson Fellowship” della Kiwanis International Foundation e dell’Ambrogino d’Oro del Comune di Milano.

Editorialista, saggista, scrittore, opinionista e referente tecnico presso i più rinomati contenitori televisivi e radiofonici pubblici e privati. Consulente di produzioni della Rai-Radiotelevisione Italiana.

Dal 19 aprile 2016 è Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza della Regione Calabria.



1. L'ORGANIZZAZIONE

In esecuzione dell'art. 2 comma 5, recante "Organizzazione dell'Ufficio del Garante", di cui all'allegato alla deliberazione della G.R. del 17 giugno 2011 n. 264, secondo cui:

Il Garante con proprio atto, nel rispetto della normativa vigente, definisce l'organizzazione dell'ufficio. Il personale addetto all'ufficio del garante deve adempiere ai compiti che gli vengono affidati dal Garante per l'assolvimento delle sue funzioni (art. 2 L.R. n. 28/2004) nei rapporti con gli uffici pubblici, enti, istituzioni, autorità giudiziarie, altre Autorità di garanzia statali e regionali, per le relazioni con il pubblico e con gli organi di stampa,

in data 29 novembre 2016 è stato adottato un 'Atto di organizzazione' dell'Ufficio, attraverso la previsione di tre Aree Organizzative interne e la declinazione delle funzioni e dei compiti assegnati al personale.

a) Area I: Segreteria del Garante – Affari generali

1. Cura l'agenda e la corrispondenza personale del Garante. Pianifica gli spostamenti e le missioni del Garante all'interno della Regione Calabria e fuori regione. Organizza manifestazioni ed eventi a carattere istituzionale di iniziativa del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. Riceve giornalmente la corrispondenza dell'ufficio, occupandosi della registrazione ed archiviazione dei documenti. Cura l'istruttoria delle richieste di patrocinio, partenariato ed affini;
2. Cura la collaborazione all'attività di raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'Infanzia e l'Adolescenza in ambito regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge 451/1997;
3. Cura l'organizzazione di manifestazioni ed eventi a carattere istituzionale di iniziativa del Garante e in particolare, la celebrazione della 'Giornata italiana per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza', istituita dall'articolo 1, comma 6, della legge 23 dicembre 1997, n. 451;
4. Cura la predisposizione degli adempimenti finalizzati all'istituzione e gestione di un'apposita linea telefonica gratuita, accessibile ai Minori e a tutti coloro che vogliano denunciare qualsiasi violazione dei loro diritti.

b) Area II: Affari giuridico-legali-amministrativi-legislativi

1. Predisporre in conformità agli indirizzi impartiti dal Garante, i contenuti essenziali della relazione annuale al Consiglio Regionale.
2. Cura:
 - l'istruttoria delle segnalazioni ovvero di situazioni di rischio in merito a violazione dei diritti dei Minori;
 - gli interventi nei procedimenti amministrativi della Regione e degli enti da essa dipendenti e degli Enti locali ai sensi dell'articolo 9 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ove sussistano fattori di rischio;
 - la formulazione di proposte ed esprime rilievi su atti normativi e di indirizzo riguardanti l'Infanzia, l'Adolescenza e la famiglia, di competenza della Regione, delle Province e dei Comuni;
 - l'istruttoria delle segnalazioni da trasmettere alle competenti amministrazioni pubbliche su fattori di rischio o di danno derivanti ai Minori a causa di situazioni ambientali carenti o inadeguate dal punto di vista igienico-sanitario, abitativo, urbanistico;
 - la stipula di apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, per lo svolgimento di specifiche attività;
 - la predisposizione di intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano di Infanzia e Adolescenza;
 - la predisposizione degli interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli enti locali e tutela dei Minori;
 - la predisposizione dei programmi ed azioni di sensibilizzazione circa le problematiche inerenti agli abusi sui Minori ed alla pedofilia, sviluppando altresì iniziative tese a far emergere la consapevolezza della condotta abusante;
 - la predisposizione di intese ed accordi con ordini professionali e organismi che si occupano di Infanzia e Adolescenza;
 - i rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi pubblici e privati;
3. Provvede:
 - ad assicurare idonee forme di consultazione e di collaborazione con le associazioni e le organizzazioni preposte alla promozione e alla tutela dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

La struttura organizzativa ed amministrativa:

- alla stipulazione di apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, per lo svolgimento di specifiche attività;

- a vigilare, con la collaborazione di operatori preposti, sull'applicazione su tutto il territorio regionale della Convenzione internazionale di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e attuazione delle disposizioni normative nazionali, affidate alla competenza della Regione e degli Enti locali;
- a vigilare sull'assistenza prestata ai Minori ricoverati in istituti educativi-assistenziali, in strutture residenziali o comunque in ambienti esterni alla propria famiglia, anche in ordine allo svolgimento dei poteri di vigilanza e controllo di cui all'art. 2 della legge n. 698/1975 che vengono delegati ai comuni che possono esercitarli tramite le unità locali socio-sanitarie;
- a fornire ogni sostegno tecnico e legale agli operatori dei servizi sociali e propone alla Giunta Regionale lo svolgimento di attività di formazione; istituisce un elenco al quale può attingere anche il giudice competente per la nomina di tutori o curatori; assicura la consulenza ed il sostegno ai tutori o curatori nominati;
- alla verifica delle condizioni e degli interventi volti all'accoglienza ed all'inserimento del Minore straniero non accompagnato;
- a vigilare, in collaborazione con il Corecom, sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche affinché siano salvaguardati e tutelati i bambini e le bambine sia sotto il profilo della percezione infantile che in ordine alla rappresentazione dell'Infanzia stessa, allo scopo di segnalare all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ed agli organi competenti le eventuali trasgressioni commesse in coerenza con il Codice di autoregolamentazione della RAI.

4. Gestisce:

- la promozione dell'attuazione e la piena applicazione della vigente normativa internazionale, europea e nazionale affidate alla competenza della Regione e degli Enti locali a tutela dell'Infanzia e l'Adolescenza su tutto il territorio regionale, nonché iniziative per la diffusione di una cultura dell'Infanzia e dell'Adolescenza, finalizzata al riconoscimento dei bambini e delle bambine come soggetti titolari di diritti;
- la promozione di programmi ed azioni di sensibilizzazione circa le problematiche inerenti agli abusi sui Minori ed alla pedofilia, sviluppando altresì iniziative tese a far emergere la consapevolezza della condotta abusante;
- la promozione e il sostegno ad ogni forma di partecipazione dei bambini e delle bambine alla vita delle comunità locali;
- la promozione, anche in collaborazione con gli Enti locali ed altri soggetti, iniziative per la prevenzione e il trattamento dell'abuso dell'Infanzia e

dell'Adolescenza in relazione alle disposizioni della legge 3 agosto 1998, n. 269: "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei Minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";

- la promozione, in collaborazione con gli enti competenti e con le organizzazioni del privato sociale, iniziative per la tutela dei diritti dei Minori in particolar modo con riferimento al fenomeno della dispersione scolastica e del lavoro Minorile;
- la promozione, anche in collaborazione con gli enti territoriali competenti e le associazioni, le iniziative a favore dei Minori affetti da talassemia o da altre malattie di rilevante impatto sociale, sotto il profilo della prevenzione, diagnosi precoce, trattamento, riabilitazione e di concorrere ad assicurare ad ogni minore affetto da una di queste malattie il diritto al trattamento ottimale.

c) Area III: Comunicazione

Gestisce:

- i rapporti con gli organi di informazione e con i media, attraverso conferenze stampa, comunicati, interviste, articoli, audiovisivi e strumenti telematici;
- la comunicazione esterna dell'Autorità, attraverso gli strumenti tradizionali, il sito internet istituzionale ed i nuovi canali di comunicazione. Promuove campagne di comunicazione istituzionale;
- la pubblicazione della Relazione annuale e di ogni altro testo o pubblicazione attinente ai compiti istituzionali del Garante;
- la realizzazione di servizi di informazione destinati all'Infanzia e all'Adolescenza.

Negli anni 2016 e 2017, l'Ufficio del Garante si è dotato, altresì, di tre regolamenti:

1. "Disciplinare sui criteri per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a favore di persone fisiche ed enti pubblici o privati";
2. "Disciplinare per la concessione del patrocinio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e per l'autorizzazione all'utilizzo del logo";
3. "Regolamento per il rimborso delle spese di viaggio e soggiorno del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza".

2. LE RISORSE UMANE

Ai sensi dell'art. 2 comma 4 del sopracitato allegato alla deliberazione della G.R. del 17 giugno 2011, n. 264, secondo cui "Il personale è assegnato, previa intesa con il Garante al fine di concordarne la individuazione sulla base del possesso delle competenze e professionalità adeguate ai compiti da svolgere ed è posto alle dipendenze funzionali dello stesso garante il quale agisce in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale (comma 3 art. 1 L.R. 28/2004)", le unità assegnate all'Ufficio del Garante dal Segretario Generale del Consiglio Regionale della Calabria, dott. Maurizio Priolo, sono state tre.

Le mansioni e i compiti sono stati assegnati al personale addetto all'Ufficio in base alla categoria e profili giuridici tenendo conto dei principi di flessibilità organizzativa, dell'integrazione e piena cooperazione, dell'efficienza, efficacia, trasparenza ed economicità dell'azione amministrativa.

Nel dettaglio:

1. Avv. Malara Angela Gabriella, esperto giuridico-legale (avvocato) (ctg. D3), con funzioni di Coordinatrice dell'Ufficio;
2. Dott.ssa Messina Cinzia, istruttore amministrativo;
3. Dott. Zema Roberto, operatore informatico.

Da luglio 2017 collabora con l'ufficio come tirocinante e supporto organizzativo per la realizzazione degli eventi, della comunicazione e della promozione delle attività la studentessa universitaria Carmen Crupi, nonché il sig. Antonino Martino come supporto al Garante per gli spostamenti sul territorio ed altre mansioni di ordine logistico.

3. LE RISORSE FINANZIARIE

La legge regionale istitutiva ha previsto in sede di prima applicazione per l'esercizio finanziario 2004 lo stanziamento di un fondo pari ad € 100.000,00 per l'espletamento degli oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 5, comma 2, risorse disponibili all'U.P.B. 8.1.01.01 dello stato di previsione della spesa dello stesso bilancio inerente a "Fondi per provvedimenti legislativi in corso di approvazione recanti spese di parte corrente", da trasferire nel bilancio del Consiglio regionale. Per gli esercizi finanziari successivi la copertura degli oneri relativi è garantita con l'approvazione del bilancio di previsione annuale e con la legge finanziaria che l'accompagna.

Occorre a tal punto evidenziare che le risorse finanziarie assegnate annualmente al Garante sin dalla sua nomina sono state le seguenti:

ANNO 2016

- € 11.250,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria;
- € 100.000,00 somma stanziata dalla Giunta regionale della Calabria;

ANNO 2017

- € 15.000,00 somma stanziata dal Consiglio regionale della Calabria.

Risulta evidente che per l'anno 2017 la Giunta regionale non ha erogato alcuna risorsa rendendo estremamente difficile il pieno e autonomo svolgimento delle numerose funzioni istituzionali attribuite al Garante.

1. IMMIGRAZIONE

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Cav. Dott. Antonio Marziale, si è dedicato con attenzione ed energia al fenomeno dell'immigrazione durante il percorso annuale, ribadendo che *“l'accoglienza deve essere all'altezza della dignità umana”*.

Proprio in verifica dello stato di accoglienza, ha effettuato un sopralluogo accompagnato dal viceprefetto Fortunato Campolo e dall'assessore del Comune di Reggio Calabria, Lucia Nucera, presso lo “Scatolone”, palestra comunale cittadina situata a ridosso dello Stadio Granillo, divenuta centro emergenziale di accoglienza per Minori stranieri non accompagnati (MSNA).

In questa circostanza, il Garante ha sottolineato la drammaticità della situazione, dato peraltro già previsto quando fu chiesta al sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, la struttura con l'impegno che si sarebbe trattato di una sistemazione provvisoria; in realtà, tale collocazione si è protratta per vari mesi sia pure con il supporto meritorio del volontariato e della prefettura, impegnata ad individuare strutture sul territorio da adibire a un più decoroso e degno ricovero.

Secondo il Garante, la responsabilità è da imputare alle istituzioni europee ed alle autorità governative che sollecitano, senza la predisposizione di adeguate misure, ad accogliere migranti, *“orde di umanità alla deriva”*.

Non solo l'Europa dovrebbe fare di più nel creare le condizioni per un'accoglienza all'altezza della dignità umana ma sarebbe opportuno che, anche localmente, i sindaci emanassero ordinanze idonee a favorire la gestione razionale dell'accoglienza dei MSNA su tutto il territorio calabrese.

Allo scopo di implementare il dialogo con le Istituzioni nazionali, il Garante ha inoltre coinvolto l'Autorità Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Filomena Albano, auspicando la presa in carico di un problema che non può essere relegato alle sole territorialità regionali.

Oltre alla visione di una necessaria politica globale e solidale, il Garante ha rilevato la necessità di superare la gestione emergenziale suggerendo lo spostamento dei ragazzi in strutture adatte alle loro esigenze e idonee a garantire gli standard di accoglienza.

Le problematiche rilevate, non sono frutto di gratuito allarmismo, in quanto il fenomeno è destinato ad assumere connotazioni sempre più rilevanti a causa dei continui sbarchi sulle coste calabresi e del fatto che il territorio reggino e delle altre province calabresi appaiono ancora oggi carenti di strutture adeguate.

Come afferma il Garante, i migranti più giovani dichiarano d'essere ancora minorenni (nati nel gennaio del 2000) per aver diritto ad una serie di vantaggi e garanzie anche in considerazione del fatto che è difficile dimostrare il contrario attraverso opportuni accertamenti medico-scientifici. Infatti, i MSNA hanno maggiori possibilità di restare nel nostro Paese.

L'attività del Garante non ha trascurato la partecipazione ad iniziative culturali finalizzate a promuovere una corretta comprensione del fenomeno migratorio.

Tra queste, quella svoltasi nella sede del Consiglio Regionale sul tema "Arte, Accoglienza, Africa, Anziani", da parte della comunità di Sant'Egidio della Città dello Stretto, volta a favorire la diffusione di valori universali, in occasione della quale il gli organizzatori hanno invitato ad osservare ventotto opere di artisti, tele e creazioni, che ci interrogano sui temi più stringenti dell'attualità. Straordinaria esperienza di sensibilità umana legata all'arte che aiuta a riscoprire la bellezza della vita, aprendo a tanti valori che oggi più che mai cementano la comunità.

Il 6 maggio 2017, con l'entrata in vigore della Legge n. 47 del 7 Aprile 2017, recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei Minori stranieri non accompagnati", l'Italia si è dotata del primo intervento normativo a tutela degli stessi prevedendo, in particolare all'art.11, "l'istituzione di un elenco presso ogni Tribunale per i minorenni di tutori volontari a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati dai Garanti Regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano per l'Infanzia e l'Adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più Minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle".

In esito alla suddetta norma, il Garante facendo sinergicamente squadra con i presidenti dei Tribunali per i minorenni di Catanzaro e Reggio Calabria, Luciano Trovato e Roberto Di Bella, ha sottoscritto i Protocolli d'Intesa per la selezione, la formazione e l'iscrizione degli elenchi dei tutori volontari per la cura dei Minori stranieri non accompagnati.

Tale individuazione è avvenuta mediante una procedura ad evidenza pubblica, tenuto conto, come previsto, dei requisiti e dei criteri, nonché delle modalità di adesione contenuti nelle Linee Guida emanate dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Alla luce di quanto contenuto nelle norme sopra richiamate, è emersa una nuova concezione di tutore come espressione di genitorialità sociale e cittadinanza attiva che, attraverso lo svolgimento di una funzione gratuita e volontaria, non solo eserciterà la rappresentanza giuridica del minore ma vigilerà e promuoverà il riconoscimento dei suoi diritti interpretandone i problemi e facendosene carico.

Durante lo scorso periodo estivo, a testimonianza della gravità e della delicatezza del fenomeno, anche a causa della inarrestabilità dello stesso, è arrivata da parte del Garante una nuova denuncia scaturente da una difficile operazione di ricognizione da parte dell'amministrazione comunale di Corigliano Calabro, in collaborazione con le strutture preposte all'accoglienza: su 346 persone sbarcate al porto di Corigliano Calabro, risultano dispersi 118 Minori stranieri non accompagnati.

Il Garante con i dati acquisiti ha rilevato non solo l'aumento del 15% del numero delle persone sbarcate, ma ha constatato che la soglia anagrafica dei naufraghi minorenni si è sensibilmente abbassata. Nello sbarco di Corigliano, 9 delle 11 ragazze sono state subito inviate in strutture di prima accoglienza sul territorio italiano, evitando così situazioni di scongiurabile promiscuità, anche se drammaticamente 2 di loro risultano disperse.

Dati allarmanti, resi ancora più preoccupanti alla luce della denuncia del procuratore della Repubblica di Castrovillari, Eugenio Facciolla, riguardo all'allontanamento dei minorenni, alcune volte addirittura attesi da furgoni pronti a caricarli e condurli verso direzioni ignote. La denuncia di Facciolla per il Garante è un allarme da non sottovalutare, perché la fuga di questi minorenni prima ancora dell'identificazione, comunque quasi sempre fittizia, mette a repentaglio non soltanto loro, ma anche la sicurezza del territorio, se nella scellerata sorte di qualcuno dovessero celarsi "interessi" di qualcuno a sfondo criminale.

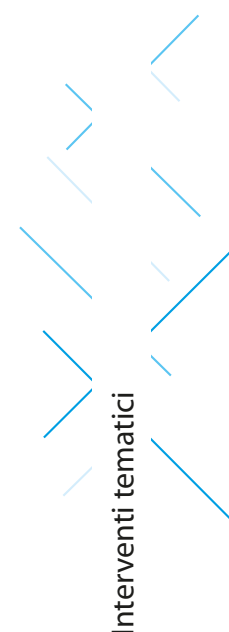
Centrale e di fondamentale importanza il ruolo assunto dalle prefetture, dai comuni coinvolti e da tutti gli attori di queste autentiche missioni di accoglienza senza il cui supporto la situazione risulterebbe ingestibile.

Resta però la criticità del ritardo delle azioni di mediazione volta all'assistenza in termini legali, culturali e linguistici al fine di poter garantire ai minorenni condizioni di maggiore sicurezza.

Nel novero delle vicende umane riconducibili ai Minori sbarcati nel nostro Paese, vi sono anche episodi come quello di un bambino di 5 anni proveniente dalla Costa d'Avorio, sbarcato da solo al porto di Corigliano, per il quale il Garante, nel totale rispetto della privacy del bambino, si è attivato cooperando con istituzioni e con importanti ONG per rintracciare il papà e ricongiungerlo al piccolo.

Diverse le iniziative alle quali il Garante ha preso parte sul fronte della cura e della tutela dei Minori stranieri non accompagnati, tra le quali quella promossa dall'Associazione "Mondiversi", al cui interno si è riflettuto sulla necessità di aggiornare costantemente i dati relativi agli sbarchi in modo da facilitare il compito di istituzioni e organizzazioni umanitarie impegnate in prima linea.

Malgrado le numerose criticità, vi sono segnali di cambiamento, come ad esempio quello potenzialmente innescato da un incontro tra il Garante e Maria Eleonora Benini, referente per la Calabria dell'UNHCR (*The UN Refugee Agency*, ovvero l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati). Nel



corso dell'incontro, il Garante ha esposto la situazione dei Minori sbarcati sulle coste calabresi, mettendo in evidenza le criticità come punti di debolezza e le buone prassi del sistema di accoglienza come punti di forza, soffermandosi anche sul bando per la selezione di tutori, emanato in esito al protocollo d'intesa sopra richiamato firmato con i presidenti dei Tribunali per i minorenni di Catanzaro e Reggio Calabria, giusto quanto previsto dalla "Legge Zampa". Dal canto suo, la referente UNHCR ha illustrato i progetti avviati sul territorio, sollecitando il dialogo e la sinergia tra tutte le istituzioni operanti a tutela dei Minori stranieri non accompagnati.

Ulteriore percorso condiviso in favore dei bambini è quello avviato con l'Unicef, come comunicato dal Presidente Regionale Unicef Calabria, Francesco Samengo, che scaturisce dalla imprescindibile coerenza interistituzionale basata sulla piena condivisione di intenti ed azioni volte alla risoluzione di problemi e difficoltà che limitano o rendono penosa la vita dei più piccoli. Proprio l'Unicef è stata la prima ad organizzare, in collaborazione con l'Università Mediterranea di Reggio Calabria un corso di alta formazione sul tema: "Accoglienza, tutela ed assistenza dei Minori stranieri non accompagnati", ovviamente riconosciuto dal Garante, in quanto coerente con gli obiettivi formativi previsti in tema di formazione di tutori volontari per MSNA.

L'intesa tra l'Unicef e il Garante si è concretizzata nella firma di un Protocollo d'Intesa finalizzato alla tutela ed alla salvaguardia di bambine e bambini, in ordine all'accoglienza dei Minori stranieri non accompagnati ed in osservanza a quanto previsto dalla Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, con l'unico obiettivo della protezione dei Minori, specie quelli più vulnerabili (per povertà, per contesti di disagio e deprivazione) onde garantirne un'armonica crescita sul piano personale, affettivo e sociale.

La sensibilità e l'attenzione riservata dal Garante alla questione dei Minori non accompagnati è infine testimoniata dall'istituzione di una Consulta interna con il compito di coadiuvarlo nella difficile e delicata gestione dei minorenni giunti sulle nostre coste e rimasti sul nostro territorio, monitorandone le condizioni di permanenza all'interno delle strutture di accoglienza.

L'episodio di una rissa nel centro per Minori non accompagnati nel vibonese, a seguito della quale un minorenne eritreo è rimasto ferito gravemente, ha dimostrato l'utilità del ruolo di detto organismo che è subito intervenuto anche allo scopo di attingere notizie atte a chiarire le ragioni che hanno generato l'incidente.

2. SCUOLA

La scuola è l'agenzia educativa istituzionalmente creata per istruire, formare ed educare le giovani generazioni al fine di affrontare e governare le sfide lanciate dagli attuali scenari culturali e sociali, attraverso la garanzia dell'esercizio del

diritto allo studio. Le attuali caratteristiche sociali che si riflettono all'interno della microsocietà che è la scuola hanno reso estremamente complesso il raggiungimento della destinazione di scopo. Il Garante Antonio Marziale ha, a tal fine, svolto un ruolo molto attivo affrontando le diverse criticità che si manifestano nel dovuto esercizio del diritto allo studio, dal fenomeno della dispersione scolastica ai tristi episodi di maltrattamenti sui bambini ad opera del personale scolastico, dal monitoraggio dei servizi di assistenza educativa dovuti agli alunni con disabilità alla verifica della puntuale erogazione di mensa e scuolabus, dalla valutazione dello Stress Lavoro Correlato alla difficile costruzione dell'alleanza educativa scuola-famiglia.

La vulnerabilità e la fragilità dei legami umani, purtroppo, non lascia esente la scuola, con ripercussioni poco edificanti, soprattutto quando a diventarne tristi protagonisti sono docenti che dovrebbero essere i professionisti istituzionalmente preposti alla formazione di bambini ed adolescenti, autorevoli e credibili soprattutto attraverso l'esempio e che, pertanto, mai dovrebbero cedere alla provocazione di intessere liti. Il Garante, a tal proposito ed in più di un'occasione, si è fatto carico di un'attività di mediazione attraverso numerose audizioni presso i suoi uffici per promuovere il superamento di incomprensioni e soprattutto per il ripristino di una condotta deontologicamente adeguata che deve contraddistinguere chi opera all'interno delle istituzioni scolastiche anche quando le tensioni dovute all'interazione con un'emergenza educativa senza precedenti mettono a dura prova e offuscano l'elevato obiettivo di concorrere alla formazione culturale ed umana.

Di particolare delicatezza ed inaccettabile, sia per il problema in sé che per le ripercussioni che danno come esito una delegittimazione dell'istituzione Scuola nella sua globalità, è la rilevazione di episodi di maltrattamenti in danno di bambini ad opera di insegnanti. Il Garante è intervenuto sul tema con tutta la fermezza e la severità dovuta in seguito agli inaccettabili episodi verificatisi in scuole dell'Infanzia di Reggio Calabria e di Oppido Mamertina, resi noti a seguito di denunce di genitori che hanno condotto all'installazione di sistemi di videosorveglianza all'interno delle aule e che, purtroppo, hanno confermato i maltrattamenti perpetrati in danni degli alunni da parte di docenti. Il Garante si è espresso sostenendo che certi reati meriterebbero ben altro che la sospensione temporanea dal ruolo; maltrattare i bambini significa infatti, per Marziale, commettere un crimine contro l'umanità debole ed indifesa e la risposta delle istituzioni a tale turpe reato dovrebbe essere severa ed esemplare dal momento che gli atti di violenza contro creature ignare ed indifese lasciano un segno indelebile, non solo nel corpo ma soprattutto nella psiche, compromettendo pesantemente il processo di crescita emotivo dei malcapitati bambini. Il Garante, dunque, a tal proposito non concede attenuanti di sorta e perdonismi fuori luogo, esortando il legislatore a inasprire le pene per questi reati.

La problematica dei maltrattamenti ha aperto conseguentemente il dibattito sulla necessità di installare in tutte le aule dispositivi di videosorveglianza a tutela



dei piccoli alunni. Persino il Codacons, ritenendo necessaria l'installazione di sistemi di videosorveglianza in tutte le scuole dell'Infanzia e primarie d'Italia, ha chiesto al Parlamento di accelerare l'iter di approvazione del DDL sull'installazione di telecamere a circuito chiuso nelle scuole dell'Infanzia e nelle strutture socio assistenziali per anziani. Il Garante, pur affermando il diritto alla tutela dei bambini senza se e senza ma, condividendo l'esigenza di ogni genitore di essere certo che gli adulti ai quali affida i propri figli siano garanti di una sana crescita psico-fisica, ha espresso perplessità nei confronti della detta proposta stanti i principi di liceità, necessità, proporzionalità e finalità sanciti dal D.lgs. 196/03 ed ha rimarcato che il problema può essere affrontato ponendo l'attenzione sulla prevenzione mediante la procedura generalizzata di periodiche visite psicologiche per il personale scolastico.

Sulla vicenda, il Garante, ribadendo quanto i bambini siano il bene più prezioso ed allo stesso tempo più fragile dell'umanità, ha dichiarato che chi ha a che fare quotidianamente con la loro cura non può permettersi di scaricare le proprie frustrazioni maltrattandoli; chi lo fa deve cambiare mestiere, anzi bisogna farglielo cambiare. Il Garante sottolinea che i docenti svolgono un ruolo usurante in cui il carico emotivo da gestire è aumentato a causa della complessità del contesto scolastico e delle situazioni educative e sociali che devono affrontare. Il lavoro dell'insegnante deve essere considerato a tutti gli effetti tra i cosiddetti *emotional jobs*, ossia professioni elevatamente esposte a situazioni di stress. Recenti studi hanno confermato che la categoria degli insegnanti è sottoposta a numerosi stress, causati da una molteplicità di fattori, tra i quali il divario generazionale, il continuo evolversi della percezione dei valori sociali, l'evoluzione delle tecniche di comunicazione, il susseguirsi continuo di riforme ed altro ancora. Ciò, chiaramente, non può condurre alla giustificazione di perdite di autocontrollo che possono sfociare in episodi di maltrattamento, ma rivelare le eventuali situazioni di squilibrio emotivo attraverso visite psicologiche periodiche per tutelare l'incolumità dei bambini e la salute dei lavoratori. L'intento della proposta non è dunque quello di criminalizzare una categoria, ma tutelare incondizionatamente l'incolumità dei bambini.

Il Garante, al fine di concretizzare quanto espressamente già previsto dal D. Lgs. 81/08, in particolare all'art. 28 (Oggetto della valutazione dei rischi) che recita testualmente:

“1. La valutazione... deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004...”

e

“1-bis. La valutazione dello stress lavoro-correlato di cui al comma 1 è effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 6, comma 8, lettera m quater)...”,

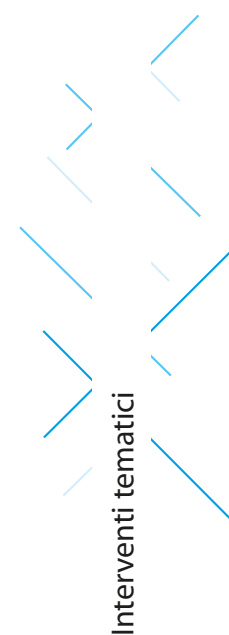
dove l'art. 6 comma 8, m-quater, indica che la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ha tra i suoi compiti quello di: “elaborare le indicazioni necessarie alla valutazione del rischio da stress lavoro correlato”, ha scritto alla Ministra Fedeli ed è stato ricevuto dal suo staff al MIUR.

Il Garante, nel corso della riunione presso gli uffici del ministro, in particolare, al fine di tutelare la salute dei docenti nell'interesse dei lavoratori e dell'utenza (bambini e adolescenti), ha invitato il Governo ad attuare politiche volte a finanziare nella scuola la prevenzione dello Stress Lavoro Correlato; ad effettuare apposite ricerche epidemiologiche nazionali per comprendere l'entità del fenomeno coinvolgendo le Commissioni Mediche di Verifica; aumentare il processo di consapevolezza attraverso informazioni specifiche ai docenti sui rischi psichiatrici della propria professione; formare i dirigenti scolastici sui loro compiti in tema di prevenzione attraverso la messa in atto di misure organizzative volte al benessere dei lavoratori.

A tal fine, il Garante ha sensibilizzato il Presidente dell'Ordine degli psicologi calabrese, Francesco Campolo, ricevuto presso la sede istituzionale di Palazzo Campanella, sulla necessità di prevenire e curare lo stress in tutte le professioni che hanno a che fare con il mondo dell'età evolutiva per assicurare ai bambini e agli adolescenti la dovuta serenità e tutela nei luoghi di formazione e socializzazione, promuovendo l'applicazione di leggi esistenti ma, purtroppo di fatto, non applicate.

Da questo incontro, si è giunti alla condivisione di un protocollo d'intesa firmato dal Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Antonio Marziale, dal Presidente dell'Ordine regionale degli psicologi, Francesco Campolo e dal Presidente del Form-Aupi, Mario Sellini, affinché la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, già obbligatoria per legge, non resti lettera morta. Il documento pone la Calabria al centro di un processo di innovazione in tema di tutela dei Minori che permetterà alle istituzioni scolastiche di potersi avvalere del contributo dello psicologo per lo sviluppo e la promozione del benessere e della salute del personale docente e non e, nel contempo, fungere da *best practice* per altre regioni d'Italia.

L'accordo da inviarsi a tutte le scuole di ogni ordine e grado potrà fornire ai dirigenti scolastici opportune indicazioni volte alla valutazione dello SLC attraverso il supporto di psicologi del lavoro adeguatamente formati; l'Ordine degli psicologi della Calabria, in particolare, metterà a disposizione il proprio patrimonio di competenze culturali e professionali per il raggiungimento dei fini indicati nell'atto, favorirà la realizzazione di incontri di formazione/informazione, attuerà interventi di sostegno psicologico presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Regione Calabria, stabilendo per ogni prestazione erogata l'abbattimento delle tariffe professionali vigenti del 50%, non escludendo la possibilità di poter applicare la citata agevolazione per ogni ulteriore intervento che si dovesse rendere necessario all'interno dell'ambiente scolastico.



La considerazione della scuola come ambiente di promozione della persona e come soggetto trasformatore della società ha animato l'azione del Garante in relazione all'insidioso problema della dispersione scolastica, che ledendo il diritto allo studio si ripercuote sul diritto alle opportunità. La riflessione del Garante parte dalla considerazione che sia necessario attivare una rete legata da un vero patto formativo territoriale che veda il protagonismo del territorio nella sua globalità, inteso come comunità educante poiché la dispersione scolastica va prevenuta occupandosi della povertà educativa, dell'insuccesso scolastico, del disagio scolastico e sociale.

Il fenomeno della dispersione scolastica e dell'insuccesso formativo, inteso come mancata esigibilità dei diritti fondamentali, deve essere una priorità politica poiché una società che punti al progresso spirituale e materiale non può lasciare indietro e perdere una parte importante del proprio capitale umano, ancor di più in una regione come la Calabria, nella quale le sfide occupazionali ed i rischi a cui espone una massiccia presenza di criminalità organizzata assumono contorni molto forti.

Affrontare il fenomeno della dispersione scolastica, che si traduce concretamente nel prendersi cura della crescita formativa dei giovani, significa, per il Garante, impostare un gioco di squadra che comincia supportando le azioni di chi ha il compito di istruire, educare e formare, in condizioni molto diverse e più complicate rispetto al passato, evitando le divisioni e i conflitti sui temi dell'educazione e creando un sistema basato sull'ascolto, il confronto e la capacità di sintesi.

A tal fine, il Garante, l'assessore regionale all'istruzione ed il direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, con lo scopo di fare quadrato relativamente al monitoraggio del fenomeno, hanno scritto a tutti i sindaci, ai comandanti delle polizie municipali ed ai dirigenti scolastici di tutta la Regione, invitandoli ad una capillare segnalazione dei casi di evasione scolastica. Tali segnalazioni, come ribadito dal Garante e dai presidenti dei Tribunali per i Minori di Catanzaro e Reggio Calabria, sono di un'importanza fondamentale poiché l'assenza da scuola potrebbe costituire per i bambini coinvolti il pericolo di sfruttamento in attività illecite, nel lavoro nero o l'abbandono degli stessi in condizioni di degrado.

Il Garante sottolinea costantemente che la tutela dei Minori, che passa anche per la prevenzione della dispersione scolastica, richiede una partecipazione corale, dai genitori, ai vicini di casa agli operatori delle diverse agenzie educative esistenti sul territorio, a tutti gli adulti della comunità. Tutti abbiamo il dovere di intervenire poiché ignorare le difficoltà di un bambino significa essere complici del suo amaro destino.

Il contrasto al fenomeno della dispersione scolastica si lega ad un'altra schiacciante criticità: l'edilizia scolastica, problema nei confronti del quale il Garante ha ulteriormente posto la propria attenzione. Il successo scolastico e formativo deve essere perseguito certamente attraverso la messa in atto di una didattica in-

novativa e l'arricchimento del curriculum con strumenti oggi indispensabili quali l'educazione ai media e quella sessuale, ma anche affrontando il problema della garanzia di scuole accoglienti e sicure. Il Garante ha messo in rilievo che purtroppo numerosissime scuole presentano drammatiche carenze in termini non solo estetici ma sostanziali.

Plessi con vetri rotti, bagni non fruibili, giardini letteralmente invasi dall'erba alta ed incolta, gradini senza l'antisdrucchiolo, muri delle aule sporchi e problemi simili, evidenziano la quasi totale mancanza di manutenzione ordinaria volta a garantire agli studenti la frequentazione di ambienti salubri.

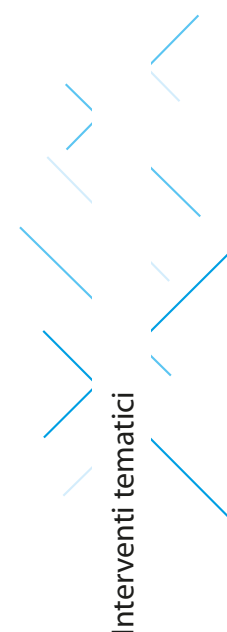
I dati forniti dal Miur, secondo cui nell'ultimo anno in Calabria, regione con il 94% delle scuole privo persino di idonee certificazioni di agibilità statica, si sono verificati 112 crolli, a parere del Garante, dovrebbero indurre il Governo Nazionale ad impegnare risorse finanziarie aggiuntive per la costruzione di nuovi plessi e gli enti locali a garantire la concreta efficienza e la messa in sicurezza degli edifici.

Il Garante ha dichiarato che si recherà quotidianamente e senza alcun preavviso nei plessi di tutta la regione al fine di verificare il concreto accoglimento delle istanze dei dirigenti scolastici e dell'utenza da parte degli amministratori locali, anche in considerazione del fatto che la scuola in Calabria è il baluardo su cui si fonda la speranza per le nuove generazioni di un futuro affrancato da logiche criminali.

Sull'interesse dimostrato dal Garante sul tema si può citare il caso del plesso scolastico fatiscente a San Martino di Taurianova, che attraverso un lavoro di sinergia con l'ente locale ha condotto alla riconsegna del plesso ristrutturato ai piccoli alunni e la partecipata soddisfazione alla rinascita della scuola dell'Infanzia di Santa Venere di Reggio Calabria, struttura data alle fiamme e distrutta, riconsegnata alla cittadinanza grazie all'impegno ed alla tenacia di tutti gli attori istituzionali coinvolti.

L'attività del Garante a supporto della scuola non ha chiaramente tralasciato le "fasce" di bambini in difficoltà. A dimostrazione di ciò, la massiccia sensibilizzazione sulla proposta di legge regionale del Consigliere Francesco Cannizzaro, "strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", volta a tutelare i bambini con bisogni educativi speciali, presentata a dirigenti scolastici ed operatori del settore socio-educativo, per facilitare strategie politico-educative-territoriali a favore degli alunni con "Bes".

La salvaguardia dei bambini è poi passata attraverso il monitoraggio dei diritti dovuti ai Minori disabili, effettuato per il tramite della consulta scolastica del Garante, coordinata dalla dirigente scolastica Eva Nicolò e composta dalle dirigenti scolastiche Maria Rosa Monterosso ed Aurora Placanica. Pur constatando l'esistenza di realtà virtuose, l'osservazione promossa dalla Consulta ha consentito di rilevare sacche di inadempienza, per lo più legate a farraginosità



burocratiche che penalizzano bambini e adolescenti della nostra regione. Il Garante ha esortato i dirigenti scolastici ad essere solerti nella rilevazione e nella segnalazione della necessità di assistenti educativi che gli enti locali competenti devono provvedere a garantire.

La vicenda di un'alunna quattordicenne non vedente del Vibonese, rimasta per dieci anni priva di docente di sostegno e di assistenza specialistica, caso per altro non singolo, ha emblematicamente posto in evidenza il – purtroppo non raro – malfunzionamento di alcuni anelli della catena istituzionale. La denuncia al Garante da parte dell'associazione "Io vedo con le mani" ha evitato che il grave disservizio cadesse nel vuoto, con la conseguente elusione del dovere di "rimozione degli ostacoli" sancito dall'art.3 della nostra Costituzione.

Il Garante ha fissato ben due audizioni con rappresentanze dell'Ufficio Scolastico Regionale e provinciale per identificare correttamente il problema e procedere alla sua risoluzione.

L'indagine conoscitiva avviata, ha fatto emergere purtroppo il dimezzamento dei fondi per il diritto allo studio in Calabria, passati dai 9,6 milioni di euro del 2010 ai 4,4 di quest'anno. Dato che assume maggior rilevanza se messo in relazione all'aumento del numero degli alunni con disabilità frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo grado. Recenti indagini Istat hanno messo in luce che le inefficienze riscontrate non sono purtroppo un fenomeno solo calabrese: non sempre l'assistenza educativa è garantita ed in più l'8% delle famiglie di alunni di scuola primaria e il 5% della secondaria di primo grado hanno dovuto ricorrere al Tribunale per ottenere l'aumento delle ore di sostegno cui i loro figli avevano diritto; in alcuni casi anche in presenza dell'insegnante di sostegno, la continuità didattica non è sempre assicurata visto che il 16% degli alunni con disabilità della scuola primaria e il 19% di quelli della secondaria di primo grado ha cambiato insegnante di sostegno durante l'anno.

Un quadro, quello delineato dal Garante, che fa lucidamente comprendere che esiste, in atto, una forma di destabilizzazione dello stato sociale di diritto che spesso finisce per penalizzare i più deboli. Sarebbe opportuno, a parere del Garante, che le istituzioni e gli enti locali calabresi agissero in sinergia con il suo ufficio anche in quanto quotidiano consegnatario delle istanze che genitori ed operatori scolastici rassegnano alla sua attenzione per rivendicare i diritti di bambini e adolescenti troppo spesso ignorati e trascurati, a garanzia di una concreta tutela che sia di tutti e di ciascuno.

3. BULLISMO E CYBERBULLISMO

Essere genitori, docenti, adulti di riferimento non è mai stato facile, ma oggi, più che in passato, la società appare disorientante e disorientata ed il compito educativo cui la famiglia, la scuola e l'intera comunità sono tenute è diventato estremamente complesso, a causa di fenomeni come il bullismo, anche nella

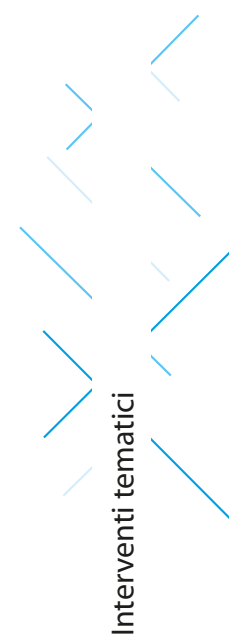
moderna forma del cyberbullismo, che purtroppo stanno assumendo massicce proporzioni.

Come dimostrato da dati Istat del 2014, il 50% dei ragazzi tra gli 11 ed i 17 anni ha subito qualche prepotenza o episodio offensivo; il 55% degli autori di bullismo ha tra gli 11 ed i 14 anni; il 5,9% si dichiara vittima di cyberbullismo; il 19,8% è vittima assidua di bullismo, cioè lo subisce più di una volta al mese. L'ampia portata del fenomeno acquisisce ulteriore rilievo se si pensa che le situazioni di bullismo e cyberbullismo non coinvolgono esclusivamente la vittima ma anche gli spettatori ed i bulli, dunque tutta la comunità.

Proteggere i bambini ed aiutarli a difendersi, attraverso una intensa attività di sensibilizzazione, attivando l'attenzione e la consapevolezza di genitori, scuola e comunità, è stata una priorità per il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria. Marziale, in particolare, analizzando il fenomeno, focalizza l'attenzione sull'importanza dell'esempio degli adulti di riferimento, che anziché fungere da adeguati modelli d'identificazione, rappresentano purtroppo quella che gli psicologi identificano come l'evaporazione del principio di autorità. Ed i ragazzi, per crescere, hanno bisogno di regole e di avere accanto persone che sappiano contenerli indicando dei limiti invalicabili che diano loro sicurezza. Il bullo di oggi è dunque, per il Garante, il fallimento dell'adulto di oggi, un adulto "adolescentizzato", distratto, in crisi. Fondamentale è invece che gli adulti siano vigili poiché, per evitare che i ragazzi siano vittime di bullismo e cyberbullismo, è necessario saper leggere e cogliere per tempo i sintomi di disagio.

Diverse le iniziative di sensibilizzazione e riflessione educativa cui il Garante ha partecipato a tal fine, tra queste il convegno dal titolo "Da Don Bosco al bosco del web", presso il Centro Salesiano di Soverato (CZ). Marziale ha in questo contesto messo in evidenza la forza moltiplicatrice dei media, la loro capacità attrattiva sui giovani, caratteristiche che rendono il web un'opportunità ma anche terreno fertile per rischi e pericoli. Tocca dunque agli adulti, genitori, educatori ed insegnanti, vigilare e fare in modo che la rete non si trasformi in un fittissimo bosco. Forte è dunque l'appello del Garante affinché tutti gli adulti di riferimento, partendo dai genitori, non abdichino alla loro funzione educativa insegnando il senso delle regole, coltivando l'empatia e favorendo, attraverso il dialogo, la riflessione sull'uso consapevole della rete che deve essere un luogo positivo e sicuro e non un bosco di insidie.

Ed i pericoli che derivano dalla predominanza dell'identità virtuale su quella reale possono essere persino letali per i nostri ragazzi. I giovani sono ossessionati dai *like* e spendono una grande quantità di energie per cercare di apparire in modo da essere approvati dagli altri, come se il senso dell'esistere si misuri dalle attestazioni di compiacimento virtuale solo attraverso cui si sentono riconosciuti. Ed allora, le ultime pericolose tendenze dei *selfie* estremi per totalizzare il numero più elevato possibile di *like* che porta i giovani persino a sfidare la morte fotografandosi sui bordi del terrazzo di un grattacielo, sul pendio di una



montagna e che in Calabria, a Petrizzi, ha portato alla morte di un giovane tredicenne, investito da un treno mentre insieme a due coetanei rimasti illesi stava verosimilmente facendo un *selfie* lungo i binari. Il Garante non ammette che si parli di gioventù deviata e che si facciano processi ad una generazione che altro non è se non il prodotto di chi non è stato capace di costituire un solido punto di riferimento.

Bullismo e cyberbullismo sono, dunque, per il Garante, frutti velenosi di una società malata, all'interno della quale, spesso, i valori della sobrietà e della autenticità sono sostituiti dal culto dell'apparenza ad ogni costo, con ripercussioni ancora più dannose in una realtà, come quella meridionale, in cui questi fenomeni possono essere nutriti dagli effetti di un *modus agendi* contaminato da una mentalità mafiosa, che connotano le manifestazioni di bullismo e cyberbullismo, di per se pericolosissime, in modo ancora più preoccupante.

Un'analisi avvincente quella condotta dal Garante sul tema, presso l'Istituto scolastico reggino "San Vincenzo de Paoli". In questa occasione, Marziale ha evidenziato la necessità improrogabile di inserire nel curriculum scolastico l'introduzione generalizzata dell'educazione ai media, con lo scopo di consapevolizzare gli alunni sui cambiamenti subiti dalla società e dall'uomo per effetto della comparsa dei media nella nostra vita, dal punto di vista individuale e sociale, e sugli aspetti attinenti al rapporto tra media e legalità.

Il Garante pone in antitesi alla fruizione senza regole e consapevolezza del *web*, la necessità di fare uscire i giovani dall'isolamento virtuale, favorendo delle sane forme di socializzazione all'interno di spazi reali come cortili e piazze, all'interno dei quali i ragazzi, protagonisti attivi, possano sperimentare, come sana fonte di crescita, giochi aggreganti che stimolino l'interazione *vis à vis*.

Questa dovrebbe essere una tendenza incentivata dagli amministratori, attraverso la predisposizione di spazi adeguati di espressione, momenti dedicati al gioco nei quartieri, per far sì che i bambini e gli adolescenti si appropriino degli spazi urbani.

Del bullismo, come fenomeno in continua espansione e sempre più gravoso per la comunità, si è discusso in un convegno promosso dall'Istituto Superiore Europeo di studi politici di Reggio Calabria sul tema "Le ricadute sociali del bullismo". Davanti ad una platea composta prevalentemente da liceali, il Garante, ha affrontato in maniera coinvolgente ed appassionata l'argomento, mettendo in evidenza che, purtroppo, la scuola rappresenta uno degli ambienti dove il bullismo si manifesta massicciamente. Secondo il Garante è necessario che la scuola, con la sinergia e la corresponsabilità dei genitori, stabilisca un sistema di regole contro il bullismo con le relative sanzioni per chi le viola ed affronti ogni forma di bullismo in modo coerente con le regole individuate. Fondamentale è inoltre la lettura e la presa in carico educativa dei segnali anticipatori per evitare le ricadute sociali del fenomeno, sia dal punto di vista delle vittime, i cui danni psicologici sono difficili da guarire, sia da quello del bullo che genera una serie

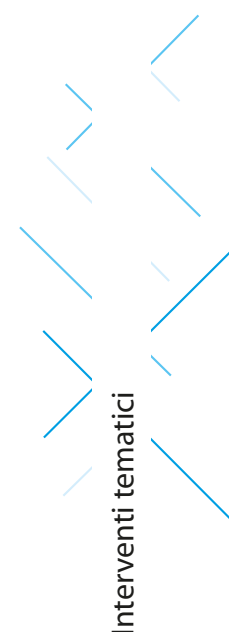
di costi per la società, tra cui l'istruzione di un processo, l'intervento nelle scuole figure professionali di supporto come assistenti sociali e psicologi.

L'accento è stato poi posto sulla diversificazione del fenomeno nel tempo. Il Garante ha messo in luce che le prepotenze da bullo non sono patrimonio esclusivo dei ragazzi in età evolutiva, ma coinvolgono negativamente il mondo degli adulti attraverso le manifestazioni di *mobbing* e *stalking*.

La riflessione sul tema: "Educarsi ed educare alla responsabilità nell'era di Internet", è stata affrontata dal Garante, all'interno del Congresso Nazionale di CamMiNo (Camera nazionale avvocati per la famiglia e i minorenni) a Reggio Calabria. Marziale, partendo dalla constatazione di una famiglia cambiata profondamente, sempre più *social*, di una giovane generazione Internet-dipendente, ha messo in evidenza i rischi di un mix esplosivo di due mondi, media e Minori, complessi già di per se individualmente, che fanno scaturire riflessioni che ci consegnano l'immagine di una società in allarme. Il Garante ha posto in evidenza che è necessario in maniera imperativa il recupero del senso etico e del buonsenso di ciascuno di noi per evitare che lo spazio virtuale possa essere pericoloso palcoscenico di adescamento *online*, violazione della *privacy*, luogo di produzione e fruizione di contenuti violenti ed espressione di una sessualità deviata. Marziale ribadisce, ancora un volta, l'importanza dell'azione educativa della scuola per attivare una fruizione consapevole dei media da parte delle giovani generazioni ed il ruolo delle famiglie che devono riconquistare autorevolezza attraverso l'esempio positivo ed il dialogo sull'importanza di regole e sull'individuazione dei rischi.

Sempre su questo tema, durissime sono le accuse lanciate al Governo per il paventato taglio di diverse sedi della Polizia Postale e delle Comunicazioni sparse per il Paese, a Catanzaro presso il Parco della biodiversità all'apertura della tappa di "Una vita da social", campagna educativa itinerante realizzata dallo stesso corpo di Polizia in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e con il patrocinio dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Nazionale, nell'ambito dei progetti di sensibilizzazione e prevenzione dei rischi e pericoli nella rete per i Minori.

Il Garante ha rimarcato l'importanza dell'attività della Polizia sul piano della prevenzione e del contrasto di reati come la pedopornografia online, che possono essere definiti crimini contro l'umanità debole ed indifesa. L'attenzione e la dedizione da parte degli operatori della PolTel verso la tutela dei più piccoli è totale e fra le più specializzate al mondo ed è per questo irragionevole ed ingiustificato, proprio in questo preciso momento storico, che il Governo abbia deciso di ridimensionare la presenza di tale organismo sul territorio nazionale, chiudendo ben trenta sedi operative. Per il Garante si tratta di un provvedimento inopportuno ed in netto contrasto con il bisogno di sicurezza di cui il Paese necessita, considerate le minacce più variegate all'ordine locale e globale, dall'adescamento di bambini online al terrorismo presenti nel web.



Il Garante, conoscendo da vicino l'alta professionalità che contraddistingue la Polizia Postale, a livello transnazionale, avendo collaborato a stretto contatto con essa nel periodo in cui ha lavorato al tavolo ministeriale preposto alla stesura del Codice *Internet & Minori* tutt'oggi vigente, esprime un appello al Governo per chiedere una revisione del provvedimento, non essendo accettabile che una realtà così prestigiosa venga sacrificata dalla logica della *spending review*, mettendo in chiaro che il contenimento della spesa non può passare attraverso la penalizzazione della tutela dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Il Governo dovrebbe difendere concretamente i ragazzi vittime di cyberbullismo, invece lo fa solo a parole, con titoli sui giornali e leggi-spot dagli scarsi contenuti. La *cybersecurity* dovrebbe essere una priorità politica, eppure proprio mentre il numero degli utenti connessi alla Rete è in costante aumento, si decide di tagliare quasi il 30% degli agenti della Polizia Postale presenti sul territorio con una conseguente diminuzione del livello di sicurezza dei cittadini, a partire dai bambini ed adolescenti sempre più esposti e vulnerabili.

L'importanza del binomio genitori e regole, fondamentale per la crescita dei giovani, è stato oggetto di una riflessione all'interno di un convegno sulla famiglia come punto di riferimento in una società che cambia, organizzato dal Kiwanis Club *Città dello Stretto*. Il Garante ha coinvolto il numeroso uditorio, evidenziando che la perdita del senso del limite dato dalle regole rappresenta un elemento di forte destabilizzazione per la crescita, i bambini hanno bisogno di regole ed i genitori devono svolgere il ruolo che loro compete senza farsi assecondare dalla moda del momento. I genitori-amici, troppo permissivi e comprensivi, non permettono ai loro figli di sperimentare ed acquisire il senso dei limiti che necessariamente incontreranno nella vita adulta. È fondamentale che i genitori siano capaci di dire quei "no" che aiutano a crescere.

Se agli adulti di riferimento è richiesta responsabilità, sottolinea il Garante, anche i mass-media dovrebbero assumere una condotta deontologicamente più corretta, perché promuovendo e "spettacolarizzando" violenza a tutto spiano finiscono per rendere normale, attraverso un processo di assuefazione, condotte quanto meno, assolutamente deprecabili.

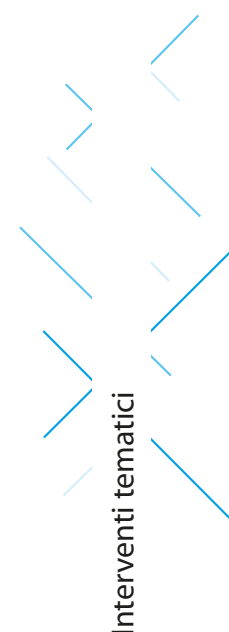
Urge un rinnovato accordo tra agenzie di socializzazione, famiglia, scuola e media al fine di evitare che stuoli di adolescenti si ritrovino a dover rispondere di veri e propri reati di cui non riescono ad elaborare la portata, assuefatti come sono a realtà virtuali sempre più basate sulla violenza come risoluzione alle controversie di ogni problema. Anche i fatti più dolorosi e disdicevoli fanno in fretta a diventare videogiochi, basti pensare alle riproduzioni ad alta definizione che hanno tratto ispirazione dalla triste vicenda delle stragi dei giudici Falcone e Borsellino: si vince la sessione del gioco uccidendo il giudice e la sua scorta. Cosa che non dovrebbe essere neppure pensabile.

La vasta opera di sensibilizzazione del Garante sul territorio sui temi del bullismo, del cyberbullismo e della devianza minorile è proseguita a Palmi in un con-

vegno organizzato dal Centro “ArcoIris” nel quale, in particolare, ha rivolto alle scuole un invito, ad inserire, all’interno dei propri curricula didattico-educativi, percorsi di educazione socio-sessuale insegnata da figure professionali specializzate per evitare che gli adolescenti, anche per effetto dell’esposizione abbondante ai media carichi di immagini pornografiche, siano esposti ad una precocizzazione della sessualità con una scarsa consapevolezza dovuta alla progressiva scissione tra la sfera affettiva e quella sessuale che sta causando un allarmante aumento di comportamenti a rischio.

Di grande rilievo molte esperienze educative provenienti dal mondo della scuola cui il Garante ha partecipato, come l’iniziativa “Legal web: legge sul cyberbullismo-istruzioni all’uso”, percorso pilota per promuovere fra i Minori uso corretto e consapevole dei mass media fornendo strumenti di contrasto alle *fake news* ed al cyberbullismo. Protagonisti del progetto, gli alunni dell’Istituto Comprensivo “Alvaro-Gebbione” di Reggio Calabria, che attraverso l’elaborazione di un video-spot hanno lanciato un messaggio forte contro i pericoli di Internet. Il percorso pilota articolato in tre giornate formative, organizzato in occasione della XXIV Giornata mondiale della libertà di stampa, è stato il primo in Italia a stimolare fra i Minori un uso corretto e consapevole dei mass media ed ha visto l’istituto reggino nel ruolo di istituzione scolastica capofila, in sinergia con “Cult 3.0”. Il Garante ha elogiato la consapevolezza evidenziata dai ragazzi e li ha esortati ad essere creativi ed originali ribellandosi alla tentazione del copia-incolla che uccide la capacità di pensiero critico e divergente.

A testimonianza del forte sostegno e supporto del Garante al mondo della scuola, la partecipazione all’evento organizzato dall’Istituto Comprensivo “Cittanova-San Giorgio Morgeto” in seguito alla propria partecipazione al progetto-concorso “Ciak... un processo simulato per evitare un vero processo”, ideato dal Tribunale per i minorenni di Catanzaro per far capire ai ragazzi, attraverso il coinvolgimento attivo della drammatizzazione, la gravità di alcuni gesti che costituiscono reato. Nel corso dell’evento formativo che ha visto il coinvolgimento attivo degli alunni nella simulazione di un processo, il Garante, manifestando il proprio plauso verso l’azione sinergica svolta da scuola e giustizia, ha posto l’attenzione sull’importanza dell’ascolto e dell’osservazione attenta dei Minori, da parte di genitori e docenti, per prevenire i fenomeni di devianza intercettando i primi segnali di rischio. Il Garante si è poi soffermato sull’idea che è necessario che i bambini siano guidati ed educati al rispetto delle regole, come elemento basilare per il buon funzionamento della società, attraverso l’esempio di adulti di riferimento autorevoli. A tal proposito ha evidenziato l’importanza della costituzione di una solida alleanza tra scuola e famiglia, facendo comprendere ai genitori che il loro contatto con i docenti non può limitarsi alla comunicazione dei voti in pagella ma deve esplicitarsi in un ruolo attivo e partecipativo all’interno di tutte le attività educative promosse dalla scuola.



Il Garante non poteva poi non intervenire a proposito del macabro rito denominato “*Blue Whale*”, il nuovo gioco che, attraverso il passaggio obbligato a rigide tappe, conduce i giovani adescati al suicidio come nel caso di un sedicenne cosentino. Conoscere le dinamiche ed i segnali di questi fenomeni attraverso la partecipazione alle numerose iniziative di informazione organizzate da comuni, scuole ed associazioni, come quella promossa dal Comune di Soverato, nel corso della quale, ancora una volta il Garante ha ribadito l'importante valore della sinergia tra famiglia ed operatori della scuola.

Il Garante, in più di una occasione, ha fatto rilevare la ricorrenza sempre più diffusa dell'uso di violenza anche per risolvere futili diatribe, richiamando in particolare, la brutale aggressione da parte del “branco” al sacerdote Giorgio Costantino e l'episodio accaduto nel vibonese, dove un quindicenne ha ucciso a colpi di arma da fuoco un coetaneo. Ciò che caratterizza questo terribile evento, ha affermato il Garante, è la facilità di accesso e l'utilizzo di un'arma da fuoco. Anche rispetto all'episodio di un bullo di Pallagorio a Crotone, responsabile di un vile atto di violenza gratuita contro un pensionato raggiunto da una sassaiola rivolta contro la sua abitazione, il Garante, ancora una volta, ha evidenziato che siamo al cospetto di una crisi educativa senza precedenti, che deve scuotere tutti gli adulti, affinché si concretizzi la più ampia sinergia tra scuola e famiglia, unico antidoto alla crescente emergenza sociale.

Nell'incontro organizzato da Confcommercio Catanzaro, in collaborazione con la locale Questura, dedicato alla necessità della repressione dell'abuso di alcol da parte dei giovani, anche nei contesti di divertimento, il Garante ha fatto appello alla responsabilità sociale invitando gli adulti, senza distinzioni, ad agire sul piano della sensibilizzazione e della prevenzione di comportamenti a rischio, nei confronti del mondo giovanile sempre più precocemente preda del consumo di incerte misture alcoliche capaci di causare danni irreversibili alla salute fisica e cerebrale.

Il quadro fin qui delineato fa emergere, ad avviso del Garante, un divario generazionale sempre più marcato, che stimola una precocizzazione in grado di ridurre la percezione dell'Infanzia tra gli adulti.

4. GIUSTIZIA

Il tema della Giustizia, in una terra come la Calabria, ha un valore aggiunto sia per le vicissitudini contro le quali quotidianamente si lotta e che segnano molto spesso negativamente il territorio, sia per lo sforzo costante che si cerca di fare per una migliore educazione sociale. Quando i Tribunali, ingranaggi fondamentali della macchina della Giustizia, possono essere soggetti a riforme che in qualche modo inficiano la tutela del minore, inevitabilmente, è richiamato in prima linea il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria.

Udito presso la Commissione Giustizia del Senato della Repubblica presieduta dal senatore Nico D'Ascola, il Garante ha ribadito la sua ferma e decisa contrarietà alla riforma del Tribunale per i minorenni in “sezioni specializzate per la famiglia e i Minori presso i Tribunali ordinari”.

Il minorenne, amalgamato agli interessi più generali della famiglia e non più percepito quale soggetto debole delle controversie, perderebbe di centralità e di tutela senza considerare che proprio la famiglia è il luogo dove maggiormente vengono perpetrati i reati peggiori. Ciò segnerebbe un passo indietro nella nostra legislazione che, attualmente, è considerata tra le migliori esistenti a livello mondiale e da cui i Paesi più evoluti attingono per legiferare.

Il Garante guarda al Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, dove è in atto un esperimento che non ha precedenti in Italia e che ha polarizzato l'attenzione di tutto il mondo, dall'Australia alla Cina. Voluto dal presidente Roberto di Bella, l'esperimento ha avuto il merito di allontanare dei minorenni appartenenti a famiglie mafiose dal loro ambiente, addirittura dietro richiesta delle proprie madri. Nel tempo si stanno registrando notevoli successi, attestati dalle lettere e dai messaggi di ringraziamento che ogni giorno pervengono proprio dai ragazzi interessati o dalle loro famiglie.

La soppressione del Tribunale per i minorenni manderebbe in fumo la possibilità di affrancare giovani ragazzi dal controllo della 'ndrangheta. Secondo il Garante, la riforma prevista dal ministro Andrea Orlando si assumerebbe una responsabilità enorme poiché una sezione specializzata nel Tribunale Ordinario non avrebbe la stessa autonomia del Tribunale per i minorenni nell'intraprendere iniziative così forti.

Nel corso dell'audizione in Senato, il Garante ha esposto inoltre la necessità che la stessa definizione di “Tribunale per i minorenni” sia salvaguardata, per favorire la percezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza da un punto di vista culturale, in un'era contrassegnata da una forte spinta “adultizzante” riscontrabile all'interno delle famiglie e delle istituzioni; non è un caso che esistano proposte di legge orientate ad abbassare la soglia di ingresso della maggiore età ai 16 anni. Il Garante è consapevole che, in questo periodo storico, ogni riforma ha il solo precipuo fine di contenere i costi ma, davanti ad un problema così delicato che riguarda i bambini più sfortunati e la loro sorte, ritiene che non ci sia *spending review* che tenga.

Al termine dell'audizione, infine, ha espresso sentimenti di gratitudine nei confronti del senatore Nico D'Ascola per l'apertura concessagli e per la disponibilità a valutare tutte le indicazioni emerse nel corso dell'audizione in Senato. Tale buona predisposizione, per altro, è stata rinnovata anche in seguito, in occasione della visita al Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, quando il Presidente Roberto di Bella ha avuto modo di illustrare l'operato del Tribunale soffermandosi, in particolare, sull'allontanamento dei Minori dai contesti familiari mafiosi.

Lo stesso D'Ascola, in un recente discorso alla presenza del ministro Orlando, ha messo in risalto come, rispetto alla riforma della giustizia minorile, sia necessario riflettere profondamente: questa sensibilità istituzionale, e prima ancora personale, è inusuale nel nostro Paese, dove spesso si confinano argomenti della massima importanza a pochi ed effimeri istanti.

Il “Metodo Di Bella” è diventato fonte di dibattito a livello internazionale e fermarlo con una riforma che di fatto toglie al Tribunale per i minorenni legittimazione e autonomia, sarebbe davvero un delitto, nei confronti della società e del prestigio del Paese. Nel corso della discussione, il Garante si è mostrato sempre grato ai due interlocutori, rinomati giuristi, per la volontà di intraprendere un dialogo mirato per garantire la sicurezza e la protezione dovuta ai bambini e agli adolescenti.

Gratitudine, a quanto pare, condivisa anche da chi, nella vicenda, risulta essere soggetto passivo: a giungere come grido di cambiamento e al tempo stesso appello alla normalità, è la lettera di un boss sottoposto al 41 bis. L'uomo scrive al Presidente del Tribunale dei Minori di Reggio Calabria, giudice che gli 'ndranghetisti temono e minacciano, perché quattro anni fa si è messo in testa, come prevede la legge, di togliere i figli alla famiglia per sottrarli al contesto mafioso in cui sono destinati a crescere.

Nella missiva, da padre ancor prima che da boss, l'uomo scrive con la sofferenza di tutta una situazione familiare, ed è concorde nell'azione del giudice relativa all'allontanamento del minore da un ambiente malsano. Considera questa l'unica soluzione affinché il figlio possa avere un futuro migliore, e sottolinea che, se avesse avuto la stessa occasione, probabilmente gli sarebbe spettato un destino diverso da quello che oggi lo vuole in carcere.

Sono in tanti i carcerati che si rivolgono al Tribunale per i minorenni affinché salvi i propri figli, bambini e ragazzi altrimenti destinati a diventare anche loro mafiosi e killer; sono in tante anche le madri, preoccupate; e c'è pure la lettera di una giovane quattordicenne: suo padre e sua madre sono in galera per 'ndrangheta e lei, all'inizio, si era fermamente opposta all'allontanamento, non voleva lasciare il suo paesino della locride. Oggi ringrazia e scrive di non voler più tornare in Calabria.

Le donne sono state le prime a percepire la grande opportunità che il Tribunale per i minorenni costituisce per questi giovanissimi. Le mogli e le madri bussano di nascosto per chiedere che i loro figli siano allontanati dai contesti territoriali e che una volta per tutte sia spezzata questa continuità generazionale.

L'esperimento, al momento caso unico in Italia, trova dunque il consenso anche dei boss, delle madri e persino dei ragazzini che già da qualche anno hanno trovato una nuova vita in una “famiglia adottiva” e sentono il bisogno di ringraziare quei giudici che hanno dato loro un'altra possibilità.

Il Garante, dunque continua a raccogliere *feedback* positivi e sta riscontrando un notevole successo apprezzato anche a livello internazionale, nonostante non

manchino le voci fuori dal coro di alcuni boss che “criticano” l’opera del Tribunale per i minorenni, della procura e della direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria.

Rispetto alla ventilata cancellazione del Tribunale per i minorenni c’è stata una mobilitazione generale. Sono stati diversi gli incontri-confronti sulla proposta di legge che cancella la specializzazione della giurisdizione per il diritto alla crescita delle persone Minori d’età. Un esempio è il seminario: “Ho diritto al mio giudice” o il convegno “Dal Tribunale per i minorenni al Tribunale per la famiglia”. In quest’ultimo appuntamento forense, si è focalizzata la disquisizione sull’approvazione del disegno di legge AC 2953 ad opera della Camera che prevede, nella sua versione emendata dal presidente della Commissione Giustizia della Camera, la soppressione del Tribunale per i minorenni e della relativa procura della Repubblica, con conseguente trasferimento delle competenze a sezioni specializzate per la persona, la famiglia e i Minori di tribunali e corti d’appello.

L’accorpamento con la materia della famiglia non è accettabile: il diritto di famiglia e quello minorile certo si incrociano ma, purtroppo, è anche vero che i peggiori reati contro il minore vengono spesso perpetrati all’interno della famiglia. Il rischio che porta con sé la riforma, è che le nuove sezioni specializzate spostino l’attenzione dal minore al nucleo familiare.

Il Garante, in occasione di una nuova visita a Palazzo Madama, è stato ricevuto sempre dal Senatore Nico D’Ascola che, con dotta e pregevole disponibilità, lo ha coadiuvato a salvaguardare il progetto che, da un lato costituisce un patrimonio che in tema di tutela dei Minori piazza l’Italia ai primi posti mondiali, se non addirittura al primo, e dall’altro riflette il lavoro dei magistrati quotidianamente impegnati a fronteggiare fenomeni come le adozioni, i procedimenti civili, penali e rieducativi e la tutela dei Minori stranieri non accompagnati. Come potrebbero tutte queste competenze essere trasferite al tribunale ordinario? I risultati sarebbero una minore autonomia per la magistratura minorile e tempi più lunghi per le risoluzioni delle problematiche, il tutto esclusivamente in nome di una politica di *spending review*. Sarebbe più opportuno contenere la spesa pubblica in altri settori, non certo in quello della giustizia che tutela deboli e indifesi.

A partire dall’Autorità Garante Nazionale, Filomena Albano, e passando ai colleghi regionali, tutti sono impegnati ad evitare che il DDL del ministro Orlando spazzi via in un solo colpo un processo culturale e sociale lungo secoli.

Una riforma che pone al centro il minorenne dovrebbe potenziare il patrimonio specialistico costruito nel tempo dai Tribunali per minorenni e non inglobarlo nel contesto di una giustizia “adultocentrica”.

Nel suo percorso contro la chiusura dei Tribunali per i minorenni in Italia, il Garante plaude al Commissario per i diritti umani del Consiglio d’Europa, Nils Muiznieks, per aver indirizzato al presidente del Senato, Pietro Grasso, una lettera in cui avverte che la riforma prevista dal disegno di legge 2284/9 potrebbe indebolire il ben consolidato sistema di protezione dei diritti dei Minori.



Muiznieks evidenzia come, con i suoi tribunali per i minorenni ad alta specializzazione e dalle competenze esclusive, l'Italia sia il paese europeo più all'avanguardia. Ha un'altra idea il ministro della Giustizia, Orlando, che immagina, invece, il sistema sottoposto ai tribunali ordinari e privo dell'autonomia necessaria.

Il Garante ha ribadito che sopprimere il Tribunale per i minorenni sarebbe una follia: per trattare un bambino in termini di giustizia, occorre competenza, preparazione, una sensibilità particolare come quella del magistrato minorile e non si può pensare a un processo per minorenni gestito da giudici debitamente supportati da figure specialistiche di supporto.

Questa è una battaglia portata avanti dal Garante con successo, un grande risultato istituzionale. In questo la Calabria – come aggiunto dal Garante – ha ricoperto un “ruolo da leone”. Una vicenda in cui c'è stato un intreccio di competenze ed interazioni tra l'Ufficio del Garante, il presidente della Commissione giustizia del Senato Nico D'Ascola ed il presidente del Tribunale per i minorenni Roberto Di Bella.

Sempre in materia di giustizia e proprio a voler garantire e tutelare i diritti dei figli Minori di genitori detenuti, il Garante ha indirizzato una lettera a tutti i magistrati di ogni ordine e grado operanti in Calabria, e ai direttori delle carceri del territorio regionale. Nella missiva ha ricordato che esiste un Protocollo d'intesa, unico in Europa, siglato il 6 settembre 2016 dal ministro della giustizia Andrea Orlando, dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Filomena Albano, e dall'Associazione “Bambini senza sbarre”, volto a favorire il mantenimento dei rapporti tra genitori detenuti e i loro figli Minori, a salvaguardare sempre l'interesse superiore di quest'ultimi e a tutelare il diritto dei figli al legame continuativo e affettivo con il proprio genitore detenuto, che ha il diritto/dovere di esercitare il proprio ruolo genitoriale, così come previsto nella Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia.

Purtroppo, si sono verificati casi in cui è stata riscontrata la mancata applicazione del citato Protocollo, disatteso con provvedimenti inspiegabili anche quando la misura cautelare imposta al genitore risulta blanda, recando dunque grave pregiudizio per il benessere psico-fisico dei figli Minori. Il Garante ritiene indispensabile che si tenga in debita considerazione il citato Protocollo nei suoi principi, auspicando che quanti sono preposti a definire i provvedimenti in sede di giustizia siano più accorti ai diritti dei Minori, soprattutto in Calabria dove i casi sono più numerosi che altrove.

Il DAP del Ministero della Giustizia ricorda i dati relativi all'incremento degli spazi dedicati ai bambini:

“L'impegno e l'attenzione che l'Amministrazione Penitenziaria ha rivolto verso i Minori è evidente dall'analisi dei dati relativi all'incremento degli spazi appositamente dedicati ai bambini (sale d'attesa e sale per i colloqui), realizzati nell'anno 2015 in 130 istituti e presenti in 171 istituti nel giugno 2016, e dall'aumento del numero delle ludoteche attrezzate”.

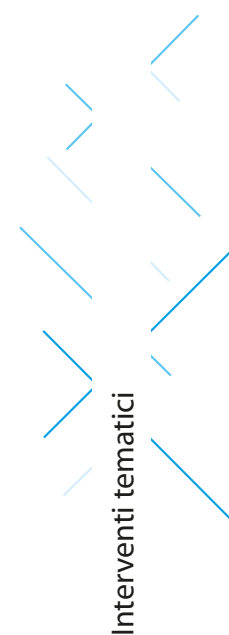
Il Garante ha, altresì, messo in evidenza un problema sottovalutato da tutti: come rendere vivibili e accoglienti i reparti delle carceri destinati ai Minori. Uno degli interventi in questa direzione è stato il sopralluogo effettuato presso l'Istituto penitenziario "Ugo Caridi" di Siano, a Catanzaro, dove i locali destinati all'accoglienza dei figli dei detenuti sono stati ideati con l'obiettivo di apparire meno angusti e traumatici possibili.

È un dramma nel dramma quello dei Minori costretti, loro malgrado, alle sbarre. La sala soggiorno, con i murales realizzati dagli stessi ospiti della struttura, dà l'impressione di essere in un ambiente diverso, colorato, adeguato ai bambini che vivono questa dura situazione "da adulti".

Purtroppo, questo non basta e servono anche altri interventi strutturali affinché il disagio del bambino possa essere alleviato in modo serio ed efficace. È necessaria, soprattutto, una presa di coscienza collettiva di fronte ad un fenomeno finora largamente sottovalutato ma dai forti risvolti sociali, culturali e psicologici. Bisogna tenere conto che il solo fatto di essere figli di detenuti, di per sé, rappresenta per chi lo vive un fattore di isolamento e di esclusione sociale.

La comunità è distante da questa catastrofe rispetto alla quale, anche il volontariato, così prezioso nelle corsie ospedaliere, ha fatto un passo indietro dentro le carceri. Pertanto il Garante, nel suo ruolo di cerniera con le istituzioni, ha inteso seguire questo percorso con la direttrice Angela Paravati, nell'intento di fare un salto culturale e dare vita a iniziative capaci di lasciare il segno, di sensibilizzare la società verso i bambini che si trovano senza difese. Anche loro necessitano di aree verdi attrezzate all'aperto e di fiabe da condividere che li avvicinino ai loro genitori detenuti.

In materia di giustizia, seppur di minore clamore rispetto al perpetuo e agognato traguardo della mancata soppressione del Tribunale dei minorenni, è doveroso e importante menzionare, sempre nell'operato annuale del Garante, il rinnovo nel febbraio 2017 del Protocollo d'Intesa già stipulato presso il Palazzo del Governo di Reggio Calabria il 15 Luglio 2014, volto ad assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei Minori destinatari dei provvedimenti giudiziari, civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i Minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari, nell'ambito della provincia di Reggio Calabria. L'intesa sottoscritta con vigenza biennale, rappresenta la prosecuzione di un percorso di collaborazione fra le istituzioni del territorio ed ha come obiettivo quello di favorire modalità operative integrate in ordine alle indagini psico-sociali e all'assistenza in esecuzione dei procedimenti civili, la coordinata esecuzione dei provvedimenti civili, amministrativi e penali con l'assistenza e il sostegno psicologico/neuropsichiatrico di Minori e giovani adulti entrati nel circuito penale, l'attuazione di interventi socio-educativi e sanitari integrati per i Minori sottoposti a procedimento amministrativo o penale e interventi relativi ai Minori vittime di reati sessuali o maltrattamenti intrafamiliari.



L'attuale Protocollo è stato rimodulato con l'ampliamento della rappresentanza istituzionale e l'introduzione di alcune modifiche operative e organizzative per assicurare una maggiore incisività. In particolare, è stata prevista l'istituzione di una *équipe* interdisciplinare provinciale composta da uno specialista in neuropsichiatria infantile, psicologi, assistenti sociali, esperti in ambiti minorile e da un mediatore culturale. Il suo ruolo è di affrontare altresì l'emergenza dei Minori stranieri non accompagnati in ciascuno dei distretti sanitari della provincia, individuando un responsabile per la programmazione degli interventi e un unico referente aziendale per garantire il collegamento delle *équipe* con l'autorità giudiziaria.

Anche nell'ambito del nuovo Protocollo è previsto l'Osservatorio provinciale che ha il compito di esaminare l'andamento del fenomeno e proporre eventuali attività e iniziative di prevenzione per migliorare le politiche di sicurezza da parte dei vari livelli di governo del territorio.

Al fine di garantire uniformità negli interventi su tutto il territorio regionale, la Regione Calabria istituirà un ufficio amministrativo, deputato all'esecuzione dei provvedimenti giudiziari (anche per il collocamento dei Minori in altre regioni) e attiverà corsi formativi per operatori sociali e socio-sanitari.

I Comandi provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, insieme alla Questura, saranno da ausilio per una corretta e tempestiva esecuzione dei provvedimenti giudiziari (es. allontanamento Minori) in particolari contesti come nelle situazioni familiari di 'ndrangheta e potranno fornire informazioni sui componenti del nucleo familiare, su richiesta dell'autorità giudiziaria.

Il prefetto Michele di Bari ha evidenziato che il Protocollo traccia le linee di un'articolata attività di sinergia tra gli organi istituzionali, le forze di polizia e gli enti a vario titolo coinvolti e si colloca nell'ampio contesto delle attività volte a prevenire fenomeni di violenza e di abuso in danno dei Minori presenti nella provincia di Reggio Calabria. Bisogna essere protagonisti, ciascuno secondo le proprie responsabilità, affinché il Protocollo sia espressione di forte senso civico e segni una via strategica da percorrere in difesa dei più deboli.

5. SANITÀ

La sanità è un diritto. In Calabria la situazione è allarmante e a farne le spese sono anche e soprattutto i Minori. Ciò non è più accettabile. Da qui la necessità da parte del Garante di visitare gli Uffici del coordinamento servizi socio-sanitari dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria. Nel corso della visita, al Garante sono state esposte tutte le modalità di intervento legate ai bisogni dell'Infanzia e dell'Adolescenza ed è emersa la difficoltà di lavorare in un territorio in cui scarseggiano risorse strutturali e di personale.

Il confronto è stato incentrato sull'attuazione di quanto previsto dal Protocollo d'intesa siglato in prefettura per assicurare la piena esplicazione delle funzioni

di tutela dei Minori destinatari di provvedimenti giudiziari, civili e penali (inclusi quelli riguardanti i Minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intra-familiari). Il Protocollo d'intesa, di cui abbiamo discusso nel paragrafo dedicato al tema della giustizia, traccia le linee di un'articolata rete di attività sinergiche tra gli organi istituzionali, le forze di polizia e gli enti coinvolti. Tali attività sono volte a prevenire fenomeni di violenza e abuso su Minori, in particolare se appartenenti a famiglie della 'ndrangheta. Ciascuno dei firmatari, secondo le proprie peculiari responsabilità, deve contribuire a che il Protocollo, espressione di forte crescita civica, segni una svolta autentica in difesa di bambini e adolescenti in difficoltà.

Ma ciò che va sottolineato come il più grande progetto in ambito sanitario perorato dal Garante e a tutela del benessere e della salute del minore, sia il Centro di Terapia Intensiva Pediatrica.

Nel trattare questa storia, per far comprendere quanto sia stato travagliato il percorso intrapreso dal Garante ai fini del raggiungimento dell'obiettivo, è importante fare una premessa. La struttura commissariale per la Sanità calabrese ha firmato il Decreto che stabilisce la necessità e l'urgenza di dotare la Calabria di una Unità Operativa Complessa di Terapia Intensiva ad alta specialità Pediatrica, mai fino ad oggi avuta. Si tratta del decreto del commissario ad acta n. 123 del 17 novembre 2016, fortemente perorato dal Garante che ha impegnato la metà del *budget* assegnato per il funzionamento del proprio ufficio, per l'avvio della formazione del personale medico-specialistico necessario, giacché al tavolo delle riunioni il Commissario Massimo Scura ha esplicitato che non aveva a disposizione i fondi per attuare il percorso. Il Garante, pur di assicurare ai bambini un servizio più che fondamentale ha deciso di intervenire per agevolare la creazione del Reparto:

Purché ci sia la Terapia intensiva pediatrica, contribuisco come posso.

Il Garante, in fase di richiesta del Reparto, non ha mancato di interrogare la politica chiedendo un impegno urgente e concreto per favorire la reale costituzione di una struttura e, sul tema, ha fatto seguito un'interrogazione parlamentare della deputata calabrese Rosanna Scopelliti, alla quale ha dato riscontro il ministro della salute, Beatrice Lorenzin, confermando che nell'Ospedale di Cosenza sorgerà un reparto di Terapia Intensiva Pediatrica a seguito dell'adozione del decreto del Commissario ad acta, su sollecitazione del Garante Marziale.

Il Garante, promotore della richiesta e forte sostenitore del principio per il quale il diritto alla salute è tra i diritti fondamentali che devono essere riconosciuti ad ogni bambino, si dichiara soddisfatto del risultato ottenuto perché la rianimazione pediatrica è un servizio previsto in Italia per ogni due milioni di abitanti e comunque con almeno un reparto per ogni regione.

Il Garante evidenzia che la Calabria era sprovvista di questo servizio e troppi bambini sono stati costretti in passato ad effettuare viaggi della speranza fuori

sede, con un aggravio economico insopportabile per le malcapitate famiglie. Si dichiara soddisfatto per aver trovato il giusto e doveroso ascolto istituzionale, nella speranza che l'impegno sia concreto anche in altri settori.

Il Reparto di Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica, fortemente voluto e richiesto da Garante sin dal suo insediamento, è divenuto realtà. Lo ha comunicato il Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario della Regione Calabria, con una lettera indirizzata al Garante, successivamente rafforzata da una comunicazione, sempre al Garante, da parte del direttore dell'Unità Operativa di neonatologia e terapia intensiva neonatale dell'azienda ospedaliera di Cosenza, Gianfranco Scarpelli.

Quando dietro i ruoli professionali esistono uomini e donne che sanno fare squadra, lontano da individualismi di ogni sorta, le cose si possono fare,

ha dichiarato il Garante, ringraziando tutti gli attori intervenuti, come il Dipartimento Salute della Regione Calabria in rappresentanza del governatore Mario Oliverio.

Ma, un traguardo raggiunto, seppur estremamente importante, non cancella purtroppo la moltitudine delle criticità nel settore Sanità. È chiaro che le lacune sono ancora tantissime, come la mancanza di reparti ospedalieri di neuropsichiatria infantile, cosa spesso evidenziata dai Tribunali per i minorenni di Reggio Calabria e Catanzaro.

Il Garante accoglie denunce continue, come il caso del piccolo di 35 mesi affetto dalla sindrome di Down e con una grave cardiopatia, che è in carico al centro di riabilitazione pubblico e che non riesce ad accedere a un programma di riabilitazione neuro-psicomotoria. L'allarme è stato lanciato da un gruppo spontaneo di famiglie, "Le mamme di Gaia", nato per riuscire ad avere una continuità assistenziale in difesa del diritto dei propri figli ad accedere a programmi di riabilitazione.

Il Garante ha inoltrato la denuncia al commissario ad acta della sanità, al Dipartimento regionale alle politiche sociali e alla direzione sanitaria dell'Asp di Cosenza, sollecitando ogni atto necessario ad assicurare al minore il diritto all'accesso al progetto riabilitativo neuro-psicomotorio. Ha poi sottolineato che l'obiettivo della terapia consiste nell'offrire al bambino la possibilità di raggiungere il suo massimo potenziale di sviluppo, il maggior grado di autonomia, integrazione sociale e adattamento all'ambiente circostante. È un diritto stabilito dalla Convenzione Onu per le persone con disabilità, che impegna gli Stati aderenti a prendere misure efficaci e appropriate per permettere anche a questi cittadini di ottenere e conservare la massima autonomia, la piena abilità fisica, mentale, sociale e professionale e di giungere alla totale inclusione e partecipazione in tutti gli ambienti di vita.

Il Garante interviene anche sulla vicenda della struttura ospedaliera cosentina "Iannelli" di Cetraro, ospedale la cui galleria che collega le ali del nosocomio è stata abbattuta in virtù di una futura messa in sicurezza.

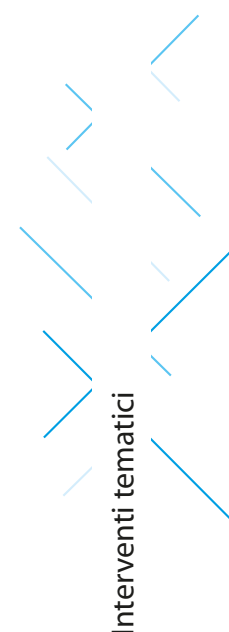
In tale territorio resta insoluta anche la problematica relativa al centro di odontoiatria speciale che, a distanza di mesi, resta chiuso. Dopo l'appello dell'associazione "Mamme Indispensabili", il Garante è intervenuto affinché venisse garantita l'assoluta priorità alla sicurezza dei Minori, chiedendo dunque alle autorità di adottare, con cortese sollecitudine e ciascuno con le proprie competenze, ogni atto necessario a rimuovere lo stato di pregiudizio: l'assistenza socio-sanitaria di ordine odontostomatologico presso l'ospedale "Giovanni Iannelli" di Cetraro va garantita anche ai disabili gravi non collaboranti, soggetti che non possono autogestirsi e che non sono in grado di offrire una sufficiente collaborazione nel corso della seduta odontoiatrica.

Il Garante ha promosso in tal senso una serie di iniziative, come quella di ricevere presso la sua sede istituzionale del Consiglio Regionale, a Palazzo Campanella, una delegazione dell'associazione di volontariato "Nasi rossi con il cuore". Sono clown che operano attivamente per alleviare le sofferenze dei degenti, soprattutto dei bambini negli ospedali, nelle strutture per disabili, nelle case famiglia, nelle carceri e nei centri di accoglienza. Oggi nei nosocomi gli ambienti adibiti alla clownterapia sono pochissimi. Questo è stato definito un incontro con "anime belle", persone che, senza nulla pretendere, donano se stesse a chi nella vita paga qualche tributo in termini di salute o disagio sociale. Sono eroi silenti che operano nel quotidiano e che vanno guardati con simpatia e rispetto. Le istituzioni non devono sottovalutare i benefici della loro presenza, anzi, dovrebbero agevolare la loro missione.

Dopo il gravissimo caso avvenuto in un ospedale calabrese, il Riuniti, del decesso di un diciassettenne dopo ben due ricoveri in ospedale e in un crescendo di sofferenze indicibili, il Garante è intervenuto prendendo parte alla funzione liturgica. Ritenendo legittime le richieste di giustizia dei familiari ma rispettando le modalità e i tempi di verifica scientifica, destina un pensiero ai medici e al personale ospedaliero di tutta la Calabria chiamato a lavorare con precarietà di mezzi e limitatezze strutturali, e sottolinea che chi ha governato la sanità regionale nei decenni passati debba fare i conti con la propria coscienza.

Il Garante, oltre all'attivazione del reparto di Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica presso l'Annunziata di Cosenza, un evento senza precedenti dal suo insediamento, si è visto protagonista di un percorso virtuoso che intende migliorare in generale il servizio sanitario per i bambini calabresi, sostenendo che questa Regione paga il prezzo di decennali politiche dissennate.

Urge più che mai gettare le basi per costruire politiche sanitarie capaci di servire tutto il territorio, badando anche all'assistenza dovuta ai bambini che vivono nei più sperduti angoli dell'entroterra e delle periferie. Il Garante ribadisce quanto sia necessario aumentare l'impegno perché purtroppo si è quantitativamente innalzato il numero dei bambini bisognosi di cure. Pur accogliendo, dunque, con grande soddisfazione la realizzazione della Terapia Intensiva ad alta specializzazione Pediatrica, non bisogna fermarsi a questo importante risultato



raggiunto e volgere già l'attenzione verso altri servizi essenziali da garantire e di cui il territorio ha forte necessità.

Il Garante ha tenuto a battesimo, insieme al Governatore Mario Oliverio, la riapertura di un nuovo reparto di pediatria dell'Ospedale "San Giovanni di Dio" di Crotone, sorto sotto la guida del primario Francesco Paravati (insieme a Domenico Minasi e Domenico Sperli componente la Consulta sanitaria interna del Garante), una riqualificazione che non ha comportato solo la ritinteggiatura dei locali e la realizzazione di disegni sui muri. Il reparto, con la collaborazione di una scuola d'arte, oggi è davvero a misura di bambino. Sono presenti servizi essenziali come i posti letto, la cucina e i sistemi di monitoraggio e sorveglianza nell'arco di tutte le 24 ore dei pazienti, e molta importanza è data alla stanza dell'ascolto psicologico per gli adolescenti in difficoltà. Crotone si è distinta in questi anni per l'assunzione di altri medici e per opere di riqualificazione in diversi reparti, a partire dalla neonatologia.

Il Garante ha sottolineato come l'apertura di un luogo di cura pediatrico non può che essere accolta con estremo favore e compiacimento, ma non deve rimanere isolata.

6. CIAMBRA

Quello della "Ciambra", quartiere di Gioia Tauro (RC) simbolo di un degrado sociale senza precedenti, è uno spaccato che esula dal semplice contesto scolastico e va inquadrato in dinamiche più complesse.

La storia dei bambini della "Ciambra" si radica nei decenni. Una storia di mancate attenzioni istituzionali che il Garante Marziale ha immediatamente, invece, attivato con azioni di sopralluoghi, lettere ad istituzioni, come al Capo dello Stato Sergio Mattarella, e innescando servizi giornalistici a carattere nazionale ed internazionale.

Dopo una visita fatta dal Garante nell'estate del 2016, insieme all'allora vicepresidente del Consiglio Regionale, Francesco D'Agostino, e ad amministratori locali e sacerdoti del luogo, si era convenuti ad un impegno dell'amministrazione comunale a fornire un pulmino che portasse i piccoli a scuola, con un monitoraggio quotidiano dei servizi sociali locali. I bambini, dopo le festività pasquali del 2017, non hanno ripreso le attività didattiche e si erano dedicati a girovagare in bici tra la spazzatura e le pozzanghere di fogna che inondavano la strada sterrata che conduce alla *bidonville*.

Questa prolungata assenza dei bambini dai banchi di scuola ha una drammatica motivazione: il mancato rinnovo dell'assicurazione del pulmino comunale che ha il compito di accompagnarli nei diversi plessi e di riportarli a casa alla fine delle lezioni. Il Comune, fortemente indebitato e retto da un commissario prefettizio, non era in grado di garantire il pagamento dell'assicurazione necessaria per il mezzo e quindi il trasporto scolastico dei ragazzi.

Il Garante, conscio del fatto che negare il diritto all'istruzione significa aumentare la vulnerabilità dei Minori e renderli più facilmente soggetti al degrado ed alla possibilità di essere esposti ad ogni tipo di pericolo, ha dunque deciso di intervenire con urgenza disponendo l'adempimento dell'obbligo relativo alla polizza di cui risultava debitore nei confronti dell'Agenzia assicuratrice il Comune di Gioia Tauro e pagando – d'intesa con la prefettura ed il commissario prefettizio – il premio con una quota estrapolata dal *budget* assegnato al suo Ufficio (circa 1.770 euro). Il tutto affinché quei bambini potessero nuovamente sedere tra i banchi di scuola.

Nel corso dell'ultimo anno una sfida è stata vinta: la dispersione scolastica si è drasticamente ridotta: dai dati forniti dalla polizia municipale risulta che su 62 minorenni solo 2 bambini sono stati interessati dal fenomeno.

Il Garante ha ritenuto necessario intervenire sul degrado ambientale e strutturale del quartiere Ciambra, ha esortato a concentrare e unire le forze di tutti gli attori politici e sociali e ha invitato tutte le istituzioni a fare la propria parte nel necessario risanamento del quartiere stesso.

Rispetto al 2016 le condizioni nel 2017 sono notevolmente peggiorate: i cumuli di immondizie coprono come un manto le strade e si stendono per svariati centinaia di metri, forse chilometri; ignoti ogni sera sono soliti bruciare i rifiuti in prossimità del fiume Petrace, causando un danno ambientale gravissimo e nocivo sia per il mare che lambisce le coste di Gioia Tauro e dei paesi vicini, sia per le persone perché il fumo si propaga per tutta l'area sovrastante la città; le abitazioni sono al limite del crollo, senza infissi e con le fondamenta pervase da acqua melmosa; infine, le fogne sono a cielo aperto, le strade non esistono e l'impianto di pubblica illuminazione è allo sfascio.

Rimanendo a disposizione delle autorità preposte per qualsiasi altra forma di informazione e collaborazione, il Garante ha chiesto che tutti insieme si faccia uno sforzo per ripulire il quartiere e prendersi cura dei bambini che lo popolano, non solo con interventi emergenziali ma in via ordinaria e continuativa.

Tutte le istituzioni, dopo gli appelli del Garante, non possono più dire di non conoscere il perenne dramma della "Ciambra" dove, ovviamente, si annidano forme di illegalità diffuse impossibili da contenere se lo Stato, prima di rivendicare il rispetto della legge, non provvede a rispettare i diritti di quei bambini.

In questo contesto va inquadrato il repentino cambio di rotta a cui ha portato il *blitz* a sorpresa del prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari. La sua grande sensibilità di fronte alla denuncia del Garante, lo ha portato a recarsi personalmente a Gioia per più sopralluoghi per verificare ed attivare misure volte a dare una svolta.

È stata attivata una bonifica generale dell'area; è stata presa la decisione con l'Asp reggina di inserire un presidio a tutela dell'igiene e della salute pubblica; e sono stati adottati una serie di provvedimenti per creare serenità in un quartiere che soffre di problemi ultradecennali.



La situazione era rimasta inalterata fino alle denunce del Garante e solo grazie alle sue sollecitazioni la questione ha assunto il peso che merita e il dovuto rilievo mediatico. La vera conquista si è ottenuta quando la prefettura ha disposto l'intervento della Protezione civile, del Comune e dell'Aterp per realizzare le opere indispensabili alle condizioni minime di vivibilità degli abitanti della zona, con l'atteso risanamento del quartiere attraverso una serie di interventi strutturali che riguarderanno nello specifico gli alloggi occupati dai residenti.

Finalmente, dopo mesi di segnalazioni e dopo l'intervento della prefettura, sono giunti i primi mezzi di bonifica e si è iniziato a ripulire l'area dagli enormi cumuli di spazzatura che hanno trasformato nel tempo l'aspetto del quartiere in una discarica a cielo aperto.

Finalmente lo Stato ha deciso di dare un segnale concreto e di fare sentire chiaramente la sua presenza.

Il Garante ha ringraziato il prefetto di Reggio Calabria, Michele Di Bari, conferendogli un pubblico encomio, che a sua volta si è detto indignato per il dolore di quei bambini e si è fatto promotore di un tavolo di concertazione per l'assunzione di responsabilità nei confronti di un territorio che va sanato.

La vicenda vede anche la collaborazione della Chiesa locale che si è proposta di mettere in atto interventi socio-assistenziali.

Il Garante, in accordo con il prefetto, ha convenuto che serve un contributo corale di tutte le istituzioni per garantire ai piccoli residenti la cura, il rispetto e la dignità che meritano. Al di là delle prime azioni messe in campo d'urgenza, è necessario che le iniziative intraprese vengano proseguite anche nel tempo. Gli interventi ancora da pianificare rimangono tantissimi, sul piano strutturale, sanitario e sociale, per il bene di quei bambini lasciati ai margini della società da decenni di cattive amministrazioni, lontani anni luce dalla benché minima percezione della legalità.

“Non può rispettare la legge chi non è rispettato dalle istituzioni di prossimità”: è un monito forte quello del Garante ed è rivolto alle cariche più alte dello Stato.

Mentre tramite il Comune si è dato avvio alla bonifica delle strade d'accesso, l'Aterp, proprietaria degli immobili in cui risiede la comunità “rom” gioiese, ha deciso di occuparsi delle problematiche di carattere strutturale del quartiere, totalmente privo delle basilari opere di urbanizzazione.

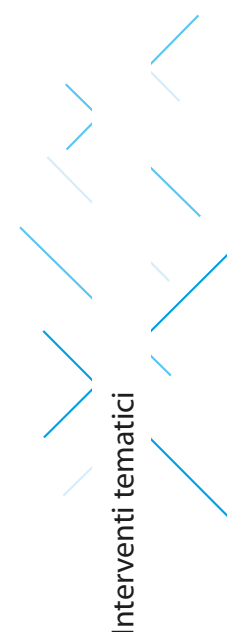
Su Ciambra, che per il Garante era un'area di periferia cittadina descritta come un “barcone sulla terra ferma”, accende i riflettori il Festival di Cannes con il film di Jonas Carpignano proprio dedicato a questi bambini. Il Garante interviene sottolineando che, se il pubblico di Cannes è stato emotivamente coinvolto dalla proiezione del film, certamente sentimenti di pietà e rabbia saranno sorti anche nelle istituzioni che hanno potuto vedere di persona i bambini giocare disinvoltamente tra la spazzatura e i detriti, e vivere in case letteralmente invase da magma fognario.

Questo posto è considerato la periferia della periferia della Piana e qualcuno insiste a chiamarlo “quartiere Rom”, ma gli abitanti sono italiani e calabresi che, circa cinquant’anni fa, trovarono la loro definitiva dimora nell’ex fertile area reggina. Solo oggi, dopo l’intervento del Garante, quei ragazzini possono capire cosa significhi andare, più o meno regolarmente, a scuola o sottoporsi a un prelievo, o ricevere un libro.

Lentamente la “Ciambra” sta vivendo il suo percorso di civilizzazione: dall’ultimo sopralluogo effettuato con il prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari, per monitorare lo stato di avanzamento dei lavori di urbanizzazione, è emerso che sul piano dell’illuminazione pubblica la situazione è stata risolta; i lavori relativi alle condotte fognarie sono a buon punto; i cumuli di immondizia si stanno lentamente riducendo. La commissione straordinaria ha assicurato che sarà fatto un bando di gara per i lavori del manto stradale.

Il Garante evidenzia inoltre che, sul fronte scuola e assistenza sociale, si registra l’abbattimento della dispersione scolastica, elevatissima fino allo scorso anno. Ringrazia la Chiesa locale per aver attivato il servizio di doposcuola, il servizio mensa che ha permesso a circa 30 bambini ogni giorno di usufruire dei locali del Duomo, e per aver intrapreso sul fronte della sanità cure mediche come vaccinazioni e altre profilassi.

In un’ottica profondamente realistica, il Garante afferma che, comunque, il cammino continua ed è lungo, perché se si riesce a dare qualche risposta sul piano strutturale e su quello educativo, rimangono tuttavia criticità pesanti che toccano principalmente la popolazione adulta residente che, se è vero che è stata trascurata, nulla ha fatto per uscire dal guado.



1. TERAPIA INTENSIVA PEDIATRICA

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria avendo manifestato la necessità di garantire, nel contesto regionale, l'attivazione di un reparto di Terapia Intensiva Pediatrica, al fine di consentire ai piccoli pazienti calabresi un adeguato ed ottimale trattamento di patologie, che oggi richiedono il ricovero o in strutture per adulti o in strutture fuori regione, con aggravio dei disagi per le famiglie e dei costi indotti a vari livelli, si è visto decretare in data 17.11.2016 dal Commissario ad acta alla sanità, ing. Massimo Scura, l'istituzione di una UOC di 'Terapia Intensiva Pediatrica' unica regionale al servizio di tutta la Regione. Per ottenere tale risultato in sede di trattativa e visto che il Commissario alla Sanità avrebbe affermato di non potere sostenere la spesa per carenze di fondi, il Garante ha deciso di mettere a disposizione il 50% del suo budget annuale assegnato dalla Giunta regionale finalizzato alla formazione del personale che sarà addetto alla T.I. pediatrica.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE CALABRIA

Burc n. 116 del 28 Novembre 2016

PARTI II

REGIONE CALABRIA

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1323 DEL 30/12/2016

DCA n. 123 del 17/11/2016

OGGETTO: Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica

Il Commissario ad Acta

(per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR calabrese, secondo i Programmi operativi di cui all'art.2, comma 88, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, nominato con Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 12.3.2015)

VISTO l'articolo 120 della Costituzione;

VISTO l'articolo 8, comma 1, della legge 5 Giugno 2003, n.131;

VISTO l'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1° Ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 Novembre 2007, n. 222;

VISTO l'Accordo sul Piano di rientro della Regione Calabria, firmato tra il Ministro della salute, il Ministro dell'Economia e delle finanze e il Presidente *pro tempore* della regione in data 17 dicembre 2009, poi recepito con DGR N. 97 del 12 febbraio 2010;

RICHIAMATA la Deliberazione del 30 Luglio 2010, con la quale, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni, il Presidente *pro tempore* della Giunta della Regione Calabria è stato nominato Commissario *ad acta* per la realizzazione del Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario di detta Regione e sono stati contestualmente indicati gli interventi prioritari da realizzare;

RILEVATO che il sopra citato articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 159/2007, al fine di assicurare la puntuale attuazione del Piano di rientro, attribuisce al Consiglio dei Ministri – su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni - la facoltà di nominare, anche dopo l'inizio della gestione commissariale, uno o più sub commissari di qualificate e comprovate professionalità ed esperienza in materia di gestione sanitaria, con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

VISTO l'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, il quale dispone che per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della predetta legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario *ad acta*, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale.

VISTI gli esiti delle riunioni di verifica dell'attuazione del Piano di rientro, da ultimo della riunione del 28 ottobre e del 12 novembre 2014 con particolare riferimento all'adozione dei Programmi operativi 2013-2015;

VISTO il Patto per la salute 2014-2016 di cui all'Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. n. 82/CSR) ed, in particolare l'articolo 12 di detta Intesa;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (in particolare, l'articolo 1, commi da 569 a 572) che recepisce quanto disposto dal Patto per la salute 2014-2015 di cui alla citata Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 (Rep. n. 82/CSR) statuendo che la nomina a Commissario *ad acta* per cui è deliberazione è incompatibile con qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento;

VISTA la nota prot. n.298/UCL397 del 20 marzo 2015 con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha trasmesso alla Regione Calabria la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 12.3.2015 con la quale è stato nominato l'ing. Massimo Scura quale Commissario *ad acta* per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del SSR calabrese, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni;

VISTA la medesima Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 12.3.2015 con la quale è stato nominato il Dott. Andrea Urbani *sub* Commissario unico nell'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del SSR della regione Calabria con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

RILEVATO che con la anzidetta Deliberazione è stato assegnato al Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro l'incarico prioritario di adottare e ed attuare i Programmi operativi e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente, con particolare riferimento alle seguenti azioni ed interventi prioritari:

- 1) adozione del provvedimento di riassetto della rete ospedaliera, coerentemente con il Regolamento sugli standard ospedalieri di cui all'Intesa Stato-Regioni del 5 agosto 2014 e con i pareri resi dai Ministeri affiancanti, nonché con le indicazioni formulate dai Tavoli tecnici di verifica;
- 2) monitoraggio delle procedure per la realizzazione dei nuovi Ospedali secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalla programmazione sanitaria regionale;
- 3) adozione del provvedimento di riassetto della rete dell'emergenza urgenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- 4) adozione del provvedimento di riassetto della rete di assistenza territoriale, in coerenza con quanto specificatamente previsto dal Patto per la salute 2014-2016;
- 5) razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale;
- 6) razionalizzazione e contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi;
- 7) interventi sulla spesa farmaceutica convenzionata ed ospedaliera al fine di garantire il rispetto dei vigenti tetti di spesa previsti dalla normativa nazionale;
- 8) definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati e dei tetti di spesa delle relative prestazioni, con l'attivazione, in caso di mancata stipulazione del contratto, di quanto prescritto dall'articolo 8-*quinquies* comma 2-*quinquies*, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e ridefinizione delle tariffe delle prestazioni sanitarie, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 15, comma 17, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012;
- 9) completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale;
- 10) attuazione della normativa statale in materia di autorizzazioni e accreditamenti istituzionali, mediante adeguamento della vigente normativa regionale;
- 11) interventi sulla spesa relativa alla medicina di base;
- 12) adozione dei provvedimenti necessari alla regolarizzazione degli interventi di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza degli alimenti;
- 13) rimozione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 80, della legge n. 191 del 2009, dei provvedimenti, anche legislativi, adottati dagli organi regionali e i provvedimenti aziendali che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro e dei successivi Programmi operativi, nonché in contrasto con la normativa vigente e con i pareri e le valutazioni espressi dai Tavoli tecnici di verifica e dai Ministeri affiancanti;
- 14) tempestivo trasferimento delle risorse destinate al SSR da parte del bilancio regionale;

15) conclusione della procedura di regolarizzazione delle poste debitorie relative all'ASP di Reggio Calabria;

16) puntuale riconduzione dei tempi di pagamento dei fornitori ai tempi della direttiva europea 2011/7/UE del 2011, recepita con decreto legislativo n. 192 del 2012;

RICHIAMATO l'art. 15, comma 13, lett. c) del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale, intervenendo in materia di revisione della spesa pubblica, ha disposto la riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale, ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie, prevedendo il coerente adeguamento delle dotazioni organiche dei presidi ospedalieri pubblici ed assumendo come riferimento un tasso di ospedalizzazione pari a 160 per mille abitanti di cui il 25 per cento riferito a ricoveri diurni;

DATO ATTO che con DCA n. 9 del 2 Aprile 2015, successivamente integrato dal DCA n. 38 del 14/05/2015, poi modificato ed integrato dal DCA n. 30 del 3/03/2016 a sua volta modificato ed integrato dal DCA n. 64 del 5 luglio 2016 avente ad oggetto "P.O. 2016-2018 - Intervento 2.1.1. - Riorganizzazione delle reti assistenziali - Modifica ed integrazione DCA n. 30 del 3/03/2016" con il quale è stato approvato il documento di riorganizzazione della rete ospedaliera, della rete dell'emergenza-urgenza e delle reti tempo-dipendenti, con i quali si è intervenuto per realizzare i risultati programmati di allineamento della rete ospedaliera ai parametri ed agli standard previsti dalla normativa statale di riferimento (adempimento Lea punto f);

VISTO il Decreto del Ministero della Salute n. 70 del 2 aprile 2015 con il quale è stato approvato il "Regolamento recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" in relazione al quale le regioni dovevano adottare un provvedimento di programmazione teso a ricondurre la dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente utilizzati a carico del Servizio Sanitario Regionale (SSR), ad un livello non superiore a 3,7 posti letto (p.l.) per mille abitanti, di cui 0,7 per la riabilitazione e lungodegenza post-acuzie (Disposizione contenuta nell'art. 15 comma 13 lett. c) della legge n. 135/2012) garantendo il progressivo adeguamento agli standard previsti nell'arco di un triennio;

CONSIDERATO

Che, nel contesto della rete di emergenza-urgenza, devono comunque essere assicurati i requisiti minimi per la sicurezza della madre, del neonato e del soggetto in età evolutiva e la prevenzione degli handicap, garantendo in ambito ospedaliero la presenza di un medico pediatra e di un medico ostetrico 24 ore su 24 dove nasce e/o si ricovera un bambino;

Che occorre inoltre assicurare, nel contesto della rete ospedaliera pediatrica calabrese, che tutti i pazienti in età evolutiva (0-18 anni) che giungono in ospedale, siano visitati dal pediatra e che i pazienti, per i quali è necessario il ricovero, siano ricoverati in strutture di Area Pediatrica e possibilmente non in reparti per adulti;

Che l'attuale organizzazione garantisce assistenza pediatrica in urgenza-emergenza attraverso i DEA di I e di II livello e che nelle Unità Operative di Rianimazione degli ospedali HUB della Calabria non sono presenti posti letto di rianimazione pediatrica dedicati, ma viene comunque garantita l'assistenza in un contesto organizzativo tipicamente strutturato per i pazienti adulti;

Che appare opportuno e necessario che tutte le UU.OO. di Pediatria e/o i P.S. dei DEA di II livello debbano essere dotati di spazi per l'osservazione temporanea (OBI) di tali pazienti, considerato che essa è la modalità assistenziale da privilegiare per inquadrare e trattare tempestivamente una criticità, per dirimere un dubbio diagnostico, per trattare in breve tempo una patologia nota risolvibile in poco tempo, affidando poi il piccolo paziente alle cure del Pediatra di libera scelta oppure del Medico di medicina generale o, infine, per definire, magari con il supporto di consulenze multispecialistiche integrate, la necessità di un ricovero. Ciò al fine di evitare nei piccoli ospedali i ricoveri ordinari che, al contrario, se necessari, devono essere inviati presso l'U.O. Pediatrica dell'ospedale di riferimento di area o nei Centri

pediatrici specialistici di III livello a seconda della gravità e complessità della patologia, nel rispetto di protocolli e le linee guida che devono essere concordati nell'ambito di un'attività di tipo dipartimentale;

Che l'attività di soccorso primario nelle emergenze in età evolutiva avviene, di norma, con le procedure ed i mezzi di soccorso ordinari, utilizzando protocolli specifici per le varie fasce di età. È comunque indispensabile una efficace ed efficiente gestione dell'emergenza pediatrica territoriale basata sul coinvolgimento di tutte le componenti all'interno di un sistema coordinato ed integrato. Devono essere definite chiare linee guida, organizzative e cliniche, concordate con tutte le componenti coinvolte nella gestione dell'emergenza-urgenza pediatrica, sia essa territoriale che ospedaliera, nell'ambito di una attività dipartimentale concordata e coordinata con le centrali operative del 118, con l'U.O. pediatrica di riferimento, con i Pronto Soccorso (P.S.) pediatrici che operano nei Dipartimento d'Emergenza e Accettazione (DEA) di I e II livello e, ove esistenti, nei DEA pediatrici di III livello che hanno anche compiti di coordinamento;

Che in particolare deve essere affrontato, a livello locale, il problema dei codici critici (rossi e gialli), con dettagliati protocolli di intervento in tutte le loro fasi, da quella territoriale a quella ospedaliera e in tutti i loro aspetti compresi quelli di tipo logistico, strutturale e organizzativo;

Che in considerazione dei livelli crescenti di intensività e specializzazione delle cure, possono quindi essere identificate tre categorie di strutture dedicate all'emergenza pediatrica ospedaliera, funzionalmente integrate al Dipartimento d'Emergenza, quale anticipazione sul decreto definitivo di riorganizzazione della rete pediatrica:

DEA di I livello

Negli ospedali sede di DEA di I livello, i pediatri dell'U.O. Pediatrica, nell'ambito del servizio di guardia attiva 24 ore su 24, si faranno carico di tutti i soggetti in età evolutiva che si presentano al P.S., attuando di fatto un servizio di P.S. funzionale, nell'ambito di una integrazione interdisciplinare con tutti i servizi ed Unità operative presenti in ospedale.

Deve essere prevista un'area pediatrica dedicata (che comprenda accesso proprio, sala d'attesa, ambulatori per il bambino, gestita da personale infermieristico con formazione pediatrica) o un percorso preferenziale che avvii il paziente verso il contesto per esso più idoneo. Il P.S. deve effettuare il triage pediatrico, istituendo specifici percorsi formativi. Deve essere prevista una integrazione operativa fra pediatri dipendenti e convenzionati, secondo precisi accordi a livello regionale e/o aziendale.

Nel caso venga identificato un problema non gestibile in tale struttura, deve essere possibile stabilizzare il paziente ed organizzare un trasporto protetto nella sede pediatrica più idonea.

DEA di II livello

Gli ospedali HUB, sede di DEA di II livello, in funzione del numero delle specialità previste dalla programmazione regionale, devono garantire una risposta sanitaria qualificata e complessiva.

Il P.S. deve prevedere un percorso pediatrico che deve avere una sua autonomia funzionale ed operativa, possibilmente utilizzando una Osservazione Breve Intensiva (OBI) pediatrica.

Perché l'OBI risulti appropriata, bisogna sempre considerare i concetti assistenziali che ne giustificano l'esistenza essendo una funzione fondamentale del pronto soccorso a carattere multidisciplinare. Le condizioni morbose "reclutabili" in OBI fanno riferimento a diverse patologie acute o subacute di medio-bassa criticità, in cui è ragionevolmente attesa una positiva risoluzione o un preciso inquadramento diagnostico-prognostico entro le 12-24 ore: il rispetto di questo criterio condiziona il campo di applicazione e la potenzialità della funzione assistenziale, che va comunque sempre vista come alternativa al facile ricovero, specie se l'OBI è supportata da un'adeguata attività di follow-up e dalla condivisione della Pediatria di Famiglia che può completarla con un'opportuna osservazione domiciliare nel contesto di una rete pediatrica regionale;

Il pediatra, presente 24 ore su 24, deve poter sempre intervenire nella prima valutazione del paziente, garantire e gestire le multidisciplinarietà e il coordinamento degli interventi con protocolli condivisi assumendo la piena e completa presa in carico del paziente.

Dal punto di vista strutturale, sarebbe opportuno identificare un settore pediatrico del P.S. con triage pediatrico, con accesso diverso da quello degli adulti, ambulatori di visita ed area di osservazione breve dedicati e di isolamento, con la disponibilità di materiali e dispositivi idonei per tutte le emergenze e/o comunque un percorso privilegiato verso una OBI dedicata meglio se allocata presso le UU.OO. di Pediatria;

È necessaria la presenza 24/24 ore del pediatra, di infermieri pediatrici, ovvero infermieri generalisti (possibilmente con master di I livello e con competenza pediatrica), che abbiano svolto un corso di PBLS (corso di rianimazione cardio-polmonare pediatrica di base) e un corso di triage pediatrico.

Che in caso di ricovero, il paziente pediatrico dovrà essere collocato in ambienti strutturalmente idonei: nel reparto di pediatria o, in caso di necessità di cure intensive, in una zona separata e possibilmente dedicata al paziente pediatrico, nell'ambito della rianimazione generale presso la quale sarà opportuno identificare spazi e letti (negli HUB almeno due da riservare);

Che tali presidi ospedalieri si possono far carico delle diverse tipologie di urgenze maggiori pediatriche, in funzione delle alte specialità e competenze esistenti.

La sede HUB del DEA di II livello deve anche essere sede di cure neonatali se la struttura è dotata di Ostetricia e di U.O. di Neonatologia comprendente una terapia intensiva neonatale.

Nel caso, infine, che il DEA di II livello con U.O. o sezione funzionale di P.S. pediatrico veda il coesistere delle competenze traumatologiche (anestesista, chirurgo generale, toracico, vascolare, ortopedico, neurochirurgo, radiologo interventista), con quelle pediatriche (chirurgo pediatrico), farà sì che sia possibile il trattamento di tutta la traumatologia maggiore in età infantile, secondo il modello organizzativo del *Trauma Center per adulti con "Pediatric Commitment"*, già ampiamente sperimentato in Europa e Nord America.

Che appare altresì necessario prevedere sul territorio regionale e nel contesto di un ospedale HUB, sede di DEA di II livello, una struttura di **Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica** che si ponga come Centro di riferimento per le urgenze-emergenze pediatriche di maggiore gravità e complessità, con una caratterizzazione polispecialistica per l'infanzia e l'adolescenza e disponibilità di un DEA di II livello supportato da alte specialità con presenza di competenze specifiche per il trattamento e la cura di pazienti pediatrici (rianimazione, chirurgia pediatrica, cardiologia, cardiocirurgia, neurochirurgia, ortopedia, infettivologia, oncologia, ematologia, broncopneumologia, nefrologia e dialisi, endocrinologia, otorinolaringoiatria, oculistica, neurologia e psichiatria).

Che in tale presidio devono essere centralizzate le problematiche della grande emergenza-urgenza neonatale e pediatrica quale centro di riferimento per patologie che superino le competenze presenti presso il P.S. degli altri DEA di II livello o presso le terapie intensive degli altri Hub e Spoke.

Tale struttura fa riferimento ad un bacino di utenza pari ad almeno 2-3 milioni di abitanti, come indicato dalle linee guida ministeriali ed ha pertanto valenza regionale o interregionale, e trova la sua sede naturale presso **Ospedali pediatrici o in Strutture Ospedaliere ed Universitarie** che siano dotati di tutte quelle strutture e servizi che possano garantire la più ampia risposta integrata alle patologie critiche pediatriche;

Essa si propone come centro di **riferimento anche per l'attività didattica e la formazione continua**, sia nell'emergenza-urgenza pediatrica, sia per studenti e pediatri in formazione, per medici pediatri convenzionati, per i medici generici convenzionati e quelli addetti alla continuità assistenziale, per il personale del P.S. generale e per il personale sanitario del 118.

Che sarà opportuno prevedere un progetto condiviso di collaborazione che coinvolga i referenti del Pronto Soccorso Generale, della Rianimazione, della Pediatria, della pediatria di Famiglia e del

118 con uno sforzo organizzativo e formativo che deve essere rivolto alla gestione condivisa delle criticità pediatriche, sfruttando in particolare le competenze specifiche di tutti al fine di sviluppare percorsi integrati e mirati alla maggiore efficacia ed efficienza delle cure rivolte ai piccoli pazienti.

Che nella gestione dell'emergenza-urgenza pediatrica, la precocità e l'adeguatezza della presa in carico assistenziale costituiscono fattori prognostici essenziali, sia per la mortalità che per la morbidità a breve e lungo termine, per cui **l'identificazione rapida del bambino critico costituisce l'obiettivo prioritario del triage infermieristico**, rappresentando il primo anello di quella catena di interventi finalizzati alla stabilizzazione iniziale e all'avvio del trattamento, precoce e necessario per il paziente, presso la struttura più idonea e verso la T.I.P. nei casi più gravi e/o più complessi;

Che in tale contesto anche il Dott. Antonio Marziale, Garante per l'Infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, ha manifestato la necessità di garantire, nel contesto regionale, l'attivazione di un reparto di Terapia Intensiva Pediatrica al fine di consentire ai piccoli pazienti calabresi un adeguato ed ottimale trattamento di patologie che oggi richiedono il ricovero o in strutture per adulti o in strutture fuori regione, con aggravio dei disagi per le famiglie e dei costi indotti ai vari livelli;

Che a seguito di tale proposta è stato costituito un apposito Tavolo Tecnico, riunitosi presso la Struttura Commissariale, con partecipazione del Dipartimento della Salute, del Garante per l'Infanzia e dei maggiori e più rappresentativi tecnici afferenti alle aree di Pediatria, Neonatologia, Terapia intensiva e Terapia Intensiva Neonatale provenienti dalle A.A.OO. dalle ASP e dall'A.O.U.;

Che in data 21.7.2016, 14.9.2016 e 26.10.2016 si sono tenute riunioni nel corso delle quali è stato affrontato il problema della Terapia Intensiva Pediatrica e delle relative implicazioni logistiche, organizzative e di gestione della formazione del personale coinvolto;

Che tale struttura di T.I.P. dovrà essere allocata tenendo conto della sua necessaria localizzazione geografica baricentrica, dell'esistenza di un dipartimento materno-infantile, della presenza di una chirurgia pediatrica, di una terapia intensiva neonatale, di una rianimazione con disponibilità di posti letto da attivare e di professionalità che già garantiscono, almeno in parte, l'assistenza ai piccoli pazienti bisognosi di terapia ad alta intensità di cure;

Che dovendo indicare un ospedale HUB di riferimento in cui allocare la T.I.P., appare più opportuna la soluzione che individuerà la sede definitiva con successivo atto.

Che, dovendo dare comunque una risposta immediata, potranno essere immediatamente attivati n. 6 (sei) posti letto (p.l.) da dedicare esclusivamente alla Terapia Intensiva Pediatrica, nelle more della autorizzazione alla assunzione del personale necessario e della successiva strutturazione definitiva di un reparto autonomo di Terapia Intensiva pediatrica propriamente detta, che richiederà comunque l'adeguamento e l'integrazione del DCA di riorganizzazione della rete ospedaliera e delle reti tempo dipendenti in coerenza con i limiti organizzativi imposti dal D.M. n. 70/2015;

Che il Garante per l'infanzia mette a disposizione il 50% del suo budget annuale finalizzato alla formazione del personale che sarà addetto alla T.I. pediatrica;

Che il personale dedicato alla TIP sarà in parte acquisito con opportune procedure concorsuali ed in parte reclutato utilizzando professionalità interne che potranno immediatamente sfruttare la possibilità di formarsi presso centri nazionali accreditati, utilizzando sia i fondi messi a disposizione dal Garante per l'infanzia sia quelli ulteriori eventualmente necessari finanziati con le attività formative ordinarie.

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono riportate quale parte integrante e sostanziale:

DECRETA

DI APPROVARE l'istituzione di una UOC di Terapia Intensiva Pediatrica unica regionale al servizio di tutta la Regione;

DI ALLOCARE tale struttura nel contesto dell'Hub che sarà indicato con separato atto, nelle more della autorizzazione alla strutturazione definitiva ed all'indizione del relativo concorso per SOC di Terapia Intensiva Pediatrica.

DI prevedere, transitoriamente, un numero di sei posti letto dedicati alla Terapia Intensiva Pediatrica;

DI PRENDERE ATTO della donazione effettuata da parte del garante dell'Infanzia per la Calabria, dott. Antonio Marziale, che mette a disposizione del SSR il 50 % del budget annuale per la formazione del personale dedicato, commisurato in euro 50.000,00 .

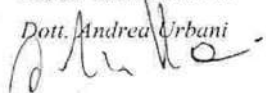
DI TRASMETTERE il presente decreto, ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Accordo del Piano di rientro, ai Ministeri competenti;

DI DARE MANDATO alla Struttura Commissariale per la trasmissione del presente decreto al Dirigente generale del Dipartimento Tutela della Salute ed agli interessati;

DI DARE MANDATO al Dirigente generale per la pubblicazione sul BURC telematico e sul sito web del Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria.

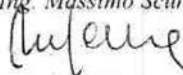
Il Sub Commissario

Dott. Andrea Urbani



Il Commissario ad acta

Ing. Massimo Scura





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

*Il Commissario ad acta e il sub Commissario per
l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del
servizio sanitario della Regione Calabria
(Deliberazione CdM del 12 marzo 2015)*

Catanzaro, li 05 OTT. 2017

Prot. n. 310341

Al Garante per l'infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Oggetto: Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica.

Egregio Dott. Marziale,

la "Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica" è regolarmente partita presso l'A.O. "Annunziata" di Cosenza.

Non c'è stato, al momento, il tempo per inaugurarla a dovere (alcuni interventi tecnici minori sono ancora in corso).

Nelle prossime settimane ci organizzeremo in tal senso.

Il Suo contributo per la formazione è prezioso.

Dovrò riconvocare il Tavolo dei professionisti per organizzare i corsi con l'Università.

La prossima uscita del Prof. Miniero e il cambio del Rettore (01/11/2017) consigliano di attendere qualche settimana.

Spero Lei capisca le grandi difficoltà organizzative alle quali stiamo andando incontro.

Nell'attesa, cordiali saluti.

Il Commissario ad acta
Ing. Massimo Scura

Comunicazione trasmessa via posta elettronica ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 07.03.2005 n. 82 e s.m.i.

Segretariato del Commissario ad acta e del sub Commissario

Via Sensales (PaL. Alemanni) - 88100 Catanzaro - Telefono: +39 0961 856594 - 3854 - 6569 C.F. 97090980794

Pec: commissariatoadacta.tutelaellasalute@pec.regione.calabria.it



AZIENDA OSPEDALIERA DI COSENZA

Dipartimento Materno-Infantile

**Unità Operativa di Neonatologia e
Terapia Intensiva Neonatale**

"A. Lucente"

Direttore: dott. Gianfranco Scarpelli
Tel. 0984.681427



Cosenza li, 05/02/2018

Al Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza
REGIONE CALABRIA
Dr. Antonio Marziale

Gentilissimo Antonio,

Ti informo circa lo stato dell'arte relativo all'attivazione dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza per i quali hai dato un contributo fondamentale e determinante nel sollecitare l'Istituzione Regionale.

In particolare sono state adottate (Allegate):

- la Delibera N° 298 del 07/07/2017 avente per oggetto :
Presenza d'atto DCA N° 89 del 15 Giugno 2017,
- la Delibera N° 617 del 28/12/2017 avente per oggetto:
Implementazione Posti Letto Terapia Intensiva Pediatrica - DCA
N° 89 del 15/06/2017.

Nel contempo nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza dal 1 Dicembre 2017 sono stati aumentati i Posti Letto di Terapia Intensiva da N° 10 Posti Letto a N° 17 posti Letto di cui N° 2 dedicati ai Pazienti Pediatrici per bambini più Grandi , mentre in via sperimentale sono stati previsti ricoveri di Bambini Piccoli fino a 10 Chili di Peso nella Terapia Intensiva Neonatale, nelle more di implementazione a regime dei 4 Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica.

Il 18 Gennaio 2018 si è insediato nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza il Comitato Tecnico-Scientifico per il Piano di Formazione relativo alla Terapia Intensiva Pediatrica che dovrà provvedere alla definizione di un Programma di Formazione per tutti gli Operatori Sanitari afferenti alla Terapia Intensiva Pediatrica attraverso l'utilizzo delle somme destinate dal Garante per l'Infanzia della Regione Calabria. Tale programma di Formazione verrà presentato ufficialmente nei prossimi giorni, con la presenza del Garante per l'Infanzia Regione Calabria Dr. Antonio Marziale.

Inoltre in data 23 Gennaio 2018 si è insediato il Gruppo Tecnico di Lavoro che dovrà definire il Modello Organizzativo relativo al funzionamento dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica. Certamente l'attivazione dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica rappresenta una grande conquista di civiltà per la Regione Calabria, ma è necessario realizzare un Piano di Formazione per tutti gli Operatori per cui si implementeranno i Posti Letto con l'appropriata gradualità al fine di dare risposte di qualità a tale bisogno particolarmente sentito nella nostra Regione.

Ti ringrazio per la collaborazione e per l'attenzione nei confronti delle nostre attività, sicuramente Ti aggiornerò sul percorso che stiamo perseguendo per arrivare nel più breve tempo possibile alla realizzazione definitiva dei Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica.

Distinti Saluti

Dr. Gianfranco Scarpelli

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie		AZIENDA OSPEDALIERA "Annunziata – Mariano Santo S. Barbara" Cosenza	 REGIONE CALABRIA
DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE			
N 298 DEL 07.07.2017			
OGGETTO: presa d'atto DCA n. 89 del 15 giugno 2017.			
Nella sede legale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, il Direttore Generale dott. Achille Gentile, nominato con D.P.G.R. n. 05 del 12 gennaio 2016, ha adottato la seguente deliberazione in merito all'argomento indicato in oggetto.			
IL DIRETTORE GENERALE			
UFFICIO RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE			
Si attesta che la spesa di Euro - scaturente dalla presente proposta verrà registrata nei rispettivi conti del Bilancio 2016.			
Il Responsabile del Procedimento		Il Direttore dell'Ufficio	

PREMESSO

CHE il Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Calabria, ha adottato in data 15 giugno u.s. il DCA n. 89;

Che con il suddetto Decreto si statuisce di procedere all'attivazione immediata di n. 4 posti letto aggiuntivi da dedicare, temporaneamente ed esclusivamente alle attività proprie della Terapia Intensiva Pediatrica (TIP) nell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, in considerazione della necessità di garantire l'assistenza pediatrica in emergenza-urgenza ed in attesa dell'istituzione, sul territorio regionale, nel contesto di un ospedale HUB, sede di DEA di II livello, di una struttura di Terapia Intensiva ad Alta Specialità Pediatrica, ed altresì in considerazione dell'attività già esercitata nell'ambito del Dipartimento Materno Infantile di questa Azienda;

Che, in attuazione del DCA de quo, i posti letto di Terapia Intensiva dell'HUB Azienda Ospedaliera di Cosenza, diventano 21, di cui 4 (quattro) dedicati all'attività di TIP;

che si reputa necessario ed opportuno procedere alla presa d'atto del DCA n. 89 del 15.06.2017, avente ad oggetto: attivazione di n. 4 posti letto aggiuntivi, a fronte dei 6 pp.II. previsti dal DCA 123/2016, dedicati alle attività di terapia intensiva pediatrica, presso l'HUB Azienda Ospedaliera di Cosenza-Terapia Intensiva. Integrazione DCA n. 64 del 05/07/2016 e del DCA n. 123 del 17.11.2016.

PRESO ATTO

CHE il presente provvedimento non è soggetto a controllo preventivo ai sensi della L.R. n. 11/2014;

Che i proponenti il presente atto non si trovano in alcuna delle situazioni di conflitto di interessi anche potenziale previsto dalla normativa vigente in materia;

Visto

Il DCA n. 9/95; DCA n. 38/2015; DCA n. 30/2016; DCA n. 64/2016

Il D.M. n. 70 del 2 aprile 2015

Il D. Lgs n. 502/92 e sim;

IL DIRETTORE GENERALE

Per i motivi riportati in narrativa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, limitatamente alle rispettive competenze;

DELIBERA

Di prendere atto del contenuto del DCA n. 89 del 15 giugno 2017, avente per oggetto: attivazione di n. 4 posti letto aggiuntivi, dedicati alle attività di terapia intensiva pediatrica,

presso l'HUB Azienda Ospedaliera di Cosenza-Terapia Intensiva. Integrazione DCA n. 64 del 05/07/2016 e del DCA n. 123 del 17.11.2016;

di modificare la deliberazione n. 93 del 28.4.2016 e s.m.i. di approvazione dell'Atto Aziendale di questa Azienda portando i posti letto di terapia Intensiva complessivamente da 17 a 21;

di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art.3 del D. Lgs. N. 502/92 e s.i.m: per gli atti di competenza;

di trasmettere il presente atto al Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria e al Commissario ad Acta per il Piano di Rientro;

di dare mandato al responsabile del sito aziendale di pubblicare il presente atto sul sito aziendale;

di dare mandato, altresì, alla UOC Affari Generali di provvedere a trasmettere il presente atto al Direttore del Dipartimento Materno Infantile, al Direttore Medico P.U., al Direttore del Dipartimento di Emergenza.

Il Direttore Amministrativo
(Dott. Sergio DIEGO)

Il Direttore Sanitario
(Dott. Mario VELTRI)

Il Direttore Generale
(Dott. Achille GENTILE)

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione, in copia:

- è stata affissa all'albo pretorio di questa Azienda in data _____,
e vi rimarrà per quindici giorni;

- è stata trasmessa al Collegio Sindacale in data _____;

- è costituita da n° _____ fogli intercalari e n° _____ fogli allegati.

Cosenza li _____

Il Direttore dell'Ufficio Affari Generali
(Dott. Giancarlo Carci)

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione è immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 10 comma 7, della Legge Regionale 22 gennaio 1996, n. 2.

Che la presente deliberazione, soggetta a controllo preventivo di legittimità, è stata trasmessa alla Regione Calabria, con nota prot.n. _____ del _____ ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma. 1, della Legge regionale n. 11 del 19 marzo 2004.

Cosenza li _____

Il Direttore dell'Ufficio Affari Generali
(Dott. Giancarlo Carci)

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione

☐ è divenuta esecutiva in data _____ per decorrenza del termine di cui all'art. 13, comma 2, della Legge Regionale 19 marzo 2004 n. 11.

☐ è stata approvata dalla Regione Calabria con provvedimento n. _____ del _____.

☐ è stata annullata dalla Regione Calabria con provvedimento n. _____ del _____.

Cosenza li _____

Il Direttore dell'Ufficio Affari Generali
(Dott. Giancarlo Carci)



AZIENDA OSPEDALIERA
 "Annunziata – Mariano Santo
 S. Barbara"
 Cosenza



(istituita con D.P.G.R. Calabria 8 febbraio 1995 n. 170)

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N 617 DEL 28.12.2017

**OGGETTO: IMPLEMENTAZIONE POSTI LETTO TERAPIA INTENSIVA
PEDIATRICA - DCA N° 89 DEL 15/06/2017**

Il Direttore Generale, Dott. Achille Gentile, nominato con D.P.G.R. n° 5 del 12 Gennaio 2016, nella sede legale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza ha adottato la seguente deliberazione in merito all'argomento indicato in oggetto.

DIREZIONE GENERALE

Il Direttore Dipartimento Materno Infantile
Dott. Gianfranco Scarpelli

U.O.C. Gestione Risorse Economiche

Si attesta che la spesa di € _____ scaturente dalla presente proposta è stata prenotata
al conto n. _____ del Bilancio Economico Preventivo 2014

Il Resp. del Procedimento

Il Direttore della U.O.C.

Protocolli e decretazioni

PREMESSO

Che la gestione dell'Urgenza/Emergenza Pediatrica è un Bisogno Assistenziale Emergente nei Paesi ad Economia Avanzata e che in molti parti d'Italia non ha ancora trovato una soluzione organizzativa e gestionale moderna, efficace ed efficiente;

Che nei sistemi sanitari avanzati, in cui grandi passi sono stati fatti nella direzione di una maggiore efficienza nell'erogazione delle prestazioni e di un aumento dell'efficacia e dell'appropriatezza, sia nel settore diagnostico che in quello terapeutico, restano comunque possibili ulteriori margini di intervento sul versante organizzativo;

Che interventi rivolti alle revisioni organizzative, si giustificano ancora di più in alcuni settori specialistici, tra cui quello dell'emergenza e urgenza neonatale e pediatrica, dove il patrimonio tecnico e la specificità clinica rivestono carattere peculiare. Essi consentono, inoltre, di adeguare l'offerta di prestazioni ai bisogni della popolazione rendendo possibile una migliore e più adeguata copertura ed un equo accesso ai servizi, soprattutto in momenti in cui è difficile rendere disponibili risorse aggiuntive sia umane che tecnologiche;

Che in considerazione di quanto già indicato dal Piano Sanitario Nazionale 2006/2008 che riconosce nella riorganizzazione dei servizi di emergenza e urgenza dell'età neonatale e pediatrica un obiettivo da raggiungere nel triennio, il Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del SSR della Calabria ha emanato il DCA n° 89 del 15/06/2017 avente per Oggetto: Attivazione n° 4 Posti Letto aggiuntivi, dedicati alle attività di Terapia Intensiva Pediatrica presso l'HUB – Azienda Ospedaliera di Cosenza-Terapia Intensiva. Integrazione DCA n° 64 del 05/07/2016 e DCA n° 123 del 17/11/2016;

Che gli aspetti connessi all'erogazione delle prestazioni in emergenza/urgenza nell'ambito neonatale e pediatrico rivestono un'importanza strategica in termini di volumi di prestazioni e di assorbimento di risorse ed inoltre la realizzazione delle "reti assistenziali Neonatali e Pediatriche" sono una risposta in chiave moderna ai problemi di qualificazione dell'offerta oltre che di razionalizzazione delle risorse disponibili;

CONSIDERATO

Che al fine di procedere ad una razionalizzazione dei percorsi e ad una efficiente gestione delle risorse, oltre che a sviluppare le competenze nell'ottica della valorizzazione delle professionalità, si istituisce, presso la Direzione Sanitaria del P.O. Annunziata, un Gruppo Tecnico di Lavoro Coordinato dal Direttore Sanitario del P.O. Annunziata – Dr. S. De Paola e composto dal: Direttore Dipartimento Materno-Infantile – G. Scarpelli, dal Direttore Dipartimento Emergenza – F. Amato, dal Direttore U.O.C. Pediatria – D. Sperli, dal Direttore FF U.O.C. Terapia Intensiva – D. Bonofiglio, dal Direttore U.O.C. Medicina e

Chirurgia d'Urgenza ed Accettazione – M. Mitaritunno - dal Responsabile SSD Anestesia Area Materno-Infantile – Pino Pasqua, dal Responsabile SSD Risk Management Dr.ssa M.D. Vantaggiato;

Che tale gruppo avrà il compito di analizzare la situazione strutturale ed organizzativa relativa alla gestione dell'emergenza/urgenza pediatrica e di proporre i criteri per la ridefinizione dell'impianto organizzativo, nonché i Percorsi Diagnostico-Terapeutici e le Procedure Assistenziali;

Che a tutto ciò si aggiunge che la costituzione di una rete per la gestione dell'emergenza ed urgenza pediatrica non può prescindere da un adeguato programma di formazione che renda possibile la diffusione delle conoscenze e delle tecniche in ambito pediatrico esteso non solo agli operatori addetti all'assistenza, ma anche a quelli addetti al trasporto;

Che si rende indispensabile, pertanto, definire un programma di formazione continua mirato allo sviluppo e al mantenimento delle competenze necessarie per la gestione dell'emergenza ed urgenza Pediatrica;

Che al fine di predisporre un Piano di Formazione relativo alla Terapia Intensiva Pediatrica, per poter utilizzare al meglio le risorse rese disponibili dal Garante per l'Infanzia pari ad Euro 50.000,00 ,si istituisce un Comitato Tecnico-Scientifico coordinato dal Direttore Dipartimento Emergenza - F. Amato e composto da : D. Bonofiglio, M. Brunelli, C. Catania, R. Gualtieri, Pino Pasqua, M.A. Salvia, N. Dodaro, D. Sperli, M.D. Vantaggiato;

Che tale Comitato Tecnico-Scientifico avrà il compito di programmare nell'immediato il Piano di Formazione per la Terapia Intensiva Pediatrica per Medici ed Infermieri;

TENUTO CONTO

Che le strutture sanitarie di livello superiore devono erogare, oltre alle prestazioni che ne caratterizzano il livello di appartenenza, anche quelle previste per i livelli inferiori. Ciò allo scopo di garantire la massima efficienza ed efficacia, ovvero la piena utilizzazione delle risorse disponibili nell'intera rete organizzativa, con garanzia di cure tempestive ed appropriate;

Che sul trasporto del bambino, si confermano i principi chiave della gestione dell'emergenza e urgenza che ne dettano l'organizzazione.

In particolare si evidenzia che:

- **il bambino, dopo stabilizzazione, dovrà essere trasportato all'ospedale più idoneo a garantire tutti gli interventi diagnostico-terapeutici e la degenza definitiva,**
- **in subordine, il bambino dovrà essere trasportato all'ospedale con dotazioni adeguate almeno all'erogazione degli interventi diagnostico-**

terapeutici di emergenza e successivamente se necessario trasferito nel luogo di degenza definitivo,

- qualora per difficoltà logistiche non superabili o per instabilità delle condizioni cliniche non siano possibili le due opzioni precedenti, il bambino verrà accolto nell'ospedale più vicino in grado di procedere alla stabilizzazione ed al trasporto al centro più idoneo,
- i centri di riferimento sono tenuti ad accogliere tutti i trasporti primari provenienti dal territorio di competenza, indipendentemente dalla disponibilità di posti letto di degenza ordinaria o intensiva,

Che al fine di ottimizzare il sistema di soccorso e di trasporto del bambino critico si ritiene necessario che il sistema sia basato sull'esistente supporto del SUEM 118;

Che le ambulanze del SUEM 118 devono essere dotate di attrezzature che rendano possibile la gestione del Paziente in età pediatrica;

Che i proponenti il presente atto non si trovano in alcuna delle situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, previste dalla vigente normativa;

Che il presente atto non è soggetto a controllo preventivo di legittimità ai sensi della L.R. n. 11/2004;

Il Direttore Generale

acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, limitatamente alle rispettive competenze,

Delibera

per tutto quanto riportato in premessa, che qui si intende integralmente ripetuto e confermato;

di prendere atto del DCA n° 89/2017 e definire il completamento delle risorse strutturali, tecnologiche e umane;

di prevedere, altresì, l'attivazione dei Posti Letto in funzione delle risorse umane attualmente disponibili, attraverso l' utilizzo Integrato e Funzionale dei Dirigenti Medici delle UU.OO. Neonatologia, Pediatria, Terapia Intensiva e Anestesia Area Materno-Infantile e del relativo Personale Infermieristico disponibile;

di prendere atto che, nelle more del completamento della necessaria e indispensabile attrezzatura dedicata alla TIP, dell' effettuazione della Formazione programmata per il Personale coinvolto in tale attività, si procede alla graduale attivazione dei posti letto di Terapia Intensiva Pediatrica, previsti dal D.C.A. n. 89 /2017 e allocati nei locali presenti nell'ambito della U.O.C. Neonatologia e TIN;

di istituire, presso la Direzione Sanitaria del P.O. Annunziata, un Gruppo Tecnico di Lavoro Coordinato dal Direttore Sanitario del P.O. Annunziata – Dr. S. De Paola e composto dal: Direttore Dipartimento Materno-Infantile – G. Scarpelli, dal Direttore Dipartimento Emergenza – F. Amato, dal Direttore U.O.C. Pediatria – D. Sperli, dal Direttore FF U.O.C. Terapia Intensiva – D. Bonofiglio, dal Direttore U.O.C. Medicina e Chirurgia d'Urgenza ed Accettazione – M. Mitaritunno - dal Responsabile SSD Anestesia Area Materno-Infantile – P.Pasqua, dal Responsabile SSD Risk Management Dr.ssa M.D. Vantaggiato;

di istituire , al fine di predisporre un Piano di Formazione relativo alla Terapia Intensiva Pediatrica, per poter utilizzare al meglio le risorse rese disponibili dal Garante per l'Infanzia pari ad Euro 50.000,00 , un Comitato Tecnico-Scientifico coordinato dal Direttore Dipartimento Emergenza - F. Amato e composto da : D. Bonofiglio, M. Brunelli, C. Catania, R. Gualtieri, P.Pasqua, M.A. Salvia, N. Dodaro, D. Sperli, M.D. Vantaggiato;

di precisare che l'Accettazione dei Pazienti, con le caratteristiche indicate, avverrà sulla base delle Indicazioni e dei Percorsi elaborati dal Gruppo Tecnico di Lavoro Coordinato dal Direttore Sanitario del P.O. Annunziata - Dr. S. De Paola, mentre per i Pazienti in Età Pediatrica non rientranti in questa nuova organizzazione, nelle more di attivare a regime tutti i Posti Letto di Terapia Intensiva Pediatrica previsti, si applicherà l'attuale organizzazione vigente;

di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Sindacale in conformità ai contenuti dell'art. 3 – ter del D. Lgs. n. 502/1992, e s.m.i. , per gli atti di competenza;

di specificare che il presente atto non è soggetto al controllo preventivo di legittimità ai sensi della L. R. n. 11/2004, per la verifica di conformità alle Linee Guida e per la conseguente validazione;

di dare mandato al Responsabile del sito aziendale di pubblicare il presente provvedimento sul sito aziendale ;

di trasmettere, il presente atto, all'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, per i successivi ed eventuali adempimenti.

Il Direttore Amministrativo
Dott. Sergio Diego

Il Direttore Sanitario
Dott. Mario Veltri

Il Direttore Generale
Dott. Achille Gentile

SI ATTESTA

Che la presente deliberazione, in copia:

- è stata affissa all'albo pretorio di questa Azienda in data _____ e vi rimarrà perquindici giorni;
- è stata trasmessa al Collegio Sindacale in data _____
- è costituita da n° _____ fogli intercalari e n° _____ fogli allegati;

Cosenza, li _____

Il Responsabile Segreteria Generale

Affari Generali

Giuliana Cadavero

SI ATTESTA

- che la presente deliberazione è immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge regionale 22 gennaio 1996, n. 2.
- che la presente deliberazione, soggetta a controllo preventivo di legittimità, è stata trasmessa alla Regione Calabria con nota prot. n. _____ del _____, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 1, della legge regionale n. 11 del 19 marzo 2004.

Cosenza, li _____

Il Responsabile Segreteria Generale

Affari Generali

Giuliana Cadavero

SI ATTESTA

che la presente Deliberazione

- è divenuta esecutiva in data _____ per decorrenza del termine di cui all'art. 13 , comma 2, della legge regionale n. 11 del 19 marzo 2004
- è stata approvata dalla regione Calabria con provvedimento n. _____ del _____
- è stata annullata dalla regione Calabria con provvedimento n. _____ del _____

Cosenza, li _____

Il Responsabile Segreteria Generale

2. IL PROTOCOLLO D'INTESA SIGLATO CON L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

“Vivere nelle regole: rispetto consapevole e partecipato delle regole sociali, delle norme giuridiche e dei diritti dell'uomo” è il tema del Protocollo d'intesa che è stato sottoscritto tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, l'Istituto comprensivo “Radice-Alighieri” di Catona (RC), l'Amministrazione comunale di Reggio Calabria, il Tribunale per i minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria.

Attraverso la sottoscrizione di questo protocollo, si intende rafforzare il ruolo centrale della scuola luogo di aggregazione e socializzazione nella formazione dell'individuo e della sua personalità attraverso una collaborazione sinergica di “rete” prevedendo incontri formativi rivolti agli alunni per la promozione e la diffusione della cultura della legalità.



UFFICIO DEL GARANTE
PROT. N. 450 DEL 10/03/1017

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA



L'ISTITUTO COMPRENSIVO "RADICE-ALIGHIERI"
CATONA - RC

E



IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA



LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL
TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA



IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
DELLA REGIONE CALABRIA



IL COMUNE DI REGGIO CALABRIA

"Vivere nelle regole": rispetto consapevole e partecipato delle regole sociali, delle norme giuridiche e dei diritti dell'uomo.

VISTE – le **"Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"** emanate dal Ministro della Pubblica Istruzione con nota prot. n° 5843/A3 del 18.10.06, secondo cui le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado devono promuovere tutte le condizioni per far sì che la legalità e la democrazia siano una pratica diffusa nella comunità scolastica e nei processi di apprendimento con l'obiettivo di formare cittadini e cittadine solidali e responsabili e ciò investe i docenti di tutte le aree disciplinari, che devono a questo scopo ricercare e valorizzare i contenuti, le metodologie e le forme di relazione e valutazione degli apprendimenti;

VISTE – le **"Indicazioni Nazionali per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"** alla luce delle quali "Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla Cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita...";

VISTA – la **Legge 15 marzo 1997, n°59** e in particolare l'articolo 21 che attribuisce alle istituzioni scolastiche l'autonomia funzionale, sulla base della quale realizzare le opportune interazioni con le autonomie locali, i settori economici e produttivi e le associazioni del territorio al fine di una integrazione efficace fra realtà territoriali e offerta formativa;

VISTO – il **DPR 8 marzo 1999, n. 275**, con il quale è stato emanato il "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21 della L. N°59/97";

PREMESSO CHE

- la scuola rappresenta luogo di aggregazione e socializzazione, valori fondamentali per vivere concretamente la democrazia, il rispetto delle regole e la solidarietà;
- l'educazione alla legalità rappresenta, nell'attuale momento storico in cui la nostra società diventa sempre più complessa, uno degli aspetti fondamentali della formazione integrale della persona;
- l'educazione alla legalità, ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza;

- le regole non devono essere presentate agli studenti come puri comportamenti obbligatori, ma interiorizzate e vissute con consapevole partecipazione;
- educare alla legalità si pone come sostegno operativo quotidiano consentendo l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti e dei doveri di cittadinanza che regolano i rapporti fra soggetti dotati di pari dignità;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- il territorio dell'VIII Circoscrizione dove è ubicato l'Istituto "Radice -Alighieri", presenta criticità di carattere socio-economico e urbanistico, che generano disagio educativo, dispersione e devianza sull'intera popolazione e, in particolare, nell'universo giovanile;
- la governance territoriale aveva individuato questa area come modello di espansione economica e riscatto sociale, attraverso interventi sostanziali di pianificazione urbanistica, individuando la zona di Arghillà come luogo idoneo per l'insediamento di edilizia pubblica/residenziale, di moderne strutture architettoniche di tipo aggregativo;
- le lungaggini burocratiche e la carenza di risorse economiche adeguate agli interventi programmati, gli insediamenti rom, l'incuria e l'abbandono, hanno determinato una "realità ghetto", vittima e matrice di degrado sociale e devianza;
- l'Istituto Comprensivo "Radice-Alighieri" si pone come obiettivo primario, unitamente a quello dell'Istruzione, quello di formare individui con responsabilità civile ed etica, ponendo l'educazione alla legalità quale tema prioritario interdisciplinare integrato nel curriculum;
- Attraverso il percorso pedagogico-didattico curricolare "**Vivere nelle regole**", detto Istituto scolastico mira a stimolare il processo di formazione di una Cittadinanza attiva e consapevole, di un'etica della responsabilità ampiamente condivisa, trasferendo valori di legalità e stimolando la concreta assunzione nei comportamenti di ciascuno di atteggiamenti ispirati ai principi di solidarietà, uguaglianza e democrazia;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
TRA**

L'ISTITUTO COMPRENSIVO "Radice-Alighieri", in persona del Dirigente Scolastico pro tempore Avv.to Simona Sapone;

ED

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, in persona del Presidente Dott. Roberto Di Bella

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, in persona della Dott.ssa Giuseppina Latella

IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA, per delega alla firma Avv. Angela Malara

IL COMUNE DI REGGIO CALABRIA in persona del Sindaco della Città Metropolitana Avv. Giuseppe Falcomatà

SI CONVIENE E SI SOTTOSCRIVE QUANTO SEGUE

Art. 1

Richiamo delle premesse

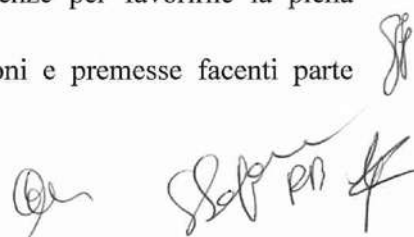
Le premesse e le considerazioni di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;

Art.2

Finalità ed impegni

Le parti sottoscrittrici del presente accordo intendono collaborare attivamente nella realizzazione di incontri formativi incentrati sul tema della legalità, mettendo a disposizione le rispettive competenze e conoscenze per favorirne la piena realizzazione.

A tale scopo le parti, alla luce delle considerazioni e premesse facenti parte integrante del presente accordo, si impegnano a:



- rafforzare e potenziare la reciproca collaborazione, promuovendo una rete di supporto per diffondere il concetto di legalità, poiché la tutela di tale valore agevola il ruolo strategico che l'istruzione riveste per la crescita della persona, per la sua realizzazione e per lo sviluppo civile;
- definire delle strategie che favoriscano l'affermazione di comportamenti solidali, perché l'educazione alla legalità passa soprattutto attraverso la promozione del rispetto della propria e dell'altrui persona;
- favorire la partecipazione attiva degli alunni e delle alunne agli incontri formativi legati ai contenuti esplicitati nel percorso pedagogico-didattico curricolare di legalità nonché alle celebrazioni e manifestazioni e ad ogni altra attività che dovesse rivelarsi utile per la concreta attuazione delle suddette finalità.

Art.3

Destinatari

Il presente protocollo si rivolge agli alunni dell'Istituto Comprensivo.

Art.4

Durata del protocollo

La durata del presente protocollo d'intesa è stabilita in anni tre a far data dalla sua sottoscrizione, potrà essere integrato nel triennio, qualora se ne ravvisasse la necessità e altresì, alla scadenza, potrà essere modificato e/o rinnovato.

Art.5

Modalità di attuazione

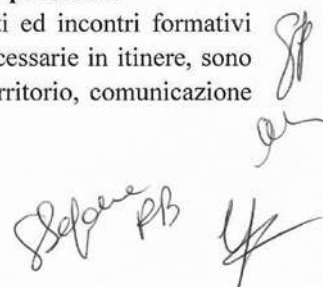
Le parti sottoscrittrici concordano nella opportunità di riunire, almeno una volta l'anno, un "tavolo di lavoro", dietro convocazione e previo coordinamento dell'Istituto Scolastico, per la programmazione e definizione di attività, interventi e incontri formativi.

L'attuazione del presente protocollo non comporta alcun impegno/onere finanziario per nessuna delle parti sottoscrittrici.

Art.6

Referenti/responsabili della realizzazione del protocollo

I soggetti referenti per la concreta realizzazione degli eventi ed incontri formativi nonché di eventuali altre attività che si dovessero rendere necessarie in itinere, sono le docenti Funzioni Strumentali – Area 3 (rapporti con il territorio, comunicazione interna ed esterna alla scuola).



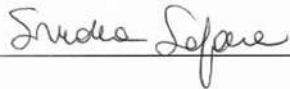
Art.7

Protezione riservatezza dati

I dati eventualmente trattati in esecuzione del presente protocollo, saranno utilizzati nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, per la protezione o riservatezza dei dati e delle informazioni,

Reggio Calabria, 09 Marzo 2017

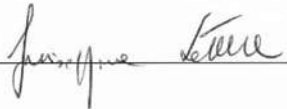
L'ISTITUTO COMPRENSIVO "RADICE -ALIGHIERI" CATONA- REGGIO CALABRIA, in persona del DIRIGENTE SCOLASTICO
Avv.Simona Saponi



IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, in persona del
Presidente Dott. Roberto Di Bella



LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI REGGIO CALABRIA, in persona della Dott.ssa Giuseppina Latella



IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA, per delega alla firma Avv. Angela Malara



IL COMUNE DI REGGIO CALABRIA in persona del Sindaco della Città Metropolitana Avv. Giuseppe Falcomatà



3. IL PROTOCOLLO D'INTESA SIGLATO IN PREFETTURA

Al fine di garantire la piena attuazione delle funzioni di tutela dei Minori, in data 08 febbraio 2017 è stato rinnovato il “Protocollo d'intesa tra i diversi soggetti istituzionali che nella provincia di Reggio Calabria hanno la competenza e la responsabilità della presa in carico dei Minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i Minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari”.

Dopo quasi due anni di attesa dalla prima stipula, adesso si può contare sulla presenza e operatività sul nostro territorio di una rete di protezione per i Minori attraverso equipe multidisciplinari di operatori dell'ASP e dei Comuni, i quali dovranno lavorare in sinergia con la Magistratura e con la Giustizia Minorile, con il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e con le altre Istituzioni.

Tale iniziativa ha, infatti, come finalità principale un'ampia diffusione della cultura giuridica minorile e persegue l'obiettivo di realizzare un percorso di reale collaborazione interistituzionale per un'effettiva tutela a difesa dei diritti dei Minori e per il raggiungimento di interventi utili e tempestivi nel delicato e doloroso mondo del disagio psico-giuridico dei Minori e delle famiglie della nostra provincia.

Povertà, disuguaglianze e condizioni di disagio possono costituire fattori di rischio e sottolineano la necessità di politiche solide per la prevenzione e il contrasto. Ne consegue che l'effettiva inclusione dei bambini e degli adolescenti nelle misure di protezione richiede che essi stessi siano informati sul loro diritto di essere ascoltati, che crescano liberi da tutte le forme di violenza fisica e psicologica e che sia stabilito un facile accesso a luoghi (fisici o virtuali) e a persone alle quali poter riferire in maniera sicura e confidenziale. Importante è, altresì, il diritto del minore a vivere in un ambiente familiare tale da consentire lo sviluppo armonioso e completo della sua personalità, diritto a trovare comunque e sempre protezione in una famiglia anche qualora, nel proprio superiore interesse, quella di origine non sia più idonea, temporaneamente o definitivamente (ad es. attraverso forme di affidamento di tipo familiare o di adozione o allontanamento...).

Il citato Protocollo d'Intesa disciplina, infatti i rapporti tra le diverse Istituzioni con l'obiettivo di favorire modalità operative integrate e nel rispetto del principio costituzionale del giusto processo (art. 111 Costituzione), in ordine:

1. alle indagini psico-sociali e all'assistenza da svolgere in esecuzione dei procedimenti civili di competenza del tribunale per i Minorenni e dei tribunali ordinari del distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria;
2. alla coordinata esecuzione dei provvedimenti civili, amministrativi e penali emessi dal tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria e, ove riguardanti Minori nelle materie di competenza, delle altre Autorità Giudiziarie del distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria;

3. all'assistenza e sostegno psicologico/neuropsichiatrico di Minori e giovani adulti entrati nel circuito penale;
4. agli interventi socio-educativi e sanitari integrati per i Minori sottoposti a procedimento penale o amministrativo aventi problematiche connesse a disagi e/o disturbi psicopatologici, psichiatrici e neuropsichiatrici, all'assunzione di sostanze stupefacenti e alcoliche, doppia diagnosi, disabilità nonché alla ludo-dipendenza;
5. agli interventi relativi a Minori vittime di reati sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nei casi indicati dall'art. 609 decies c.p.

La Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia delinea un novero di diritti basato soprattutto sul riconoscimento del bambino come soggetto che ha diritto a relazioni personali e sociali atte a favorire la sua crescita individuale e sociale. Essa mette in evidenza come le problematiche, quanto il benessere del bambino, trovino senso all'interno soprattutto di adeguate relazioni generazionali e tra i pari.

I diritti sanciti dalla Convenzione vertono prevalentemente sulla centralità delle relazioni affettive, educative e sociali, sia che afferiscano all'ambito della protezione e tutela o che rientrino nell'alveo della promozione, relazioni che si realizzano soprattutto all'interno dell'ambito familiare.

Una situazione che pregiudica gravemente lo stato di benessere del bambino, quando i servizi locali di welfare lo propongono e la competente Autorità giudiziaria lo dispone, può portare alla separazione temporanea del bambino o del ragazzo dalla propria famiglia.

Gli interventi di protezione sociale e di tutela giurisdizionale, soprattutto quando comportano un allontanamento del minore dalla famiglia, non sono esclusivamente focalizzati sul bambino, ma comprendono il "rapporto" che lo lega alla sua famiglia e al suo ambiente sociale di vita.

In questo senso i bambini, gli adolescenti e loro famiglie non sono solo destinatari dei diritti, ma anche soggetti attivi nella realizzazione dei loro diritti. Perciò devono essere valorizzati nei percorsi di cura, di protezione e di tutela che li vedono coinvolti.



Prefettura di Reggio Calabria
Ufficio territoriale del Governo

Al Sig. Commissario Straordinario
dell'ASP di
REGGIO CALABRIA

Al Sig. Dirigente dell'Ufficio Scolastico
Regionale per la Calabria – VI
ambito territoriale
REGGIO CALABRIA

Al Sig. Presidente dell'Ordine degli
Avvocati di
REGGIO CALABRIA

Al Sig. Presidente dell'Ordine degli
Avvocati di
PALMI

Al Sig. Presidente dell'Ordine degli
Avvocati di
LOCRI

Al Sig. Presidente della Camera Minorile
del Distretto di Corte d'Appello di
REGGIO CALABRIA

Oggetto: *Rinnovo del Protocollo d'Intesa stipulato presso il Palazzo del Governo di Reggio Calabria il 15 luglio 2014 per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nell'ambito della provincia di Reggio Calabria.*

Si trasmette, in allegato, copia del *Protocollo* in oggetto, siglato l'8 febbraio scorso, presso questo Palazzo di Governo, ai fini della relativa attuazione.

Il Prefetto
(di Bari)



Protocollo d'intesa

Rinnovo del *Protocollo d'Intesa* stipulato presso il Palazzo del Governo di Reggio Calabria il 15 luglio 2014 per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nell'ambito della provincia di Reggio Calabria.



La Prefettura di Reggio Calabria

La Regione Calabria

Gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria

La Questura di Reggio Calabria

Il Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria

Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria

L'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria

Il Centro per la Giustizia Minorile della Regione Calabria

La Città Metropolitana subentrata alla Provincia ai sensi della Legge 7 aprile 2014, n. 56

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria

I Comuni capofila dei distretti socio sanitari della provincia di Reggio Calabria

I Consigli degli Ordini degli Avvocati di Locri Palmi e Reggio Calabria

La Camera Minorile del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria;

CONSIDERATO CHE

- il *Protocollo d'Intesa* sottoscritto in data 15 luglio 2014 presso il Palazzo del Governo di Reggio Calabria per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nell'ambito della provincia di Reggio Calabria aveva stabilito in due anni, rinnovabili, il periodo di efficacia;



ATTESO CHE

- occorre assicurare la piena tutela dei diritti dei soggetti minorenni di cui all'oggetto dimoranti nel territorio della provincia di Reggio Calabria, caratterizzato da rilevanti deficit sotto il profilo economico e socio-culturale oltre che dalla capillare presenza di organizzazioni criminali a struttura familiare;
- appare necessaria e indifferibile la realizzazione di una strategia condivisa fra le varie istituzioni pubbliche - amministrative e giudiziarie - deputate a preservare l'integrità morale, fisica e psichica dei minori di cui all'oggetto presenti nel distretto provinciale;

RILEVATO CHE

- ✓ **il Prefetto**, quale titolare dell'Ufficio Territoriale del Governo, promuove tutte le possibili forme di collaborazione interistituzionale tra lo Stato e le Autonomie territoriali, ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.P.R. n. 180/2006, in attuazione dell'art. 11, D.L.vo n. 300/1999;
- ✓ **alla Regione Calabria** spettano le funzioni amministrative nel campo delle politiche sociali indicate dall'art. 19 del D.lgs. n. 267/2000, secondo le modalità definite dalla Regione nell'art. 12 della L.R. n. 23/2000; inoltre, ai sensi dell'art. 39 bis della L. 4 maggio 1983, n. 184, le Regioni nell'ambito delle loro competenze: a) concorrono a sviluppare una rete di servizi in grado di svolgere i compiti previsti dalla L. 184/83; b) vigilano sul funzionamento delle strutture e dei servizi che operano nel territorio per l'adozione internazionale, al fine di garantire livelli adeguati di intervento; c) promuovono la definizione di protocolli operativi e convenzioni tra enti autorizzati e servizi, nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili;
- ✓ **alla Città Metropolitana**, sono attribuite tutte le funzioni amministrative, nel campo delle politiche sociali, indicate dall'art. 19 del D. Lgs. n. 267/2000, secondo le modalità definite dalla Regione, nell'art. 12 della L.R. n. 23/2003;
- ✓ **il Garante per l'infanzia e l'adolescenza**, tra l'altro, ha il compito di:
 - promuovere, in collaborazione con gli enti competenti e le organizzazioni del privato sociale, iniziative di tutela dei minori di cui all'oggetto;
 - accogliere segnalazioni di violazioni dei diritti dei minori di cui all'oggetto e sollecitare le amministrazioni competenti all'adozione di interventi per rimuoverne le cause;
 - promuovere iniziative in riferimento al fenomeno della dispersione scolastica e del lavoro minorile e verificare gli interventi di accoglienza del minore straniero non accompagnato;



- attivare le necessarie azioni di collegamento con le amministrazioni del territorio regionale e con le Autorità Giudiziarie;
 - promuovere interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli enti locali a tutela dei minori di cui all'oggetto;
- ✓ **i Comuni** hanno il compito di garantire l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali a livello locale così come previsto dall'art. 13, comma 1, del D.lgs n. 267/2000, per come richiamato dall'art. 13 della LR n. 23/2003;
- ✓ **l'Azienda Sanitaria Provinciale** ha il compito, ai sensi dell'art. 1 del D.lgs n. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, di garantire "la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività, nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana, attraverso il Servizio Sanitario Nazionale, quale complesso delle funzioni e delle attività assistenziali e dei servizi sanitari regionali";
- ✓ **il Centro per la Giustizia Minorile della Calabria** esercita funzioni di programmazione tecnica ed economica, coordinamento indirizzo, controllo e verifica dell'attività dei Servizi Minorili dipendenti (USSM, IPM, CPA, Comunità Ministeriali), al fine di garantire, per il loro tramite, l'esatta esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile, dei minorenni e giovani adulti autori di reato dai 14 ai 25 anni nella tutela dei loro diritti soggettivi;
- ✓ **l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)** fornisce assistenza ai minorenni autori di reato in ogni stato e grado del procedimento penale; attua gli interventi previsti ai sensi dell'art. 11 della legge n. 66 del 15 febbraio 1996 "Norme contro la violenza sessuale", dalla Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 ratificata con legge n. 64 del 15 gennaio 1994 e dalla Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, ratificata con Legge 1 ottobre 2012 n. 172;
- ✓ **l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria** svolge le funzioni di cui all'art.8, comma 3, del DPR 20 gennaio 2009, n. 17, tra cui quella di supporto e consulenza agli istituti scolastici per la progettazione e innovazione dell'offerta formativa e per l'integrazione con altri attori locali;



- Legge 10 dicembre 2012, n. 219 “Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali”;
- Deliberazione prot. N. 1085 del 16.01.2013 del Consiglio Superiore della Magistratura di presa d'atto della bozza del presente protocollo;
- DPGR-CA (Regione Calabria) n. 91 del 19 giugno 2013: Linee d'indirizzo per la presa in carico integrata dei minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

VISTO

il prescritto nulla osta del Ministero dell'Interno trasmesso con nota n.17272(9) Uff. VI dell'11 gennaio 2017;

Convengono e stipulano quanto segue:

Art.1

Obiettivi del Protocollo

Il presente *Protocollo d'Intesa* disciplina i rapporti tra la Regione Calabria, la Città Metropolitana di Reggio Calabria, gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria, la Questura di Reggio Calabria, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, i Servizi Sociali dei Comuni della provincia di Reggio Calabria capofila dei distretti socio-sanitari, il Centro per la Giustizia Minorile della Calabria, l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Reggio Calabria, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria (d'ora in poi A.S.P.), l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Ufficio VI Ambito territoriale di Reggio Calabria, i Consigli degli Ordini degli Avvocati di Locri Palmi e Reggio Calabria e la Camera Minorile del distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria, con l'obiettivo di favorire modalità operative integrate e nel rispetto del principio costituzionale del giusto processo (art.111 Costituzione), in ordine:

- alle indagini psico-sociali e all'assistenza da svolgere in esecuzione dei procedimenti civili di competenza del Tribunale per i Minorenni e dei Tribunali ordinari del distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria;
- alla coordinata esecuzione dei provvedimenti civili, amministrativi e penali emessi dal Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria e, ove riguardanti minori nelle materie di competenza, dalle altre Autorità Giudiziarie del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria;
- all'assistenza e sostegno psicologico/neuropsichiatrico di minori e giovani adulti entrati nel circuito penale;



- dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Locri, o suo delegato;
 - dal Questore, o suo delegato;
 - dal Comandante Provinciale dei Carabinieri, o suo delegato;
 - dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, o suo delegato;
 - dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, o suo delegato;
 - dal Commissario Straordinario dell'A.S.P., o suo delegato;
 - dal Direttore del Centro Regionale per la Giustizia Minorile, o suo delegato;
- L'Osservatorio si riunirà periodicamente almeno una volta l'anno.
Alle riunioni potranno partecipare, su invito del Prefetto, rappresentanti di altre Istituzioni.

Art. 10

Disposizioni finali

Della stipula del presente *Protocollo* devono essere adeguatamente informate la Direzione dei Servizi della Giustizia Minorile, tutti gli enti e i soggetti operativi in area penale e civile minorile.

Il *Protocollo di intesa* - che non comporterà alcun onere economico per il Ministero della Giustizia - ha validità di tre anni con decorrenza dal momento della sottoscrizione e potrà essere rinnovato consensualmente con accordo espresso.

Reggio Calabria, 8 febbraio 2017

Il Prefetto di Reggio Calabria

Il Presidente della Regione Calabria

Il Presidente della Corte di Appello di Reggio Calabria

Il Presidente del Tribunale di Reggio Calabria

Il Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria

Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Reggio Calabria

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria



Il Presidente del Tribunale per i
Minorenni di Reggio Calabria

Roberto D. Belle

Il Procuratore della Repubblica presso
il Tribunale per i Minorenni di Reggio
Calabria

Giuseppe Lillo

Il Presidente del Tribunale di Palmi

Concetta St. Lino

Il Procuratore della Repubblica presso
il Tribunale di Palmi

Oreste Russo

Il Presidente del Tribunale di Locri

Rodolfo Lillo

Il Procuratore della Repubblica presso
il Tribunale di Locri

La D. Russo

Il Questore di Reggio Calabria

Giuseppe Lillo

Il Comandante Provinciale dei
Carabinieri

Sal. Guicciardi

Il Comandante Provinciale della
Guardia di Finanza

Roberto Lillo

L'Autorità Garante per l'infanzia e
adolescenza della Regione Calabria

Giuseppe Lillo

Il Sindaco di Reggio Calabria

G. L. Lillo

Il Commissario Prefettizio di
Villa San Giovanni

Giuseppe Lillo

Il Sindaco di Locri

Giuseppe Lillo

Il Commissario Prefettizio di
Gioia Tauro

Giuseppe Lillo

Il Sindaco di Polistena

Giuseppe Lillo

Il Sindaco di Mento Porto Salvo

Giuseppe Lillo

Il Sindaco di Taurianova

Giuseppe Lillo

Il Sindaco di Caulonia

Giuseppe Lillo



Il Commissario straordinario
dell'A.S.P. di Reggio Calabria

Il Direttore del Centro per la Giustizia
Minorile della Regione Calabria

Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico
Regionale per la Calabria – VI ambito
territoriale

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Reggio Calabria

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Palmi

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Locri

Il Presidente della Camera Minorile
del Distretto di Corte di Appello di
Reggio Calabria

4. I PROTOCOLLI SIGLATI CON I TRIBUNALI PER I MINORENNI

L'art. 11 della legge 7 aprile 2017 n. 47, “Disposizioni in materia di misure di protezione dei Minori stranieri non accompagnati”, prevede l'istituzione di un elenco di tutori volontari presso ogni Tribunale per i minorenni a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati dai Garanti regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza. La selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi avviene in base alle Linee Guida emanate dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.

Il Garante ha pertanto provveduto a sottoscrivere due **protocolli** – come previsto dalla legge 47/2017 – **con i Tribunali per i minorenni di Catanzaro e di Reggio Calabria**, con i quali le parti si sono impegnate a garantire la formazione e l'aggiornamento continuo di queste figure oltre ad essere un punto di riferimento nell'esercizio di questo delicato compito.

Il 07 luglio 2017 il Garante ha proceduto altresì a pubblicare l'avviso pubblico senza data di scadenza per la selezione di aspiranti tutori volontari di Minori stranieri non accompagnati da inserire negli appositi elenchi istituiti presso i Tribunali per i minorenni. Gli aspiranti cittadini devono essere in possesso dei requisiti di legge ed essere disponibili ad esercitare la rappresentanza legale di ogni minore arrivato in Italia, senza adulti di riferimento e aver cura che vengano tutelati i suoi interessi, ascoltati i suoi bisogni, coltivate le sue potenzialità e garantita la sua salute oltre a promuovere il benessere psico-fisico del minore d'età.

L'avviso fornisce indicazioni precise e dettagliate sui requisiti previsti per la presentazione della domanda e della candidatura oltre che sulla procedura che sarà seguita per la selezione degli aspiranti tutori.

A tal fine il Garante consapevole che al tutore è richiesta principalmente una vocazione personale, ma anche e soprattutto continua formazione, non esauribile nella prima fase di formazione, ha accreditato il primo corso di Alta Formazione organizzato dall'UNICEF e dall'Università Mediterranea di Reggio Calabria sul tema “Accoglienza, tutela ed assistenza dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA)” in adempimento degli obiettivi formativi previsti in tema di formazione di tutori volontari per i MSNA e contenuti nelle Linee guida nazionali.



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il Tribunale per i Minorenni
di Reggio Calabria

e

il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

per

***“LA SELEZIONE, LA FORMAZIONE E L'ISCRIZIONE
NEGLI ELENCHI DEI TUTORI VOLONTARI”***

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1217 DEL 03/07/2017

In ossequio alla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata ed eseguita in Italia con l. 27 maggio 1991, n. 176 ed in particolare al principio dell'interesse superiore del minore di cui al suo art. 3;

In considerazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 286/98 (c.d. TU sull'immigrazione), nel decreto legislativo n. 142/2015, nel decreto legislativo n. 251/2007, nel decreto legislativo n. 25/2008, così come nel codice civile, specialmente nel libro I, titolo IX (omissis);

Considerando le *“Linee guida per una giustizia a misura di minore”* adottate dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 17 novembre 2010 (omissis);

Ritendendo che il principio del superiore interesse del minore si traduca nella nomina tempestiva del tutore da parte dell'autorità giurisdizionale;

Considerando l'articolo 3 della legge 4 maggio 1983, n. 184;

Considerato l'art. 11 legge del 7 aprile 2017, n. 47 rubricato *“Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”*, ai sensi del quale, per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari, sono stipulati *“appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni”* e, laddove i garanti non siano stati nominati, *“all'esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università”*;

Vista la legge regionale 12 novembre 2004, n. 28, recante l'Istituzione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;

Preso atto delle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, predisposte dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 Obiettivi e finalità

1. In ossequio al “principio del superiore interesse del minore” sancito nella Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989 e in applicazione dell'art. 11 della L. 7 aprile 2017 nr. 47 recante *“Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”*, le parti si impegnano a promuovere e facilitare la nomina di tutori volontari per le persone di minore età che, prive di genitori, o di genitori che non sono in grado di esercitare la responsabilità, necessitano di rappresentanza legale e, nello specifico, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano a:

- a) istituire presso il Tribunale per i minorenni un elenco di tutori volontari in cui iscrivere privati cittadini, in applicazione di quanto previsto dal citato articolo 11 della l. n. 47/2017, chiamati ad operare sul territorio di riferimento. In ossequio ai principi richiamati nella normativa citata, l'attività del tutore dovrà trattarsi di una tutela effettiva, in applicazione del principio di prossimità territoriale, che risponda ai bisogni specifici delle persone di minore età e che sia finalizzata ad un reale ascolto del minore, e ad un suo concreto accompagnamento fino al raggiungimento della maggiore età. In particolare, in applicazione del menzionato principio di prossimità territoriale, il tutore inserito nell'elenco indicherà il raggio territoriale entro il quale si rende disponibile ad operare;
- b) selezionare adeguatamente privati cittadini disponibili ad assumere *“la tutela di un minore straniero non accompagnato o più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle”*, attraverso procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di persone che saranno inserite nell'elenco dei tutori volontari istituito presso il tribunale per i minorenni all'esito del periodo di formazione previsto. La selezione, fatte salve le competenze previste dalle norme regionali, dovrà attenersi ai criteri e ai requisiti indicati nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* che costituiscono parte integrante del presente Protocollo;
- c) formare adeguatamente le persone selezionate per l'esercizio della funzione tutoria volontaria attraverso moduli formativi organizzati secondo le indicazioni richiamate nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* e nello specifico secondo i criteri qualitativi previsti nel modulo formativo ivi allegato;
- d) individuare ed organizzare idonee forme di aggiornamento continuo dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento ai tutori volontari;
- e) promuovere l'individuazione di uno spazio dedicato per i tutori volontari al quale fare riferimento per realizzare, ove necessario, supporto all'esercizio della loro funzione, come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in

materia. Lo spazio così individuato consentirà di sviluppare la collaborazione e la condivisione di intenti per la promozione, la sensibilizzazione, la formazione degli aspiranti tutori volontari nonché per il supporto e la consulenza tecnica che si renda necessaria;

- f) promuovere e favorire sinergie ed interventi di coordinamento (se del caso, attraverso protocolli d'intesa) per favorire il dialogo tra le altre istituzioni del territorio di riferimento competenti in materia.

Articolo 2 Compiti delle parti

1. L'ufficio del Garante regionale provvede a preselezionare i nominativi dei cittadini disponibili ad esercitare la funzione di tutore volontario da inserire nell'apposito elenco istituito presso il Tribunale per i minorenni, dopo aver svolto l'intero periodo di formazione, di intesa con il presidente di tale ufficio giudiziario e attraverso procedura ad evidenza pubblica, che risponda, fatte salve le competenze previste da norme regionali, ai criteri indicati nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*.
2. L'ufficio del Garante regionale provvede a curare la formazione dei cittadini che sono stati individuati e ritenuti idonei a seguito della selezione. A tal fine, l'ufficio si impegna ad organizzare e curare la realizzazione di corsi di formazione per tutori volontari, secondo i criteri previsti nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, fornendo ai candidati una formazione mirata e multidisciplinare attraverso l'utilizzo dei paramenti indicati nel modulo formativo allegato e parte integrante delle citate Linee guida.
3. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il Tribunale per i minorenni, provvede ad assicurare consulenza e supporto ai tutori volontari nominati nell'esercizio delle loro funzioni, ad organizzare idonee forme di aggiornamento dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* e anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento.

4. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, si impegna ad individuare uno spazio dedicato per i tutori volontari per un supporto effettivo all'esercizio della loro funzione e come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia.
5. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, alla tenuta ed implementazione dell'elenco dei tutori volontari.
6. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, a dare la massima pubblicità all'elenco dei tutori volontari, preferibilmente attraverso il proprio sito internet. Ove ritenuto opportuno, l'elenco potrà essere consultato dai Tribunali ordinari del distretto, al fine di effettuare la più appropriata scelta del tutore volontario, di assicurarne la rotazione e di accertare rispetto a quali territori vi sia disponibilità a svolgere l'incarico.
7. In ogni caso, le parti del presente protocollo potranno attivare forme organiche di raccordo con le altre istituzioni competenti in materia e in particolare con gli uffici dei giudici tutelari presso i tribunali ordinari presenti nel distretto di competenza, anche attraverso l'istituzione di specifici tavoli di coordinamento.

Articolo 3

Utilizzo dell'elenco e la sua tenuta

1. Il presidente del Tribunale per i minorenni individuerà le modalità più efficaci per rendere disponibile l'elenco dei tutori volontari e le per le comunicazioni relative alle nomine, le rinunce ad assumere l'incarico e le successive revoche o chiusure.

Articolo 4

Aggiornamento dell'elenco

1. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, curerà la revisione e l'aggiornamento dell'elenco dei tutori con cadenza annuale alla luce delle nomine tutorie effettuate e dei tutori volontari, che intendono confermare o meno la propria disponibilità all'assunzione della tutela, con criteri e metodologie che saranno individuate nel corso del primo anno di operatività dell'elenco.

2. Nel caso in cui vengano meno i requisiti per lo svolgimento della funzione di tutore volontario o in caso di negligenza o di incapacità del tutore, il presidente del Tribunale per i minorenni provvede alla cancellazione dei corrispondenti nominativi.

Reggio Calabria, lì 23 giugno 2017

**Il Presidente del Tribunale
per i minorenni di Reggio Calabria**

Dott. Roberto Di Bella

Roberto Di Bella

**Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria**

Cav. Dott. Antonio Marziale

Antonio Marziale



FORMAZIONE TUTORI VOLONTARI (totale: 24/30 ore)

Modulo fenomenologico (8/10 ore)

- Dati e analisi sugli arrivi e sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia (Report MLPS, Cruscotto Statistico Ministero Interno; rotta migratoria; contesti di origine; progetto migratorio);
- Mappatura operativa del sistema di istituzioni, servizi e funzioni presenti sul territorio per la presa in carico della persona minorenni;
- Il sistema nazionale di accoglienza dei minori non accompagnati;
- L'affidamento familiare.

Modulo giuridico (8/10 ore)

- I principi e le norme della Convenzione sui diritti dell'infanzia quali orientamenti valoriali e pratici per il tutore
- Diritti, doveri e responsabilità civile del tutore
- Il ruolo del tutore nelle procedure di:
 - accertamento dell'età
 - rintraccio dei familiari ed eventuale ricongiungimento
 - eventuale rimpatrio volontario assistito
 - rilascio del permesso di soggiorno
 - accompagnamento verso la maggiore età e misure di integrazione di lungo periodo (compreso diritto all'istruzione e accesso al lavoro)
 - eventuale richiesta di protezione internazionale
 - minori vittime di tratta

Modulo psico-socio sanitario (8/10 ore)

- Identificazione dei bisogni della persona minorenni e strategie per l'ascolto e la costruzione di una relazione efficace
- Diritto alla salute
- Tecniche di riconoscimento di disordini post traumatici da stress
- Individuazione dei minori vittime di tratta
- Casi potenzialmente patologici
- Prevenzione e segnalazione di maltrattamento e abuso a danno di minori (codice di condotta dei tutori)



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il Tribunale per i Minorenni
di Catanzaro

e

il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

per

***“LA SELEZIONE, LA FORMAZIONE E L'ISCRIZIONE
NEGLI ELENCHI DEI TUTORI VOLONTARI”***

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1218 DEL 03/07/2017

Protocolli e decretazioni

In ossequio alla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata ed eseguita in Italia con l. 27 maggio 1991, n. 176 ed in particolare al principio dell'interesse superiore del minore di cui al suo art. 3;

In considerazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 286/98 (c.d. TU sull'immigrazione), nel decreto legislativo n. 142/2015, nel decreto legislativo n. 251/2007, nel decreto legislativo n. 25/2008, così come nel codice civile, specialmente ne libro I, titolo IX (omissis);

Considerando le *"Linee guida per una giustizia a misura di minore"* adottate dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa il 17 novembre 2010 (omissis);

Ritendendo che il principio del superiore interesse del minore si traduca nella nomina tempestiva del tutore da parte dell'autorità giurisdizionale;

Considerando l'articolo 3 della legge 4 maggio 1983, n. 184;

Considerato l'art. 11 legge del 7 aprile 2017, n. 47 rubricato *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, ai sensi del quale, per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari, sono stipulati *"appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni"* e, laddove i garanti non siano stati nominati, *"all'esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università"*;

Vista la legge regionale 12 novembre 2004, n. 28, recante l'Istituzione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria;

Preso atto delle *"Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari"*, predisposte dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Obiettivi e finalità

1. In ossequio al "principio del superiore interesse del minore" sancito nella Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989 e in applicazione dell'art. 11 della L. 7 aprile 2017 nr. 47 recante *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"*, le parti si impegnano a promuovere e facilitare la nomina di tutori volontari per le persone di minore età che, prive di genitori, o di genitori che non sono in grado di esercitare la responsabilità, necessitano di rappresentanza legale e, nello specifico, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano a:

- a) istituire presso il Tribunale per i minorenni un elenco di tutori volontari in cui iscrivere privati cittadini, in applicazione di quanto previsto dal citato articolo 11 della l. n. 47/2017, chiamati ad operare sul territorio di riferimento. In ossequio ai principi richiamati nella normativa citata, l'attività del tutore dovrà trattarsi di una tutela effettiva, in applicazione del principio di prossimità territoriale, che risponda ai bisogni specifici delle persone di minore età e che sia finalizzata ad un reale ascolto del minore, e ad un suo concreto accompagnamento fino al raggiungimento della maggiore età. In particolare, in applicazione del menzionato principio di prossimità territoriale, il tutore inserito nell'elenco indicherà il raggio territoriale entro il quale si rende disponibile ad operare;
- b) selezionare adeguatamente privati cittadini disponibili ad assumere *“la tutela di un minore straniero non accompagnato o più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle”*, attraverso procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di persone che saranno inserite nell'elenco dei tutori volontari istituito presso il tribunale per i minorenni all'esito del periodo di formazione previsto. La selezione, fatte salve le competenze previste dalle norme regionali, dovrà attenersi ai criteri e ai requisiti indicati nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* che costituiscono parte integrante del presente Protocollo;
- c) formare adeguatamente le persone selezionate per l'esercizio della funzione tutoria volontaria attraverso moduli formativi organizzati secondo le indicazioni richiamate nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* e nello specifico secondo i criteri qualitativi previsti nel modulo formativo ivi allegato;
- d) individuare ed organizzare idonee forme di aggiornamento continuo dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento ai tutori volontari;
- e) promuovere l'individuazione di uno spazio dedicato per i tutori volontari al quale fare riferimento per realizzare, ove necessario, supporto all'esercizio della loro funzione, come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in

materia. Lo spazio così individuato consentirà di sviluppare la collaborazione e la condivisione di intenti per la promozione, la sensibilizzazione, la formazione degli aspiranti tutori volontari nonché per il supporto e la consulenza tecnica che si renda necessaria;

- f) promuovere e favorire sinergie ed interventi di coordinamento (se del caso, attraverso protocolli d'intesa) per favorire il dialogo tra le altre istituzioni del territorio di riferimento competenti in materia.

Articolo 2 Compiti delle parti

1. L'ufficio del Garante regionale provvede a preselezionare i nominativi dei cittadini disponibili ad esercitare la funzione di tutore volontario da inserire nell'apposito elenco istituito presso il Tribunale per i minorenni, dopo aver svolto l'intero periodo di formazione, di intesa con il presidente di tale ufficio giudiziario e attraverso procedura ad evidenza pubblica, che risponda, fatte salve le competenze previste da norme regionali, ai criteri indicati nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*.
2. L'ufficio del Garante regionale provvede a curare la formazione dei cittadini che sono stati individuati e ritenuti idonei a seguito della selezione. A tal fine, l'ufficio si impegna ad organizzare e curare la realizzazione di corsi di formazione per tutori volontari, secondo i criteri previsti nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”*, fornendo ai candidati una formazione mirata e multidisciplinare attraverso l'utilizzo dei paramenti indicati nel modulo formativo allegato e parte integrante delle citate Linee guida.
3. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il Tribunale per i minorenni, provvede ad assicurare consulenza e supporto ai tutori volontari nominati nell'esercizio delle loro funzioni, ad organizzare idonee forme di aggiornamento dei tutori volontari secondo le indicazioni contenute nelle *“Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari”* e anche attraverso la sperimentazione di azioni di accompagnamento.

4. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, si impegna ad individuare uno spazio dedicato per i tutori volontari per un supporto effettivo all'esercizio della loro funzione e come luogo di raccordo con le altre istituzioni territoriali competenti in materia.
5. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, alla tenuta ed implementazione dell'elenco dei tutori volontari.
6. Il presidente del Tribunale per i minorenni provvederà, d'intesa con il Garante regionale, a dare la massima pubblicità all'elenco dei tutori volontari, preferibilmente attraverso il proprio sito internet. Ove ritenuto opportuno, l'elenco potrà essere consultato dai Tribunali ordinari del distretto, al fine di effettuare la più appropriata scelta del tutore volontario, di assicurarne la rotazione e di accertare rispetto a quali territori vi sia disponibilità a svolgere l'incarico.
7. In ogni caso, le parti del presente protocollo potranno attivare forme organiche di raccordo con le altre istituzioni competenti in materia e in particolare con gli uffici dei giudici tutelari presso i tribunali ordinari presenti nel distretto di competenza, anche attraverso l'istituzione di specifici tavoli di coordinamento.

Articolo 3

Utilizzo dell'elenco e la sua tenuta

1. Il presidente del Tribunale per i minorenni individuerà le modalità più efficaci per rendere disponibile l'elenco dei tutori volontari e le per le comunicazioni relative alle nomine, le rinunce ad assumere l'incarico e le successive revoche o chiusure.

Articolo 4

Aggiornamento dell'elenco

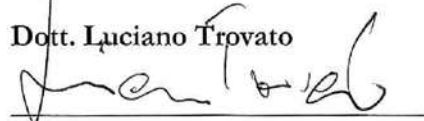
1. L'ufficio del Garante regionale, d'intesa con il presidente del Tribunale per i minorenni, curerà la revisione e l'aggiornamento dell'elenco dei tutori con cadenza annuale alla luce delle nomine tutorie effettuate e dei tutori volontari, che intendono confermare o meno la propria disponibilità all'assunzione della tutela, con criteri e metodologie che saranno individuate nel corso del primo anno di operatività dell'elenco.

2. Nel caso in cui vengano meno i requisiti per lo svolgimento della funzione di tutore volontario o in caso di negligenza o di incapacità del tutore, il presidente del Tribunale per i minorenni provvede alla cancellazione dei corrispondenti nominativi.

Reggio Calabria, lì 23 giugno 2017

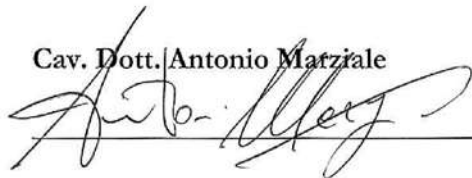
**Il Presidente del Tribunale
per i minorenni di Catanzaro**

Dott. Luciano Trovato



**Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria**

Cav. Dott. Antonio Marziale



FORMAZIONE TUTORI VOLONTARI (totale: 24/30 ore)

Modulo fenomenologico (8/10 ore)

- Dati e analisi sugli arrivi e sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia (Report MLPS, Cruscotto Statistico Ministero Interno; rotta migratoria; contesti di origine; progetto migratorio);
- Mappatura operativa del sistema di istituzioni, servizi e funzioni presenti sul territorio per la presa in carico della persona minorenni;
- Il sistema nazionale di accoglienza dei minori non accompagnati;
- L'affidamento familiare.

Modulo giuridico (8/10 ore)

- I principi e le norme della Convenzione sui diritti dell'infanzia quali orientamenti valoriali e pratici per il tutore
- Diritti, doveri e responsabilità civile del tutore
- Il ruolo del tutore nelle procedure di:
 - accertamento dell'età
 - rintraccio dei familiari ed eventuale ricongiungimento
 - eventuale rimpatrio volontario assistito
 - rilascio del permesso di soggiorno
 - accompagnamento verso la maggiore età e misure di integrazione di lungo periodo (compreso diritto all'istruzione e accesso al lavoro)
 - eventuale richiesta di protezione internazionale
 - minori vittime di tratta

Modulo psico-socio sanitario (8/10 ore)

- Identificazione dei bisogni della persona minorenni e strategie per l'ascolto e la costruzione di una relazione efficace
- Diritto alla salute
- Tecniche di riconoscimento di disordini post traumatici da stress
- Individuazione dei minori vittime di tratta
- Casi potenzialmente patologici
- Prevenzione e segnalazione di maltrattamento e abuso a danno di minori (codice di condotta dei tutori)



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1255 DEL 07/07/2017

BANDO PUBBLICO E APERTO A LIVELLO REGIONALE, SENZA DATA DI SCADENZA, PER LA SELEZIONE DEI TUTORI VOLONTARI DA INSERIRE NELL'APPOSITO ELENCO ISTITUITO PRESSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI DELLA REGIONE CALABRIA

Premessa

La legge 7 aprile 2017 n. 47, "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", all'art. 11 prevede l'istituzione di un Elenco, presso ogni Tribunale per i Minorenni, di tutori volontari a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati dai Garanti Regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza. La selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi avviene in base alle Linee Guida emanate dall'Autorità Nazionale Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza..

Art. 1

La procedura di selezione

La procedura ad evidenza pubblica è lo strumento più appropriato per garantire l'adeguatezza della figura del tutore volontario.

La procedura di selezione dei Tutori volontari da inserire nell'Elenco istituito presso i Tribunali per i minorenni della Regione Calabria, ai sensi dell'art. 11 della l. 7 aprile 2017, n. 47, avviene attraverso la predisposizione di un bando regionale pubblico e aperto (senza data di scadenza), tenuto conto dei requisiti e dei criteri, nonché delle modalità di adesione contenuti nelle Linee Guida nazionali.

Art. 2

Funzioni del Tutore

I requisiti tengono conto delle funzioni cui è preposto il tutore volontario, persona motivata e sensibile al superiore interesse del minore, il quale:

- a) svolge il compito di rappresentanza legale assegnato agli esercenti la responsabilità genitoriale;
- b) persegue il riconoscimento dei diritti della persona minore di età senza alcuna discriminazione;
- c) promuove il benessere psico-fisico della persona di minore età;
- d) vigila sui percorsi di educazione ed integrazione tenendo conto delle sue capacità, inclinazioni naturali ed aspirazioni;
- e) vigila sulle sue condizioni di accoglienza, sicurezza e protezione;
- f) amministra l'eventuale patrimonio della persona di minore età.

Art. 3

Gratuità della funzione dei Tutori

La funzione del tutore è gratuita e volontaria.

Art. 4

Requisiti per la presentazione della domanda

Il candidato, a pena di inammissibilità della domanda, deve dichiarare di essere in possesso di tutti i seguenti requisiti, che devono essere attestati mediante autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, salvo diversa indicazione:

Consiglio regionale della Calabria – Via Cardinale Portanova – 89126 Reggio Calabria
Tel. 0965 880531 – E-mail: garanteinfanzia@consr.it – Pec: garanteinfanzia@pec.consar.it



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

1. cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'Unione europea (in tal caso deve essere dimostrata l'adeguata conoscenza della lingua italiana ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1994, n. 174). Possono altresì presentare domanda anche cittadini apolidi e di Stati non appartenenti all'Unione europea, purché in regola con la normativa sul soggiorno sul territorio nazionale nonché con adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana in relazione all'attività di eventuale tutore volontario, che è verificata dal Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Campania anche tramite colloqui tesi a valutare le attitudini e le capacità personali;
2. residenza anagrafica in Italia;
3. compimento del venticinquesimo anno di età;
4. godimento dei diritti civili e politici;
5. non avere riportato condanne penali e non avere in corso procedimenti penali ovvero procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione;
6. assenza di condizioni ostative previste dall'art. 350 c.c. Il candidato, in particolare:
 - a) deve avere la libera amministrazione del proprio patrimonio;
 - b) non deve essere stato oggetto di provvedimenti di decadenza, limitazione o sospensione della responsabilità genitoriale;
 - c) non deve essere stato rimosso da altra tutela;
 - d) non deve essere iscritto nel registro dei falliti;
 - e) deve avere una "ineccepibile condotta", ossia idonea sotto il profilo morale;
 - f) deve avere disponibilità di tempo ed energie per realizzare la sua funzione;
 - g) non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interessi con il minore.

Il candidato può, altresì, dichiarare di essere in possesso di uno specifico titolo di studio (es. diploma di scuola superiore secondaria o laurea) nonché di particolari qualità personali e professionali per lo svolgimento della tutela dei minori stranieri non accompagnati conseguite attraverso formazioni specifiche sulla materia (corsi di studio, master), di conoscere lingue straniere (allegando i corrispondenti certificati) e/o di avere esperienze concrete di assistenza ed accompagnamento dei minori stranieri non accompagnati all'interno di conosciute e benemerite associazioni di volontariato o culturali, ovvero agenzie educative (scuola e centri di aggregazione giovanile), ambiti professionali qualificati (professioni forensi, socio-sanitarie, psicologiche) ove già sia stata svolta formazione e diffusa la conoscenza delle questioni giuridiche e umane riguardanti la cura degli stranieri di minore età.

Alla dichiarazione, datata e firmata, va allegata copia del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.

Tali criteri si intendono acquisiti riguardo ai tutori già iscritti per la tutela dei minori non accompagnati, su domanda, presso gli uffici giudiziari.

Art. 5

Modalità di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione alla procedura selettiva deve essere inviata in formato elettronico pdf multipagina (unico file) max 20 MB, al seguente indirizzo di posta elettronica: garanteinfanzia.tutori@consr.it - Ufficio del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza — Consiglio Regionale della Calabria.



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Art. 6

Procedura di preselezione

La procedura di preselezione si svolge attraverso l'istruzione delle domande, in ordine cronologico, verificando la sussistenza dei requisiti richiesti da parte dell'Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

L'esito sarà notificato sul sito istituzionale del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

In particolare, l'Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza provvede ad istruire un fascicolo individuale per ciascuna domanda, in relazione alla quale verifica la completezza e il possesso dei requisiti e della documentazione allegata.

La preselezione è effettuata tenendo conto della sussistenza dei requisiti, delle allegazioni prodotte nonché, se opportuno, attraverso un colloquio diretto.

Art. 7

Integrazione della domanda

Qualora la domanda risulta incompleta, l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza ne darà comunicazione all'interessato, il quale potrà provvedere a regolarizzarla.

Art. 8

Assenza di requisiti

Non è ammesso alla formazione, il candidato:

- a) privo dei requisiti richiesti;
- b) nel caso in cui non sia pervenuta nei tempi richiesti la regolarizzazione della domanda;
- c) qualora il richiedente risulti inidoneo all'esito dell'eventuale colloquio.

Art. 9

Inserimento automatico dei tutori già iscritti negli elenchi esistenti

I tutori già iscritti negli elenchi attualmente esistenti sono inseriti automaticamente all'interno dell'elenco dei tutori volontari, salvi gli approfondimenti e il monitoraggio dell'attività svolta e comunque a seguito di autocertificazione dei requisiti e produzione del certificato del casellario giudiziale.

Art. 10

Corsi di formazione

Il candidato che abbia superato la fase di preselezione ai sensi dell'art. 6, volta alla verifica della sussistenza dei requisiti sopra indicati, viene ammesso alla formazione.

All'esito della positiva valutazione del percorso formativo, dopo aver confermato la propria disponibilità, il candidato viene iscritto all'elenco dei tutori volontari istituito presso ogni Tribunale per i minorenni della Regione Calabria.

L'Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza comunicherà, pertanto, la lista dei candidati risultati idonei al Tribunale per i minorenni di Catanzaro e Reggio Calabria per l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari.

Il Garante potrà validare la formazione degli aspiranti tutori volontari anche se portata a termine in una regione o provincia autonoma diversa da quella della residenza anagrafica in cui si chiede l'iscrizione.



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
Cav. Dott. Antonio Marziale

Art. 11

Formazione mirata e multidisciplinare

Al fine di garantire che il tutore sia adeguatamente formato e abbia gli strumenti culturali e conoscitivi adeguati, occorre fornire una formazione mirata e multidisciplinare. L'obiettivo non è quello di creare un professionista della tutela leale, ma una persona qualificata che abbia le conoscenze per adempiere ai suoi doveri con responsabilità, efficienza e appropriatezza relazionale.

Art. 12

Formazione continua

La formazione dei tutori è afferente a processi di formazione e supervisione permanente. Per questo motivo, il momento formativo iniziale consiste nella realizzazione di tre moduli (di 10 ore ciascuno).

Il corso di formazione di base è organizzato in orari e con periodicità che ne facilitino la frequenza. Poiché i destinatari della formazione avranno un background diverso, i contenuti saranno proposti con metodologie, linguaggi e livello di specificità tali da renderli accessibili a tutti.

Art. 13

Supporto e accompagnamento dei nominati tutori. Attività di monitoraggio

Per i candidati che siano nominati tutori è opportuno prevedere un sistema di supporto e accompagnamento (ad es. con riferimento alla consulenza legale, consulenza psicologica, mediazione culturale, rapporto con i servizi, ecc.), ma anche di monitoraggio della rispettiva attività.

Art. 14

Pubblicità

Del presente bando pubblico è data diffusione e pubblicità mediante organi di stampa, sito web del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria all'indirizzo <http://www.garanteinfanzia.consrc.it>, sito web del Consiglio regionale della Calabria, sito web dei tribunali per i minorenni della Regione Calabria, degli ordini professionali e con ogni altro mezzo idoneo a consentirne una larga conoscenza.

È possibile acquisire informazioni presso l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, Via Cardinale Portanova, 89100 Reggio Calabria, telefono 0965880531 - email: garanteinfanzia.tutori@consrc.it.

Reggio Calabria, 07 luglio 2017

**Il Garante per l'Infanzia e
l'Adolescenza**

Cav. Dott. Antonio Marziale

DOMANDA (fac- simile)

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
residente a _____
Via _____ C.F. _____
Numero telefonico _____
Numero cellulare _____ e-mail _____

FA ISTANZA PER L'ISCRIZIONE ALL'ALBO DI TUTORI VOLONTARI

ai sensi dell'art. 11 della legge 7 aprile 2017, n. 47, recante "Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati"

A tal fine, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, consapevole, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, delle responsabilità e delle sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia, in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi, ed assumendosene piena responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000, con riferimento alla partecipazione alla procedura di cui all'oggetto,

DICHIARA DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:

- a) cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'Unione europea. Per cittadini CE deve essere dimostrata l'adeguata conoscenza delle lingue locali. Possono altresì presentare domanda anche cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea o apolidi, purché in regola con la normativa sul soggiorno sul territorio nazionale nonché con adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana o locale in relazione all'attività di eventuale tutore volontario, che verrà verificata dalla Garante per l'infanzia e l'adolescenza tramite colloqui tesi a valutare le attitudini e le capacità personali;
- b) compimento del venticinquesimo anno di età;
- c) godimento dei diritti civili e politici;
- d) non aver riportato condanne penali e non avere in corso procedimenti penali ovvero procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione ai sensi degli artt. 600 - *bis, ter, quater, quinquies* e 609 *bis, ter, quater, quinquies, octies* del codice penale;
- e) ad eccezione che nelle ipotesi previsti alla lettera *d.*, nel caso in cui avesse riportato condanne penali
☐ avesse in corso procedimenti penali ovvero procedimenti per l'applicazione di misure di sicurezza
☐ di prevenzione, il candidato dovrà dichiarare quali sono le condanne riportate e produrre il certificato penale;
- f) assenza di condizioni ostative previste dall'art. 350 c. c. Il candidato, in particolare:
 - deve avere la libera amministrazione del proprio patrimonio
 - non deve essere stato oggetto di provvedimenti di decadenza, limitazione o sospensione della responsabilità genitoriale
 - non deve avere, lui stesso o i suoi ascendenti o discendenti o il coniuge, né deve essere per avere con il minore una lite per effetto della quale può essere pregiudicato lo stato del minore o una parte notevole del patrimonio di lui

- non deve essere stato rimosso da altra tutela
- non deve essere attualmente iscritto nel registro dei falliti
- deve avere disponibilità di tempo e di energie per realizzare la sua funzione
- non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interessi con il minore.

(Data) _____

(firma leggibile)

Allega copia di documento di identità del sottoscrittore in corso di validità e curriculum vitae in formato europeo.



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Prot. nr. 1259 del 07 luglio 2017

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEL CORSO DI ALTA FORMAZIONE SUL TEMA 'ACCOGLIENZA, TUTELA ED ASSISTENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)' ORGANIZZATO DALL'UNICEF E DALL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

IL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA REGIONE CALABRIA

VISTA la legge regionale 12 novembre 2004 nr. 28 recante l'istituzione del "*Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria*";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Calabria del 17 giugno 2011 n. 264 recante 'Approvazione proposta regolamento di attuazione della legge regionale 12 novembre 2004, n. 28 concernente "*Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza*" con il relativo allegato 'Proposta di regolamento organizzativo di cui alla legge regionale 12 novembre 2004, nr. 28 concernente "*Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza*";

VISTO il decreto di nomina nr. 1 del 19 aprile 2016 del Presidente del Consiglio regionale della Calabria, con il quale il Cav. Dott. Antonio Marziale è stato nominato "*Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria*";

VISTE le "*Linee guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*", predisposte dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza;

VISTO il Protocollo d'intesa siglato in data 23 giugno 2017 tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria volto alla "selezione, formazione e iscrizione negli elenchi dei tutori volontari";

VISTO il "*Bando pubblico e aperto a livello regionale, senza data di scadenza, per la selezione dei tutori volontari da inserire nell'apposito elenco istituito presso i Tribunali per i minorenni della Regione Calabria*" del 07 luglio 2017 (in corso di pubblicazione);

VISTA l'istanza dell'Unicef del 22 giugno 2017 (acquisita agli atti dell'ufficio con prot. nr. 1214 del 30 giugno 2017) a mezzo della quale si chiede il riconoscimento del Corso Alta Formazione organizzato dall'UNICEF e l'Università di Reggio Calabria sul tema 'Accoglienza, tutela ed assistenza dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA)' ai sensi dell'art. 11 L. 47/2017 recante "*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*";

RILEVATO che il piano formativo del corso di alta formazione citato è composto da macro aree multidisciplinari (giuridica, sociologica, psicologica e socio-assistenziale) coerenti con gli obiettivi formativi previsti in tema di formazione di tutori volontari per i MSNA e contenuti nelle Linee guida nazionali;

RITENUTO, pertanto, di dover accogliere la richiesta dell'UNICEF;

DISPONE

di concedere l'accreditamento e il riconoscimento del Corso di Alta Formazione sul tema "Accoglienza, tutela ed assistenza dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA)" organizzato dall'UNICEF e l'Università Mediterranea di Reggio Calabria ai fini formativi per l'iscrizione negli elenchi dei tutori nel rispetto dei criteri e dei requisiti stabiliti nel *"Bando pubblico e aperto a livello regionale, senza data di scadenza, per la selezione dei tutori volontari da inserire nell'apposito elenco istituito presso i Tribunali per i minorenni della Regione Calabria"* del 07 luglio 2017 (in corso di pubblicazione).

Si trasmette il presente atto alla segreteria per gli adempimenti di competenza e per la notifica ai diretti interessati.

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Cav. Dott. Antonio Marziale



5. L'ACCORDO PER LA PREVENZIONE A SCUOLA DELLO STRESS LAVORO CORRELATO (SLC)

In data 13 marzo 2017 il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria inviava al Ministro dell'Istruzione la seguente missiva:

“On. Ministro Fedeli,

a fronte dell'ennesimo episodio di cronaca relativo a ‘maltrattamenti di Minori’ da parte dei docenti, si ritiene necessario che siano adottati adeguati interventi, tempestivi ed efficaci, al fine di arginare un fenomeno che è divenuto intollerabile per la coscienza sociale e che ha come protagonisti ‘vittime’, i Minori alunni. Si premette che quello dell'insegnante è un lavoro di relazione con il prossimo tra i più delicati in assoluto, in quanto diretto ad un'utenza particolare (bambini e adolescenti) con la quale si instaura un rapporto unico del suo genere, perché ‘continuato’ per più ore al giorno, tutti i giorni, per nove mesi consecutivi e per cicli di 3 o 5 anni.

A tal proposito, recenti studi hanno confermato che la categoria degli insegnanti è sottoposta a numerosi stress, causato da una molteplicità di fattori quali: la peculiarità della professione, la società globalizzata, il continuo evolversi della percezione dei valori sociali, l'evoluzione delle tecniche di comunicazione, il susseguirsi continuo di riforme, ecc.

È senza dubbio una professione caratterizzata da un'usura psicofisica importante che, proprio in ambito psichiatrico, vede le sue maggiori conseguenze, quasi a confermarne il carattere di ‘usura psicofisica’, di tipo ‘professionale’, le cui conseguenze non sono dovute al tipo di sistema scolastico adottato, quanto alla professione medesima che è di per sé oltremodo logorante.

Dal punto di vista normativo, si ricorda che sul fronte della prevenzione della salute psicofisica degli insegnanti (e contestualmente della tutela dell'utenza), le scuole possono prevedere e attuare il ‘piano di prevenzione dello Stress Lavoro correlato (SLC)’ per i docenti.

La valutazione dei rischi SLC è obbligatoria anche per le scuole, così come è obbligatoria, nei casi in cui appare necessario, adottare specifiche ed adeguate misure di prevenzione, mediante azioni che possono migliorare l'organizzazione del lavoro e che fanno riferimento principalmente al ruolo del dirigente scolastico (D. lgs. 81/2008, art. 28).

Quando il processo di valutazione del rischio rilevi la presenza di un problema di ‘stress lavoro-correlato’, devono essere adottate idonee misure per prevenirlo, eliminarlo e ridurlo. L'ordine, in cui vengono elencate le azioni da intraprendere (prevenire, eliminare, ridurre), evidenzia la priorità delle misure di prevenzione rispetto alla eliminazione del rischio e, ove ciò non è possibile, alla sua riduzione. Tra le misure di prevenzione da adottare, mi preme accennare che la figura dello psicologo è quella maggiormente accreditata per potersi occupare del rischio psicossociale, in quanto adeguatamente formato per fare un'idonea valutazione e un intervento appropriato in tale contesto.

Lo psicologo che opera all'interno dell'organizzazione lavorativa della scuola possiede, dunque, le competenze per analizzare tutti gli aspetti dell'organizzazione, considerando l'individuo al centro di tale valutazione.

Il fenomeno dello 'stress' nella vita lavorativa, in generale, delle persone e, nello specifico, per i docenti è un qualcosa di altamente soggettivo e 'psicologico', che può portare a serie conseguenze alla persona e all'ambiente scolastico per cui lavora. Così come, altrettanto altamente 'psicologico' è l'ambiente lavorativo scuola, perché vengono messe in gioco molte componenti personali dell'insegnante a partire dall'emotività all'interno di una classe. L'importanza psicologica dell'insegnante per l'alunno è fondamentale, in quanto anche l'apprendimento dipende dall'insegnante e dal clima all'interno della classe.

In tali termini, lo psicologo è la professione per eccellenza capace di avere questa visione olistica e diventa uno strumento fondamentale per l'analisi delle criticità e per l'intervento o la prevenzione su di esse. Il compito dello psicologo, infatti, è quello di aiutare a lavorare su ogni tipo di disagio, a trasformarlo in consapevolezza e a trovare la forza di andare oltre, senza dover ricorrere alla violenza, fisica o psicologica sugli alunni Minori.

Di estrema importanza, è inoltre il compito del dirigente scolastico (datore di lavoro), che deve consentire lo svolgimento dell'attività lavorativa nelle migliori condizioni possibili, sia per quanto riguarda le caratteristiche del lavoro (carico di lavoro, scadenze pressanti, conflitti ed ambiguità di ruolo, ecc.) sia in relazione alle caratteristiche organizzative (distribuzione degli spazi, regolamenti operativi), dovendo prestare particolare attenzione alle dinamiche relazionali, che in alcuni casi possono essere origine di stress sia nel rapporto fra colleghi, che con allievi e genitori.

Alla luce di quanto sopra, è necessario che il Ministero dell'Istruzione prenda seriamente in considerazione la necessità di adottare adeguate misure dirette a rafforzare la prevenzione e repressione di un fenomeno intollerabile, qual è quello dei maltrattamenti fisici e psicologici di Minori a scuola, non circoscritto ai casi riportati nella cronaca.

Inoltre, il Governo, al fine di tutelare la salute dei docenti nell'interesse dei lavoratori e dell'utenza (bambini e adolescenti), così come richiesto più volte, dovrebbe attuare politiche volte:

- a finanziare nella scuola la prevenzione dello Stress Lavoro Correlato (previsto dall'art. 27 del D. Lgs. 81/08 sulla tutela della salute dei Lavoratori),
- ad effettuare apposite ricerche epidemiologiche nazionali per comprendere l'entità del fenomeno coinvolgendo le Commissioni mediche di Verifica;
- a informare i docenti sui rischi psichiatrici della propria professione;
- a formare i dirigenti scolastici (datori di lavoro) sui loro compiti in tema di prevenzione.

In conclusione, si chiede, pertanto, che venga attuato e reso obbligatorio un 'piano di prevenzione' attraverso la previsione obbligatoria di visite periodiche (almeno una volta l'anno e ogni qual volta se ne ravvisi la necessità) da parte di uno psicologo per i docenti, visite finalizzate ad assicurare le condizioni di benessere psicologico, a ripristinare l'equilibrio mentale necessario a tutti, tanto più ad un insegnante, al fine di prevenire ogni forma di azione lesiva della salute psico-fisica degli alunni.

L'occasione mi è gradita per porgerLe cordiali saluti".

Alla luce di tali considerazioni, il Garante ha ribadito che è necessario attuare quello che è già previsto dalla legge, ossia il “Piano di prevenzione dello Stress Lavoro Correlato” ed ha invitato il Ministero dell'Istruzione a prendere seriamente in considerazione la necessità di adottare adeguate misure dirette a rafforzare la prevenzione e repressione di un fenomeno intollerabile, qual è quello dei maltrattamenti fisici e psicologici di Minori a scuola attraverso la previsione obbligatoria di visite periodiche almeno una volta l'anno e ogni qual volta se ne ravvisi la necessità da parte di uno psicologo per i docenti, visite finalizzate ad assicurare le condizioni di benessere psicologico, a ripristinare l'equilibrio mentale necessario a tutti, tanto più ad un insegnante, al fine di prevenire ogni forma di azione lesiva della salute psico-fisica degli alunni.

Di seguito l'Accordo siglato in data 20 giugno 2017 tra il Garante, l'Ordine degli Psicologi della Calabria e la Società Scientifica Form-AUPI per la prevenzione a scuola dello stress lavoro correlato (SLC).

ACCORDO

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1110 DEL 29/06/2017

tra

1) Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della
Regione Calabria



2) L'Ordine degli Psicologi della Calabria



3) La Società Scientifica Form – AUPI



PER

***LA PREVENZIONE A SCUOLA
DELLO STRESS LAVORO CORRELATO (SLC)***

Premesso che:

- l'ambiente scolastico è insieme a quello familiare il principale contesto di sviluppo cognitivo, affettivo e sociale del Minore;
- di fronte ai recenti episodi di cronaca relativi a *“maltrattamenti di Minori alunni”* da parte dei docenti, si rende necessario arginare un fenomeno che è divenuto intollerabile per la coscienza sociale;
- il tema della *“sicurezza delle scuole”* è particolarmente delicato oltre che ad essere estremamente importante in quanto *“studiare in un ambiente confortevole, igienico e sicuro”* è un diritto dello studente (*“Carta dei Servizi Scolastici”* – titolo 3° alla quale fa riferimento il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 1995 (pubblicato in G.U. n. 138 del 15.06.1995);
- il lavoro dell'insegnante è un lavoro di relazione con il prossimo (bambini e adolescenti) tra i più delicati in assoluto;
- recenti studi hanno confermato che la categoria degli insegnanti è sottoposta a numerosi stress ed è caratterizzata da un'usura psicofisica di tipo *“professionale”*;
- le attività svolte nell'ambito delle Istituzioni scolastiche espongono il personale dipendente (docenti, collaboratori scolastici, tecnici, personale amministrativo, ecc.) al potenziale rischio di stress lavoro-correlato, dovuto allo stress lavorativo prolungato;
- lo stress è una condizione di prolungata tensione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale, determinando una riduzione dell'efficienza sul lavoro e un cattivo stato di salute;
- dal punto di vista normativo, sul fronte della prevenzione della salute psicofisica degli insegnanti (e contestualmente della tutela dell'utenza), i dirigenti scolastici all'interno dell'ambiente scuola devono prevedere e attuare il *“Piano di prevenzione dello Stress Lavoro-correlato (SLC)”* per i docenti;
- l'art. 15 del decreto legislativo 81/08 (*“Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”*) racchiude gli obblighi fondamentali: una scuola sicura dovrebbe, in estrema sintesi, valutare i rischi, eliminarli o quanto meno ridurli, programmare la prevenzione, fare informazione e formazione adeguate, individuare le misure di

emergenza, provvedere alla regolare manutenzione di ambienti, attrezzature ed impianti;

- in materia di organizzazione e gestione della sicurezza nelle scuole, il primo e fondamentale obbligo del dirigente scolastico è l'elaborazione del *"documento di valutazione dei rischi (DVR)"*, in cui devono essere esaminati in collaborazione con il 'Responsabile del servizio prevenzione e protezione' e con il medico competente tutti i rischi (eventi sentinella, fattori di contesto e fattori di contenuto) per le persone, le misure di prevenzione e protezione che si intendono attuare e i tempi di tale attuazione;
- la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, obbligatoria ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., è stata condotta conformemente all'Accordo Quadro Europeo siglato in data 8 ottobre 2004 definendo tale tipologia di rischio come di seguito riportato:
 - a) lo stress lavoro-correlato è stato individuato a livello internazionale, europeo e nazionale come oggetto di preoccupazione sia per i datori di lavoro che per i lavoratori;
 - b) potenzialmente lo stress può riguardare ogni luogo di lavoro ed ogni lavoratore, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda, dal settore di attività o dalla tipologia del contratto o del rapporto di lavoro;
 - c) affrontare la questione dello stress lavoro-correlato può condurre ad una maggiore efficienza e ad un miglioramento della salute e sicurezza dei lavoratori con conseguenti benefici economici e sociali per imprese, lavoratori e società nel suo complesso;
- tra le misure di prevenzione da adottare, la figura dello psicologo è quella maggiormente accreditata per potersi occupare del rischio psicosociale, in quanto adeguatamente formato per fare un'idonea valutazione e un intervento appropriato in tale contesto;
- la specificità dello psicologo risiede in un approccio attento alla complessità del sistema scuola operando su tre obiettivi principali:
 - a) promozione della salute e del benessere;

- b) contrasto dei fenomeni di rischio;
- c) diffusione delle buone pratiche psicologiche;

Vista la normativa di riferimento sottoindicata:

- Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge 27 maggio 1991, nr. 176;
- Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei Minori adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1996, entrata in vigore il 1° luglio 2000, ratificata con Legge del 20 marzo 2003, nr. 77;
- L'Accordo quadro europeo siglato in data 08 ottobre 2004, recepito in Italia in data 09 giugno 2008, tramite Accordo Interconfederale, dalle Organizzazioni datoriali e sindacali dei lavoratori.
- Il decreto legislativo nr. 81 del 2008, recante il "Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"
- La Legge 18 febbraio 1989 nr. 56 "Ordinamento della professione di psicologo"
- Il D.P.R. nr. 275 dell'8 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche"

Considerato che:

il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza di concerto con il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi della Calabria e con il supporto della Società Scientifica Form – AUPI, al fine di pervenire ad una serie di suggerimenti e di indicazioni da fornire ai Dirigenti Scolastici nell'ambito delle misure di prevenzione e protezione, intendono:

- a) promuovere adeguate misure dirette a rafforzare la prevenzione e repressione di un fenomeno intollerabile qual è quello dei maltrattamenti fisici e psicologici dei Minori all'interno dell'ambiente scolastico;
- b) promuovere la professione di psicologo affinché le Istituzioni scolastiche possano avvalersi del contributo dello psicologo per lo sviluppo e la promozione del benessere e della salute del personale docente e non solo;

convengono quanto segue:

Articolo 1

1. L'Ordine degli Psicologi della Calabria, al fine di promuovere *“la salute e il benessere psicofisico a scuola”*, si impegna a:
 - a) mettere a disposizione a mettere a disposizione il proprio patrimonio di competenze culturali e professionali per il raggiungimento dei fini indicati nel presente atto;
 - b) favorire la realizzazione di incontri di formazione, informazione, sostegno psicologico e interventi presso le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Regione Calabria nei singoli ambiti territoriali.

Articolo 2

1. Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, l'Ordine degli Psicologi della Calabria e la Società Scientifica Form – AUPI si impegnano a garantire la massima diffusione del presente accordo nei contenuti e nelle conseguenti iniziative.

Articolo 3

1. L'Ordine degli Psicologi della Calabria per la realizzazione di quanto sopra si impegna ad individuare gli psicologi che in base alla formazione professionale sono istituzionalmente deputati a fornire le prestazioni professionali a favore delle Istituzioni scolastiche e dei rispettivi dipendenti (docenti, collaboratori scolastici, ecc.) stabilendo per ogni prestazione erogata l'abbattimento delle tariffe professionali vigenti nella misura del 50%, non escludendo la possibilità di poter applicare la citata agevolazione per ogni ulteriore intervento che si dovesse rendere necessario all'interno dell'ambiente scolastico.

Articolo 4

1. La Società Scientifica Form – AUPI si impegna a fornire agli psicologi individuati dall'Ordine degli Psicologi della Calabria lo strumento per l'individuazione del *“rischio psicosociale”* e dello *“Stress Lavoro Correlato (SLC)”* dal titolo *“Test per la Diagnosi del rischio psicosociale e dello Stress Lavoro Correlato (SLC)”*, versione italiana

dell'European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, pubblicazione ufficiale della European Communities.

2. La Società Scientifica Form – AUPI si impegna a fornire questo strumento a titolo gratuito.

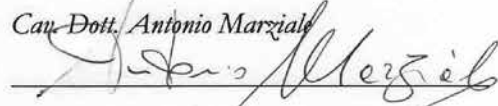
Articolo 5

1. Il presente accordo entra in vigore dalla data della sottoscrizione, avrà durata due anni e sarà automaticamente prorogato per uguale periodo salvo l'intenzione di recedere con un preavviso di almeno sei mesi rispetto alla naturale scadenza.
2. Il presente accordo potrà essere integrato o modificato di comune accordo tra le parti sottoscrittrici e sarà trasmesso a tutti i dirigenti scolastici di ogni ordine e grado operanti sul territorio calabrese.

Reggio Calabria, li 20 giugno 2017

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Can. Dott. Antonio Marziale



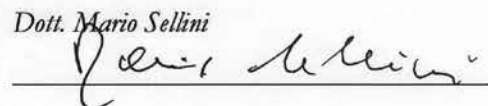
Il Presidente dell'Ordine Psicologi della Calabria

Dott. Fortunato Campolo



Il Presidente Form – AUPI

Dott. Mario Sellini



6. PROTOCOLLO D'INTESA SIGLATO CON L'UNICEF – COMITATO REGIONALE DELLA CALABRIA

Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria e l'Unicef – Comitato regionale della Calabria hanno siglato nel mese di giugno 2017 in un'ottica di stretta collaborazione un Protocollo d'Intesa con lo scopo di far convergere strategie ed azioni comuni per la salvaguardia delle bambine e dei bambini. L'intento è quello di intervenire principalmente sul tema dell'accoglienza dei Minori stranieri non accompagnati e di sviluppare attività congiunte di promozione della Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, con l'univoco obiettivo della protezione dei Minori, specie quelli più vulnerabili (per povertà, per contesti di disagio e deprivazione), al fine di garantirne un'armonica crescita personale, affettiva e sociale.





*Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*

UFFICIO DEL GARANTE

PROT. N. 1744 DEL 18/09/2017

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

UNICEF, FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER L'INFANZIA,
COMITATO REGIONALE DELLA CALABRIA,

E

L'UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA
REGIONE CALABRIA

Per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, formazione e azioni di
intervento a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori
stranieri non accompagnati

L' UNICEF (*Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia*) Comitato Regionale per la Calabria, con sede legale in Via Panebianco Cosenza, in persona del Presidente Regionale Dott. Francesco Samengo

E

L'ufficio del Garante per infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria, nella persona del Dott. Antonio Marziale -di seguito Garante-

PREMESSO CHE

- ✓ **L'UNICEF** ha tra le sue finalità l'applicazione dei principi fondamentali sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 20.11.1989, ratificata dallo Stato Italiano con la Legge n° 176 del 27.5.1991, nella quale specificatamente viene riconosciuto *"il diritto del minore di godere del miglior trattamento possibile [...] con particolare attenzione per la tutela e la promozione dei propri diritti"*;
- ✓ **L'UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA** ha quale precipuo obiettivo quello di assicurare *"la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti e degli interessi sia individuali che collettivi, dei minori, anche ai sensi di quanto previsto dalla legge 27 maggio 1991, n. 176: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989" ed a quanto previsto dalla Carta europea dei diritti del fanciullo adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, ratificata in Italia con la legge 20 marzo 2003, n. 77"*.

VISTI

- ✓ **La Convenzione ONU** sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge 176/1991 ivi incluso il Commento Generale del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- ✓ **Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori**, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, entrata in vigore il 1° luglio 2000, ratificata con Legge del 20 marzo 2003, n. 77;
- ✓ **L'art. 31, 2 comma della Costituzione Italiana** che recita *" La Repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo"*

- ✓ **Legge 4 maggio 1983, n. 184** "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori";
- ✓ **Legge 28 agosto 1997, n. 285**, "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- ✓ **Legge 8 marzo 2000, n. 53**, "Disposizioni legislative in materia di tutela della maternità e della paternità";
- ✓ **Legge 28 marzo 2001, n. 149** "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile";
- ✓ **Legge 4 aprile 2001, n. 154**, recante "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- ✓ **Legge 11 marzo 2002, n. 46**, avente ad oggetto la "Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000";
- ✓ **Legge 11 agosto 2003, n. 228**, recante "Misure contro la tratta di persone";
- ✓ **Legge 9 gennaio 2006, n. 7**, in tema di "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile";
- ✓ **Il D.Lgs 18 agosto 2015, n. 142** recante "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale";
- ✓ **Legge 7 aprile 2017**, recante disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati;
- ✓ **Legge regionale 12 novembre 2004, n. 28**, istitutiva dell'Ufficio del Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza;
- ✓ **Legge Regionale (Regione Calabria) 26.11.2003, n. 23** relativa alla "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della Legge 328/2000)";
- ✓ **DGR (Regione Calabria) 9 novembre 2007 n. 706** "Linee guida sull'affidamento familiare della Regione Calabria. Revoca DGR n. 474/2002".
- ✓ **DGR (Regione Calabria) 6 agosto 2009 n. 364** "Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali e indirizzo per la definizione dei Piani di Zona – triennio 2007/2011"

CONSIDERATO CHE

- ✓ Occorre offrire ai minori reali e concrete opportunità di crescita che si muovano nell'alveo delineato dall'art. 29 della Convenzione sui diritti del fanciullo, il cui obiettivo mira alla realizzazione della piena dignità umana dei minori, tenuto conto: dello sviluppo olistico del pieno potenziale del bambino, compresa la consapevolezza del rispetto dei diritti umani; della costituzione di un elevato senso d'identità e di appartenenza; della socializzazione e dell'interazione del bambino con gli altri e con l'ambiente;
- ✓ risulta indispensabile far convergere le azioni di intervento di cui alla premessa per garantire, a supporto delle diverse azioni istituzionali, la tutela (fisica, psicologica ed emotiva) delle bambine e dei bambini, l'accoglienza e l'integrazione dei minori stranieri e dei bambini appartenenti a minoranze etniche per agevolare un'armonica crescita personale, affettiva e sociale degli stessi;
- ✓ bisogna incentivare iniziative socio-culturali sul tema dell'educazione alla legalità, al fine di agevolare, in un'ottica di 'prevenzione pedagogica' contro ogni condotta violenta e discriminatoria, un futuro di inclusione sociale e di cittadinanza responsabile;
- ✓ occorre intraprendere attività formative volte alla sensibilizzazione sui temi dell'educazione e dell'assistenza all'infanzia e all'adolescenza;
- ✓ bisogna garantire al minore straniero non accompagnato, ai sensi della legge 2017 n. 47 la stessa protezione offerta ad ogni altro minore privo del suo ambiente familiare;
- ✓ L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE si prefiggono l'obiettivo di divulgare la cultura dei diritti umani, con specifico riferimento alla tutela dell'infanzia ed adolescenza, ivi incluse le azioni di promozione dei diritti dei MSNA con il relativo impegno a sostenere fattivamente gli interventi all'uopo predisposti;
- ✓ L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE, hanno come scopo la realizzazione di attività congiunte di promozione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di rivolgere particolare attenzione ai temi della protezione e dello sviluppo dei

bambini, specie quelli più vulnerabili (per povertà, per contesti di disagio e deprivazione), assicurando la parità di genere dei partecipanti in tutte le iniziative;

- ✓ L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE intendono istituire una proficua collaborazione per sviluppare sinergie operative a favore delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi calabresi e/o residenti o dimoranti in Calabria.

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1

Le premesse sopra richiamate costituiscono parte integrante del presente accordo

ART. 2

a) L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE concordano di collaborare stabilmente per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, formazione e azioni di intervento a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati.

b) A tal fine L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE, ciascuno nel proprio ambito, si impegnano in attività culturali congiunte ed interventi mirati, di volta in volta specificati, da ritenersi in esecuzione al presente protocollo d'intesa. Tali azioni si prefiggeranno, tra l'altro, di:

- promuovere e realizzare attività d'informazione, diffusione e studio della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (anche in un linguaggio "a misura di bambino/adolescente" e in un'ottica di valorizzazione delle diversità culturali mirata all'inclusione sociale);
- favorire la partecipazione autentica e strutturata delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi alle attività che saranno promosse dal Garante e dal Comitato Italiano in occasione della Giornata nazionale per l'infanzia (20 novembre);
- favorire lo scambio reciproco d'informazioni e buone prassi sulle politiche ed i progetti dedicati all'attuazione dei diritti dei minorenni su tutto il territorio regionale;
- promuovere incontri periodici informativi con gli operatori che, a diverso titolo, lavorano per o con i bambini e gli adolescenti;

- coinvolgere i bambini e i ragazzi nelle tematiche che li riguardano, con informazioni preventive che stimolino l'elaborazione di posizioni personali e collettive, con riguardo anche ai temi dell'educazione alla legalità;
- favorire la mediazione tra le istituzioni responsabili dell'attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti;
- impegnarsi all'individuazione di risorse europee, nazionali e regionali complessivamente destinate all'attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti e a redigere conseguenti progetti;
- segnalare alle autorità competenti situazioni di bambini e ragazzi in difficoltà;
- promuovere iniziative per il benessere dei bambini e dei ragazzi con particolare attenzione al diritto alla salute psico-fisica, specialmente per i minori più marginalizzati;

ART 3

Per l'attuazione del presente protocollo d'intesa è costituito un Comitato tecnico di coordinamento, composto dal Garante per l'Infanzia o suo delegato, che lo presiede e lo convoca, dal Presidente del Comitato Regionale per l'Unicef e/o dal Presidente del Comitato Provinciale (o loro delegato) -che potranno chiederne la convocazione-, da un componente per ciascuna delle parti di reciproco gradimento, designati entro 20 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo.

Le funzioni di Segreteria Tecnica del Comitato di coordinamento saranno assicurate da una figura qualificata, messa a disposizione dal Comitato Regionale Unicef, che opererà raccordandosi con l'ufficio del Garante presso il quale si svolgeranno le riunioni dell'organismo.

Le specifiche attività culturali e gli interventi sul territorio regionale si svolgeranno con le modalità che saranno previste in dettaglio nei singoli progetti di formazione ed azione di cui alla premessa.

L'UNICEF e L'UFFICIO DEL GARANTE valuteranno reciprocamente l'integrazione di ulteriori azioni e/o interventi finalizzati allo scopo per il quale il protocollo d'intesa viene siglato.

ART 4

Il Comitato tecnico di coordinamento, sulla base delle situazioni/bisogni emersi nel corso delle riunioni di comitato riguardanti la condizione dell'infanzia e l'adolescenza, predisporrà appositi piani d'intervento,

comprensivi del reperimento delle risorse necessarie per ogni iniziativa prevista e delle modalità di svolgimento degli interventi. A tal fine le parti stipulanti il presente protocollo approveranno congiuntamente le azioni da intraprendere.

La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito.

Per l'attivazione delle singole iniziative contenute nei piani d'intervento, le parti sottoscriveranno appositi disciplinari che regoleranno svolgimento, compiti e funzioni.

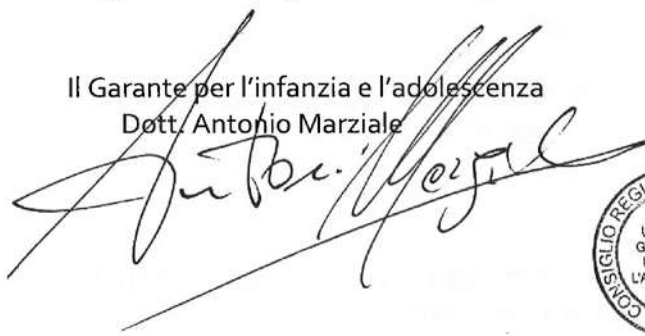
ART 5

Il presente protocollo ha durata biennale, dalla sua sottoscrizione, e potrà essere rinnovato mediante accordo tra le parti.

Ogni anno verrà realizzata una valutazione congiunta sullo stato di attuazione degli impegni assunti.

Reggio Calabria, 28-06-2017

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza
Dott. Antonio Marziale



Presidente UNICEF
Dott. Francesco Samengo



La figura del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (organo monocratico), istituita in Calabria con Legge regionale n. 28 del 12 novembre 2004, ha il precipuo compito di promuovere l'attuazione delle misure previste dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 (ratificata e resa esecutiva in Italia il 27 maggio 1991 con Legge n. 176) e da altri strumenti internazionali finalizzati alla promozione e alla tutela dei diritti dei Minori.

La citata Convenzione rappresenta, infatti, il principale strumento di promozione e protezione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e modifica l'idea di bambino, che non si configura più come 'mero' soggetto di tutela e protezione, ma come vero e proprio "soggetto di diritti", come persona che ha un proprio valore e una propria dignità e impegna gli Stati che l'hanno ratificata (ad esclusione di Stati Uniti d'America e Somalia) non solo a garantire ai soggetti in età evolutiva la protezione e l'aiuto per la soddisfazione delle loro esigenze e necessità, ma anche a tenere presente, nei provvedimenti che li riguardano, il progressivo sviluppo della loro capacità di autonomia, di autodeterminazione e quindi, anche, di esercizio attivo dei diritti ivi contemplati.

La Convenzione, dopo aver definito giuridicamente il "minore" quale essere umano di età inferiore ai 18 anni, introduce quelli che sono i principi fondamentali: il principio di "non discriminazione", il principio del "superiore interesse del minore", il principio del "diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino" e il principio dell'ascolto delle opinioni del minore. Riconosce, altresì, a tutti i Minori un'ampia serie di diritti, tra cui il diritto alla protezione, alla salute, all'istruzione, all'unità familiare, alla tutela dallo sfruttamento, alla partecipazione.

In particolare, il principio secondo cui l'interesse superiore del fanciullo deve costituire oggetto di primaria considerazione, ponendolo al centro di tutte le decisioni che lo riguardano, ed il principio che garantisce il diritto del bambino ad essere ascoltato, considerandolo come sufficientemente competente da influenzare le scelte a lui dirette, presentano un concetto di bambino attivo e partecipante che deve ora essere messo in pratica.

Gli Stati aderenti, ratificando nei propri ordinamenti i principi dettati dalla Convenzione, si sono impegnati a promuovere, tutelare, proteggere e vigilare sul

benessere e la cura del minore, considerando lo stesso quale soggetto portatore di prerogative soggettive, quale persona titolare di diritti soggettivi, meritevoli di considerazione e tutela da parte dell'ordinamento.

La figura del Garante nasce, dunque, con il compito di assicurare in ogni paese una più efficace tutela dell'Infanzia e l'Adolescenza.

In Calabria essere Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza è un compito arduo che richiede grande sensibilità e determinazione nello svolgimento del ruolo dovendo fare i conti con un territorio difficilmente definibile "a misura di bambino", perché sin troppo carente di strutture elementari agevolanti l'esercizio dei diritti che sono propri dei Minori in campo sanitario, dei trasporti, dell'edilizia scolastica e finanche dello sport. Una situazione frutto di decenni di politiche inadeguate, che rendono difficile un percorso di recupero chiamato oggi a misurarsi non già con le altre aree del Paese, bensì con la globalizzazione.

Ai sensi dell'art. 2 lett. e) della Legge regionale nr. 28 del 2004, uno dei compiti del Garante è quello di accogliere segnalazioni in ordine a casi di violazione dei diritti dei Minori, fornendo informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti e intervenendo presso le autorità competenti, nonché di vigilare con la collaborazione degli operatori preposti sull'applicazione su tutto il territorio regionale della Convenzione internazionale di tutela dei soggetti in età evolutiva e sull'applicazione e attuazione delle disposizioni attuative nazionali affidate alla competenza delle Regioni e degli Enti locali sollecitando le amministrazioni competenti all'adozione di interventi adeguati per rimuovere le cause che ne impediscono la tutela.

In questi casi il Garante non svolge il ruolo improprio del terzo giudicante o arbitro, ma ha il compito di promuovere una tutela "non conflittuale" dei diritti della persona, esercitando quel "magistero di persuasione e di influenza" (promozione, vigilanza, tutela, segnalazione) efficace perché in grado di far comprendere meglio le problematiche sui Minori, esercitando la sua funzione in modo sussidiario, amichevole, persuasivo, dialogante, al fine di incoraggiare e sostenere l'esercizio dei diritti dei Minori nei procedimenti che li riguardano.

L'azione del Garante è quella di vigilare, tutelare, conciliare, mediare, promuovere, insegnare, formare e comunicare.

Al fine di tutelare gli interessi generali, il Garante deve segnalare alle competenti amministrazioni regionali e territoriali fattori di rischio o di danno derivanti da attività, provvedimenti o condotte omissive delle amministrazioni o di privati, raccomandando l'adozione di specifici provvedimenti amministrativi volti alla tutela dei diritti collettivi dell'Infanzia, mentre per quanto riguarda la tutela degli interessi e dei diritti individuali agisce d'ufficio o su segnalazione, in accordo, ove possibile, con le famiglie dei bambini e dei ragazzi.

Solo se il minore viene preso in considerazione nel caso concreto e non in astratto con riferimento alla situazione specifica e alle dinamiche relazionali in cui si trova è possibile garantire il migliore/superiore interesse. Egli, infatti, è

titolare della propria esistenza e ha diritto ad essere informato e di conoscere gli effetti delle decisioni che vengono assunte a sua tutela e quali cambiamenti determinano nella sua vita.

Non si tratta, dunque, della pura e semplice applicazione di una norma, ma di un'autentica preoccupazione per il benessere di quel minore, che assume connotazioni di responsabilità non solo verso il minore stesso, ma verso la vita e verso un progetto in divenire che dipende, in parte, dalle decisioni che verranno adottate su di lui e per lui. Il minore viene elevato a protagonista nelle scelte degli adulti relative alla sua vita, vero e proprio soggetto di diritti.

1. NUMERO E TIPI DI SEGNALAZIONI

Le segnalazioni pervenute al Garante sin dalla sua nomina (19 aprile 2016) fino al 31 dicembre 2017 sono state complessivamente 302, di cui 97 nell'anno 2016 e 205 nel 2017.

Le ragioni di tale consistente aumento del numero delle segnalazioni a partire dal secondo anno sono da individuare da un lato nella maggiore conoscenza dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza da parte degli adulti, dall'altro nella crescente attività d'informazione e comunicazione istituzionale, finalizzata alla sensibilizzazione e promozione della figura del Garante, attraverso iniziative che contribuiscono ad accrescerne la visibilità su tutto il territorio regionale.

Con il termine di "segnalazione" si intende una comunicazione formale da parte di un soggetto individuale (il minore d'età stesso, un familiare, un parente, un vicino di casa e qualsiasi altro cittadino, il tutore) o collettivo (scuole, ospedali, strutture di accoglienza, altri servizi, associazionismo, ecc.), i quali ritengono indispensabile, oltre che legittimo, riferire di una possibile situazione di *"rischio di pregiudizio"* o di *"pregiudizio"* in cui incorre un bambino o un adolescente, che incide gravemente sui suoi diritti, anche relazionali, tra i quali il diritto alla vita e alla integrità psicofisica (artt. 6 e 19 Convenzione di New York, art. 32 Cost.), il diritto a crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia (art. 1 L. 149/01), il diritto al bigenitorialità (art. 1 L. 54/06), il diritto a non essere allontanato dai genitori contro la loro volontà, salvo una decisione giudiziaria presa in conformità con le leggi di procedura applicabili (art. 9 Convenzione di New York).

La casistica affrontata dal Garante è stata oltremodo eterogenea e ampia e, in alcuni casi, complessa in considerazione dei numerosi ambiti di intervento su cui si è sviluppata la tutela del minore.

La maggior parte delle segnalazioni proviene dai genitori del soggetto minore età, anche se non mancano quelle provenienti dai parenti e dai soggetti pubblici. Altre in misura rilevante provengono dalle associazioni, dalle istituzioni o semplici cittadini, con riferimento ai Minori stranieri non accompagnati (MSNA).



Le problematiche poste all'attenzione del Garante nel corso dell'anno 2017 riguardano principalmente:

- fattori di rischio per la salute dei bambini;
- conflitti in ambito familiare (es. diritto di visita, sottrazione di Minori, reclami di cittadini per provvedimenti dell'autorità giudiziaria aventi ad oggetto l'affidamento dei figli, ecc.);
- conflitti tra cittadini e servizi sociali, sanitari o amministrazioni pubbliche (es. ritardi nell'erogazione dei servizi, pagamenti, ecc.);
- criticità in ambito scolastico (es. violazione del diritto all'istruzione per mancata assegnazione del sostegno o dell'assistente educativo, problematiche correlate alla condotta dei docenti o dei Minori, problematiche relative all'inclusione scolastica dei disabili, problematiche legate alle condizioni igienico-sanitarie e/o strutturali degli edifici scolastici, ecc.);
- criticità nell'ambito del sistema di accoglienza dei Minori stranieri non accompagnati e violazioni dei loro diritti;
- maltrattamenti/abusi/violenze;
- media e web (es. mancato rispetto della normativa sulla privacy, dei codici etici e deontologici di comportamento);
- altro.

Gli interventi posti in essere dal Garante in questo ambito hanno avuto generalmente esito positivo per essere state incentrate sull'attività solitamente finalizzata a fornire informazioni, chiarimenti, orientamenti, consulenza, mediazione ed eventualmente a provvedere alla segnalazione presso altre Autorità nel rispetto del "principio del superiore interesse del minore".

Di regola, le segnalazioni comprendono aspetti giuridici, psicologici, sociali, relazionali e istituzionali in cui è coinvolto il minore. L'attività di gestione delle segnalazioni si compone, infatti, di più fasi, giustificate dalla necessità di conoscere, analizzare, individuare, condividere e negoziare percorsi di soluzione e di risposta e/o orientamento e di verificarne gli esiti e gli effetti degli interventi anche attraverso le audizioni dei soggetti coinvolti.

Nelle diverse fasi dell'iter operativo, viene prestata particolare attenzione al rispetto della vigente normativa in materia di Privacy (D. Lgs. 196/2006 e ss.mm. e ii.), ricordando che al centro degli interventi di cura, protezione e tutela, vi sono due soggetti: il bambino o l'adolescente e la sua famiglia.

Occorre evidenziare altresì che, nel percorso di protezione e tutela dei bambini e dei ragazzi, nonché nei rapporti e nelle competenze tra i vari servizi coinvolti, il Garante non è un avvocato e non si sostituisce né a questa, né alle altre figure, che operano professionalmente nel campo della cura e della protezione dei Minori (operatori dei servizi socio-sanitari, autorità giudiziaria, ecc.), ma ne completa e facilita i rapporti.

Di conseguenza, particolare attenzione viene prestata al contenuto della segnalazione e ai comportamenti da adottare per valutare l'informazione acquisita e le conseguenti azioni da intraprendere per tutelare il minore.

Dall'analisi dei dati raccolti nel corso dell'anno 2017, emerge che il Garante deve fare i conti con le nuove emergenze sociali, che trafiggono al cuore la già precaria tenuta dei Diritti dei Minori calabresi: si pensi al dramma alla deriva dei Minori stranieri non accompagnati (MSNA) provenienti soprattutto dal Nord e dal Sud dell'Africa. Il territorio non ce la fa a contenerli e, tuttavia, riesce a dar loro una prima accoglienza, che spesso diventa lunga permanenza, come meglio può, grazie al difficoltoso ma pregevole coordinamento delle Prefetture e alla collaborazione del volontariato e delle forze di Polizia.

Allarmanti sono stati e sono, tutt'oggi, i dati relativi all'aumento del flusso dei migranti a seguito dei numerosi e massicci sbarchi di stranieri clandestini sulle coste calabresi, tra cui vi sono anche Minori non accompagnati, che giungono in Italia senza un adulto di riferimento, soggetti vulnerabili a rischio di violenza e sfruttamento se non adeguatamente protetti.

Le criticità segnalate al Garante (22) sono principalmente incentrate sull'integrazione e sul reperimento di adeguate strutture per l'accoglienza dei MSNA al fine di garantire la piena esigibilità dei diritti loro riconosciuti (es. il diritto all'istruzione, il diritto alla salute, il diritto al gioco, allo sport, il diritto alla felicità, ecc.), strutture molto spesso non conformi alle normative in materia di urbanistica, di edilizia e di prevenzione incendi, di igiene e di sicurezza.

Da alcune segnalazioni emerge, altresì, che i Minori stranieri non accompagnati necessitano di adeguati procedimenti di accertamento dell'età complessi e necessari livelli di interventi socio-sanitari adatti alle loro condizioni, senza trascurare il dato che per legge i Minori non possono essere accolti insieme agli adulti e in situazioni di promiscuità all'interno dei grandi centri perennemente al collasso, dai quali gli stessi sempre più spesso fuggono facendo perdere le proprie tracce.

Il Garante ha evidenziato che il governo e le istituzioni europee devono molto alle prefetture, ai comuni coinvolti e a tutti gli attori di queste autentiche missioni di accoglienza senza il cui apporto la situazione risulterebbe ingestibile, ma ciò evidentemente non basta a garantire ai minorenni sicurezza, se è vero, com'è vero, per esempio, che la mediazione, volta alla loro assistenza in termini legali, culturali e linguistici interviene dopo settimane. Inoltre, ha ribadito che è giunto il momento di interrogarsi sul destino e sulle responsabilità di queste emorragie nei centri di accoglienza individuando possibili complicità di organizzazioni che potrebbero condurre i naufraghi da un inferno ad un altro.

Da altre emerge, infine, che il fenomeno dei Minori stranieri non accompagnati ha riaperto il dibattito sulla tutela ed in particolare, sulla necessità di veder declinata in maniera più puntuale la figura del tutore sotto il profilo della nomina, della idoneità a svolgere il ruolo, delle competenze e della retribuzione. La



legge quadro sull'accoglienza dei Minori stranieri non accompagnati (la legge n. 47/2017, c.d. legge Zampa) riordina, integra e modifica il sistema delle norme a tutela dei Minori stranieri non accompagnati, prevedendo alcune novità, tra le quali, in particolare quella di istituzionalizzare la figura del tutore introducendo presso ogni Tribunale per i minorenni l'elenco dei tutori volontari per Minori stranieri non accompagnati. Il tutore persegue il riconoscimento dei diritti del minore, promuove il suo benessere psico-fisico, vigila sui suoi percorsi di educazione e integrazione, vigila sulle sue condizioni di accoglienza, sicurezza e protezione, amministra eventualmente il suo patrimonio.

Determinanti sono stati per il Garante i risultati ottenuti a seguito dei sopralluoghi alla Ciambra, quartiere di Gioia Tauro, simbolo del degrado urbano più indegno, dove più di un centinaio di minorenni sono costretti a vivere in condizioni disumane riuscendo ad ottenere nell'anno 2016 dall'Amministrazione Comunale allora in carica che i bambini frequentassero la scuola grazie ad un pulmino quotidiano con assistenti sociali preposte a registrare le presenze e le assenze, mentre nell'anno 2017 conscio del fatto che negare il diritto all'istruzione significa aumentare la vulnerabilità dei Minori all'abuso, allo sfruttamento, alla possibilità di essere esposti ad ogni tipo di pericolo, è riuscito ad arginare il fenomeno della dispersione scolastica disponendo con urgenza il pagamento della premio assicurativo del pulmino di cui risultava debitore il Comune di Gioia Tauro nei confronti dell'Agenzia assicuratrice, affinché 160 bambini potessero nuovamente sedere tra i banchi di scuola.

Inoltre, ha ritenuto necessario intervenire sul degrado ambientale e strutturale del quartiere Ciambra invitando tutte le Istituzioni a fare la propria parte per il risanamento dello stesso ritenendo necessario concentrare e unire le forze di tutti gli attori politici, istituzionali e sociali.

Altre criticità segnalate all'Ufficio (23) hanno ad oggetto figli contesi tra genitori a seguito della loro separazione soprattutto per quanto riguarda sia l'aspetto dell'esercizio del diritto di visita da parte del genitore non affidatario, sia tutta una serie di problematiche in grado di ostacolare il sano ed equilibrato sviluppo dei Minori e di aumentarne il disagio derivante dalla disgregazione del nucleo familiare.

Anche il settore 'scuola' ha fatto registrare un considerevole aumento delle segnalazioni (76) rispetto all'anno precedente procurando una serie di difficoltà a causa di alcuni dirigenti scolastici locali, i quali anziché affrontare i problemi che il Garante segnala oppongono resistenze e reticenze fuori da ogni logica. Altri hanno, invece, collaborato per sanare le difficoltà grazie anche all'esercizio delle audizioni con le quali si riescono a rinsaldare i rapporti tra scuola e famiglie denunciando, in quanto solo una corretta sinergia tra le due principali agenzie educative permette ai bambini di vivere serenamente.

Uno degli aspetti più problematici emersi in ambito scolastico ha riguardato l'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di

primo e secondo grado. In particolare, dalle segnalazioni (22) è emersa l'inadeguatezza del supporto al sostegno che dovrebbe essere assicurato, in presenza di alunni non autonomi, da figure professionali fornite dagli enti locali quali sono gli assistenti educativi e per la comunicazione, che collaborano attivamente per l'integrazione dei Minori non autonomi, supportandoli nell'integrazione in classe. Allo stato attuale, l'assistente educativo non si occupa solo di accompagnamento, vigilanza e cura fisica del bambino disabile, ma generalmente si impegna in un compito complesso e sfaccettato, occupandosi anche di didattica, di sostegno emotivo, supporto alle autonomie, alla socializzazione, alla comunicazione e alla relazione con i pari e con gli adulti in ambito scolastico. La figura dell'assistente educativo è riconosciuta come risorsa umana, messa a disposizione della realtà scolastica e degli alunni con disabilità dai servizi sociali dell'Ente pubblico e svolge un servizio che rientra a pieno titolo in quel meccanismo di collaborazione tra amministrazioni pubbliche, servizi socio-sanitari e scuola, richiesto a gran voce dalla moderna legislazione in riferimento ai diritti della persona disabile, tra i quali innanzitutto il diritto allo studio e all'integrazione scolastica.

A questa problematica si accompagna altresì quella sul trasporto scolastico dei disabili, servizio che rientra nel più vasto concetto di "assistenza scolastica", le cui funzioni amministrative sono state attribuite agli enti locali. Anche in questi casi il Garante si è fatto portavoce dell'esigenza dei più deboli ricordando che sul piano normativo a livello internazionale esiste la "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità", approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, entrata ufficialmente in vigore grazie alla ratifica di 20 Stati tra cui l'Italia il 3 maggio 2008, si prefigge l'obiettivo di fare in modo che in tutto il mondo siano rispettati i diritti umani delle persone con disabilità e siano rimosse le forme specifiche di discriminazione, mentre sul piano nazionale vi è la legge nr. 104 del 1992 sull'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone con disabilità.

Tuttavia, è emerso che nel territorio calabrese tali diritti fondamentali non vengano garantiti allo stesso modo per tutti i Minori disabili. Il Garante ha, infatti, denunciato i tagli sistematici alle risorse destinate per il diritto allo studio alle cinque province e ai comuni calabresi evidenziando che dal 2010 ad oggi sono stati persi oltre 5 milioni di euro. Tale situazione è sicuramente destabilizzante dello Stato sociale di diritto che finisce per penalizzare i più deboli, in quanto vi è un minimo di tutela che l'ordinamento deve garantire senza condizioni per rendere effettivo il diritto all'istruzione dei disabili (tra cui rientra il servizio del trasporto scolastico e di assistenza).

Non di minore importanza sono state, altresì, le segnalazioni (18) relative alle carenze strutturali e igienico-sanitarie degli edifici scolastici, nonché per il mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento. In questi casi il Garante ha osservato che se i locali si presentano fatiscenti e precari non solo dal punto di vista strutturale, ma anche sanitario, sono di evidente pregiudizio agli studenti



Minori in quanto condizionano inevitabilmente il loro benessere individuale e collettivo compromettendo, di conseguenza, lo *status* di buona salute, diritto riconosciuto a livello costituzionale (art. 32) e dall'art. 24 della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo. Pertanto, si è provveduto ad avvisare gli Enti locali, in qualità di proprietari degli immobili, al fine di contenere o eliminare lo stato di pregiudizio alla sicurezza e alla salute dei Minori fruitori dei servizi scolastici attraverso gli opportuni e tempestivi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici al fine di garantire il diritto all'istruzione e alla salute dei Minori alunni.

Il Garante è intervenuto anche sulla problematica relativa al mancato e/o ritardato attivazione dei servizi di refezione scolastica evidenziando le troppe lacune registrate nel corso dell'anno scolastico appena concluso a causa di ritardi procedurali, che non possono e non devono inficiare la qualità di vita dei bambini specialmente di quelli affetti da disabilità ed ha invitato gli Enti locali e i dirigenti scolastici a riferire circa le eventuali difficoltà incontrate nell'attivazione dei servizi e a provvedere a pianificare per tempo la predisposizione dei relativi adempimenti procedurali.

Altre criticità (5) sono state segnalate a seguito dell'adozione del Piano della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa della Regione Calabria che ha comportato la chiusura o l'accorpamento di alcuni plessi scolastici, decisioni adottate dalla politica senza sentire le parti sociali e senza considerare che molto spesso il territorio è carente di servizi e di strutture pubbliche ricreative e associative e che la scuola resta l'unico luogo fondamentale di aggregazione sociale e di promozione del senso civico, nonché occasione per favorire una maggiore integrazione dei Minori sul territorio visto che non viene assicurata l'esistenza o l'erogazione di validi servizi di trasporto pubblico e di accompagnamento degli allievi.

Infine, un'altra criticità emersa è quella relativa ai maltrattamenti verificatisi all'interno della scuola ai danni dei Minori alunni da parte dei docenti. Il Garante è intervenuto ribadendo la necessità di attuare quello che è già previsto dalla legge (art. 28 del d. lgs. 81/2008) ossia il "Piano di prevenzione dello Stress Lavoro Correlato".

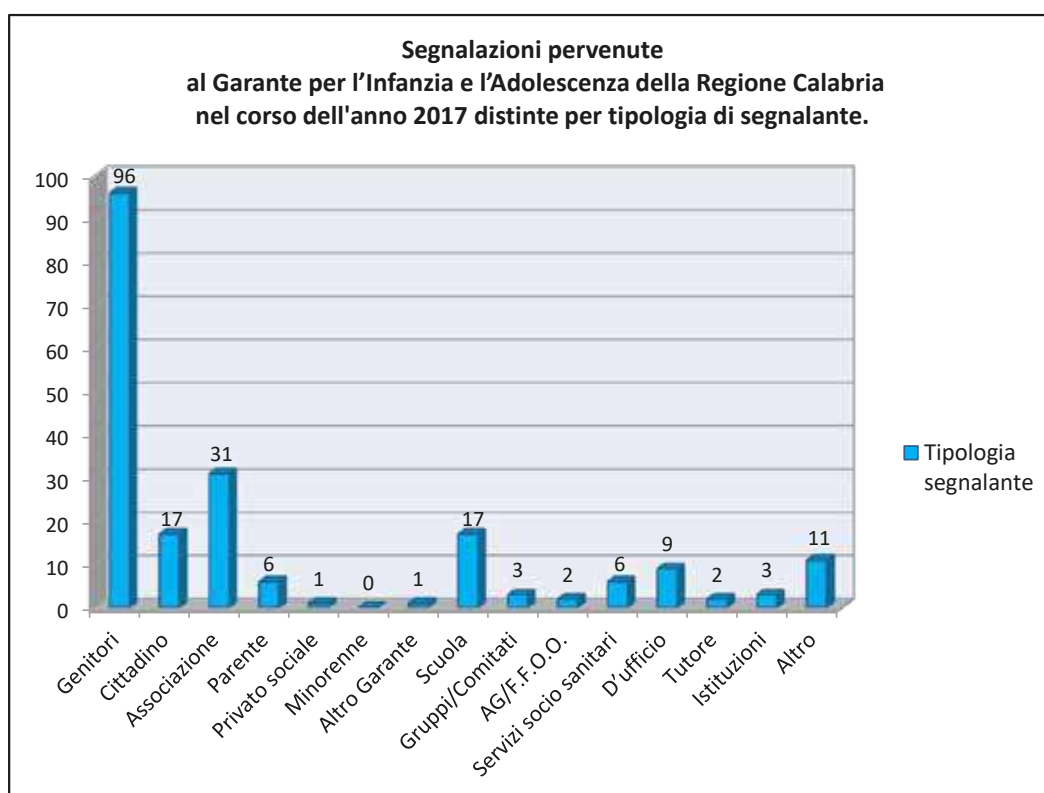
Un'altra problematica emersa riguarda i rapporti tra genitori detenuti e i loro figli Minori (9). In questi casi, il Garante è intervenuto ricordando che esiste un Protocollo d'Intesa siglato in data 6 settembre 2016 dal Ministero della Giustizia, dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, e dall'Associazione Bambinisenzasbarre Onlus, noto come la "Carta dei figli dei genitori detenuti" volto a favorire il mantenimento dei rapporti tra genitori detenuti e i loro figli Minori salvaguardando sempre l'interesse superiore di questi ultimi e a tutelare il diritto dei figli al legame continuativo e affettivo col proprio genitore detenuto, che ha il diritto/dovere di esercitare il proprio ruolo genitoriale, così come previsto nella Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia.

Infine, altre segnalazioni hanno messo in evidenza fenomeni di disagio economico-sociale e di emergenza abitativa (8) di nuclei familiari con Minori, punto dolente della politica urbana e delle politiche sociali, tema sempre più diffuso e strettamente connesso al disagio sociale, alla mancanza di lavoro, alla crescente povertà.

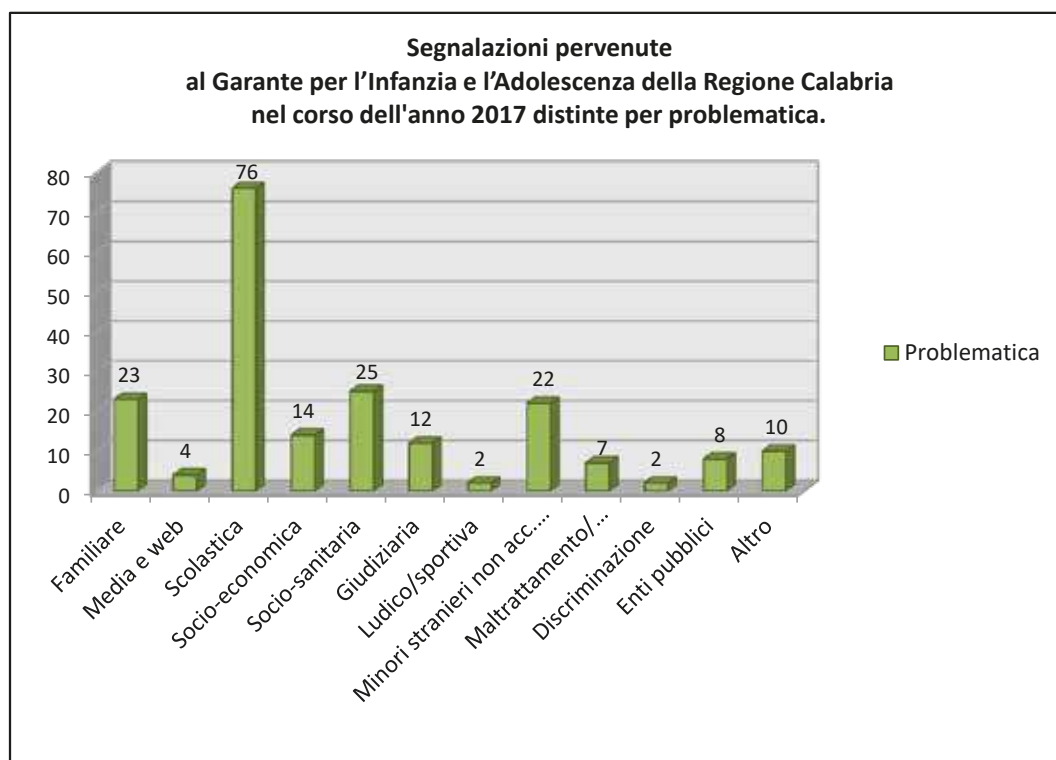
Nel complesso si sono registrati risultati positivi nella risoluzione delle problematiche dimostrando che l'attività di segnalazione rappresenta un compito rilevante per il Garante avendo come scopo fondamentale quello di portare all'attenzione delle Istituzioni e delle organizzazioni sociali la situazione del minore per verificarne le condizioni di vita ed attivare tempestivamente le misure necessarie per proteggerlo.



Segnalazioni pervenute al Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria nel corso dell'anno 2017 distinte per tipologia di segnalante.		
Tipologia segnalante	Valori numerici	Valori percentuali
Genitori	96	46,83%
Cittadino	17	8,29%
Associazione	31	15,12%
Parente	6	2,93%
Privato sociale	1	0,49%
Minorenne	0	0,00%
Altro Garante	1	0,49%
Scuola	17	8,29%
Gruppi/Comitati	3	1,46%
AG/F.F.O.O.	2	0,98%
Servizi socio sanitari	6	2,93%
D'ufficio	9	4,39%
Tutore	2	0,98%
Istituzioni	3	1,46%
Altro	11	5,37%
TOTALE	205	100,00%



Segnalazioni pervenute al Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria nel corso dell'anno 2017 distinte per problematica.		
Problematica	Valori numerici	Valori percentuali
Familiare	23	11,22%
Media e web	4	1,95%
Scolastica	76	37,07%
Socio-economica	14	6,83%
Socio-sanitaria	25	12,20%
Giudiziaria	12	5,85%
Ludico/sportiva	2	0,98%
Minori stranieri non acc. (MSNA)	22	10,73%
Maltrattamento/ violenza/abusi	7	3,41%
Discriminazione	2	0,98%
Enti pubblici	8	3,90%
Altro	10	4,88%
TOTALE	205	100,00%



1. CONVEGNISTICA

Durante lo svolgimento dell'attività, nel corso del 2017, intensa è stata la partecipazione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria a convegni e altri eventi, sia come relatore sia come promotore di dibattito e approfondimento di tematiche riguardanti i diversi aspetti delle problematiche minorili:

» 10 Gennaio 2017

Il Garante viene audito informalmente presso la Commissione Giustizia del Senato a Roma, su problematiche riguardanti l'esame DDL 2284 in materia di modifiche al Codice di Procedura Civile riguardante la soppressione dei Tribunali Minori.

» 14 Gennaio 2017

È presente all'inaugurazione della Struttura Sportiva – Campus Volta – presso il Liceo Scientifico Statale Alessandro Volta di Reggio Calabria.

» 17 Gennaio 2017

Partecipa in qualità di relatore al convegno "Da Don Bosco al Bosco del Web" le insidie dei nuovi mezzi di comunicazione, presso la Parrocchia Salesiana Maria S.S. Immacolata di Soverato.

» 18 gennaio 2017

Partecipa alla Convocazione XI della Conferenza Nazionale di Garanzia, o.d.g. "Linee guida di segnalazioni" presso la sede dell'Autorità Garante Nazionale di Roma.

» 19 Gennaio 2017

Partecipa ad un incontro, con UNICEF e Rappresentanti degli Enti Territoriali e delle Associazioni/Cooperative, presso la Prefettura di Reggio Calabria al fine di esaminare problematiche riguardanti le strutture di accoglienza per Minori stranieri non accompagnati.

» 21 Gennaio 2017

Partecipa al convegno: "Vaccini e Società" organizzato dall'Associazione Mogli dei Medici di Locri.

» 26 Gennaio 2017

Partecipa al convegno organizzato dall'AVIS di RC e l'Istituto Comprensivo Carducci-Feltre di Reggio Calabria, per la presentazione del progetto "Amico Aspromonte – la Battaglia di Gambarie".

» 28 Gennaio 2017

È invitato alla cerimonia di inaugurazione Anno Giudiziario 2017 della Corte d'Appello di Reggio Calabria, presso la Scuola Allievi Carabinieri "Fava-Garofalo".

» **30 Gennaio 2017**

Partecipa alla presentazione della Relazione Annuale del Presidente della Giunta Regionale Anno 2016 presso la Cittadella, sede della Presidenza della Regione Calabria – Catanzaro.

» **31 Gennaio 2017**

Partecipa al Seminario Formativo-Informativo sulle strategie di intervento educativo e inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, presso Palazzo Campanella – L'Auditorium Calipari – Reggio Calabria.

» **21 Febbraio 2017**

Partecipa alla riunione tenuta presso il Palazzo delle Prefettura di Reggio Calabria per l'esame di approfondimento del Protocollo d'Intesa per la semplificazione ed il coordinamento delle modalità di presa in carico dei Minori stranieri non accompagnati durante la loro permanenza nelle strutture di prima accoglienza.

» **23 Febbraio 2017**

IL Dirigente scolastico dell'Istituto San Vincenzo di Reggio Calabria invita il Garante in qualità di relatore all'incontro con i ragazzi per affrontare problematiche sul Bullismo;

» **27 Febbraio 2017**

Partecipa in qualità di relatore ad un incontro di formazione organizzato dal Miur e dall'Istituto Comprensivo "Bello-Pedullà-Agnana" avente per oggetto: "Stile educativo e crescita dei ragazzi. I Diritti dei Minori" a Siderno.

» **28 Febbraio 2017**

Incontro presso il Ministero della Pubblica Istruzione con il Ministro Valeria Fedele per discutere su problematiche riguardanti abusi ai Minori.

» **02 Marzo 2017**

Partecipa al Seminario formativo organizzato da ASNOR riguardante il Cyberbullismo e i pericoli della rete, presso il Teatro Politeama di Catanzaro.

» **09 Marzo 2017**

Firma il Protocollo d'Intesa, presso la sede dell'Istituto comprensivo "Radice-Alighieri", tra l'Istituto Comprensivo "Radice Alighieri e il Tribunale per i Minori di RC, la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di RC, Il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria, il Comune di Reggio Calabria avente per oggetto: "Vivere le regole: Rispetto consapevole e partecipato delle regole sociali, delle norme giuridiche e dei diritti dell'uomo".

» **10 Marzo 2017**

Partecipa a Cagliari al Seminario con il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza – Regione Sardegna avente per oggetto: "Ho diritto al mio giudice" Incontro-Confronto sulla Proposta di legge che cancella la specializzazione della giurisdizione per il diritto alla crescita delle persone Minori di età ad avere un giudice specializzato.

» **15 Marzo 2017**

Il Garante partecipa alla XII Conferenza Nazionale di Garanzia dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza a Roma.

» **23 Marzo 2017**

Partecipa su invito del Sindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria al convegno: "Stati Generali della Scuola – Scuole sicure e belle". Il Sindaco incontra il Mondo della Scuola.

» **23 Marzo 2017**

Il Coordinamento Calabrese Crescere al Sud, invita il Garante a partecipare,

in qualità di relatore, alla presentazione dell'Atlante dell'Infanzia a rischio 2016 di Save the Children presso la Sala Teatro della Città dei Ragazzi di Cosenza.

» **24 Marzo 2017**

Il Garante incontra a Laureana di Borrello i Ragazzi dell'Orchestra di Fiati "Paolo Ragone", presso i locali parrocchiali dell'Oratorio "Piergiorgio Frascati".

» **24 Marzo 2017**

Il Garante incontra i ragazzi e i genitori della Scuola "Ugo Foscolo" di Bagnara.

» **29 Marzo 2017**

Dispersione Scolastica: "conoscere ed affrontare un'emergenza sociale"; è l'argomento che affronta il Garante presso l'Istituto Comprensivo San Francesco di Palmi incontrando i ragazzi.

» **30 Marzo 2017**

Il Garante è presente a Catanzaro presso il Liceo Fermi sul Manifesto per un Patto Programmatico finalizzato alla promozione di forme di Comunità educanti nei territori calabresi.

» **30 Marzo 2017**

Partecipa al 10^o Congresso Territoriale organizzato dalla CISL avente per oggetto: "Tra Europa e Mediterraneo; lavoro, persona, legalità nella Città Metropolitana", a Reggio Calabria.

» **31 Marzo 2017**

Il Garante partecipa ad un dibattito organizzato dalla Camera Minorile distrettuale di Catanzaro dal titolo: "Media e Minori: Quali tutele fuori dalle aule di Giustizia?".

» **01 Aprile 2017**

Incontro-dibattito con il Senatore D'Ascola avente per oggetto: "La

Scuola Politica". Palazzo Sarlo presso la sede dell'Università di Giurisprudenza di Reggio Calabria.

» **03 Marzo 2017**

Il Garante è invitato per una visita istituzionale presso il Coordinamento dei Servizi Socio-sanitari dell'ASP di Reggio Calabria.

» **04 Marzo 2017**

Invitato a Cittanova partecipa ai Percorsi di Legalità organizzato dall'Istituto Comprensivo Statale di Cittanova – S. Giorgio Morgeto; avente per oggetto: "Ciak Un processo simulato per evitare un vero processo".

» **05 Aprile 2017**

Il Garante partecipa ad un incontro con il Comitato Ordine e Sicurezza presso la Prefettura di Reggio Calabria per esaminare ed approfondire il reinserimento sociale dei giovani provenienti da famiglie di 'ndrangheta – focus".

» **06 Aprile 2017**

Il Garante invitato dal Questore della Provincia di Catanzaro, partecipa ad una manifestazione riguardante una campagna itinerante di educazione alla Legalità.

» **06 Aprile 2017**

Il Garante è presente, invitato dalla Associazione "Coloriamo l'Arcobaleno", ad una cena di solidarietà presso il "Castello degli Dei" a San Giorgio Morgeto.

» **07 Aprile 2017**

Il Garante è invitato a partecipare in qualità di relatore, dall'AIGA Sez. Palmi – Locri – Reggio Calabria ad un evento formativo avente per oggetto: "Dal Tribunale per i Minori al Tribunale

per la Famiglia DDI A.C. 2953: Luci ed ombre”.

» **08 Aprile 2017**

Il Garante è presente ad un evento organizzato da Save The Children, Libera e l'Istituto Comprensivo “Radice – Alighieri”, per incontrare i bambini e i ragazzi di Arghillà, frazione di Reggio Calabria, per un confronto formativo.

» **26 Aprile 2017**

Il Garante è invitato in qualità di relatore all'evento organizzato dall'Istituto Comprensivo Stilo-Bivongi sul tema: “Verso una Comunità: Educativa, Integrata: ruoli e responsabilità”.

» **27 aprile 2017**

L'Istituto Comprensivo di San Roberto organizza un evento sui modelli educativi che vedono il Garante presente in qualità di relatore.

» **28 aprile 2017**

Partecipa ad un evento organizzato dal gruppo regionale del PD avente per oggetto: “Ruolo degli Enti locali sulla Tutela dei Minori” presso la sede del Consiglio regionale della Calabria.

» **29 Aprile 2017**

Il Garante partecipa alla presentazione della Carta dei doveri dei genitori nello Sport organizzato dal Panathlon di Reggio Calabria presso la sede del Consiglio regionale della Calabria.

» **29 Aprile 2017**

L'Arcoiris Studio di Psicologia applicata organizza un convegno sul bullismo e Cyberbullismo. Devianza Minorile ed il Garante partecipa in qualità di relatore.

» **30 Aprile 2017**

Il Garante è presente a San Marco Argentano dove è impegnato a rela-

zionare sull'autismo nel convegno dal titolo. “Autismo: Conoscere per comprendere e tutelare”, organizzato dal Comune di San Marco Argentano.

» **02 Maggio 2017**

Il Garante è invitato a relazione sul un evento organizzato dall'Associazione Visionarte per sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alle persone che svolgono volontariato.

» **03 Maggio 2017**

Il Garante è invitato dal Prefetto di Reggio Calabria ad un incontro con le Autorità per affrontare le gravissime problematiche del quartiere “Ciambra” di Gioia Tauro.

» **04 maggio 2017**

Partecipa alla celebrazione del convegno conclusivo del progetto pilota “In rete ma liberi” organizzato dall'Associazione Cult 3.0 e l'Associazione Biesse, rivolto ai ragazzi per un uso corretto dei mass media di nuova tecnologia.

» **05 Maggio 2017**

Il Garante è invitato dal Prefetto di Reggio Calabria ad un incontro con, Assessore Roccisano e il Dirigente della Protezione Civile Regione Calabria, per discutere le problematiche relative al quartiere “Ciambra” di Gioia Tauro.

» **08 maggio 2017**

Incontro con il Governatore della Regione Calabria Mario Oliverio presso la Presidenza della Regione.

» **09 Maggio 2017**

Il Prefetto di Reggio Calabria invita il Garante assieme ad Autorità per problematiche riguardanti il quartiere “Ciambra” di Gioia Tauro.

» **10 Maggio 2017**

Il Garante è invitato dal Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "Radice-Alighieri" di Catona (RC) ad un incontro con i ragazzi per promuovere e divulgare il concetto di Legalità.

» **15 Maggio 2017**

Il Garante della Regione Lombardia dott. Massimo Pagani invita il Garante ad un approfondimento e sensibilizzazione sulla tematica della Tutela dei Minori sfruttati sessualmente.

» **31 Maggio 2017**

Il Presidente del Tribunale dei Minori di Catanzaro, a conclusione del Progetto Ciak 3, invita il Garante a far parte di una commissione di valutazione dei prodotti multimediali elaborati dalle scuole aderenti al progetto.

» **31 Maggio 2017**

Il Garante partecipa, presso la sede del Consiglio regionale della Calabria alla presentazione, da parte del CORECOM, della Relazione sull'Attività svolta e sul sistema delle comunicazioni in Calabria Anno 2016.

» **06 Giugno 2017**

Partecipa alla cerimonia di premiazione del Progetto CIAK3 presso il Tribunale dei Minori di Catanzaro.

» **08 Giugno 2017**

Il Garante partecipa alla cerimonia di presentazione della ricerca scientifica "Quanto condividi?" e del Compendio "Safe Web: Osservazione e Azione per la protezione degli studenti in Rete", organizzata dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni della Polizia di Stato e dall'Università La Sapienza di Roma.

» **09 Giugno 2017**

Partecipa alla cerimonia di premiazione dei vincitori della Borsa di Studio

"Antonino Scopelliti" XX Edizione organizzata dal Liceo Scientifico Statale "Leonardo da Vinci" di Reggio Calabria.

» **10 Giugno 2017**

È presente in qualità di relatore al convegno organizzato dall'Associazione Onlus "L'altra Metà" di Taormina al convegno "Violenza Assistita" Testimoni invisibili e orfani di femminicidio.

» **13 Giugno 2017**

Partecipa alla XIII Conferenza di Garanzia presso la sede dell'Autorità Garante.

» **14 Giugno 2017**

Il Garante, quale componente del Gruppo di lavoro, dei Garanti Regionali: "Promozione dell'Affido familiare", partecipa alla riunione convocata dall'Autorità Garante Nazionale.

» **16 Giugno 2017**

Il Comune di Castrovillari invita il Garante, in qualità di relatore, a presenziare al convegno "Autismo... quale Futuro?".

» **20 Giugno 2017**

Il Garante indice una conferenza stampa presso la sede del Consiglio regionale della Calabria, per la presentazione dell'Accordo tra il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, l'Ordine degli Psicologi della Calabria e la Società Scientifica Form – AUPI per la "Prevenzione a scuola dello Stress Lavoro Correlato (SLC).

» **24 giugno 2017**

A Rossano, il Garante è presente ad un Forum Regionale: "La tutela del minore: profili sostanziali e processuali", organizzato dall'Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia – Coordinamento regionale della Calabria.

» **25 Giugno 2017**

Il Garante partecipa al commento-dibattito del libro "Operazione Acqua di Felce" del Prefetto Franco Musolino, in occasione del Premio "Bergamotto d'Argento" che il Kiwanis divisione Calabria 13 – Città dello Stretto assegna al Prefetto.

» **27 Giugno 2017**

Il Garante è invitato dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone, all'inaugurazione del nuovo Reparto di Pediatria del Presidio Ospedaliero di Crotone.

» **28 Giugno 2017**

Partecipa all'incontro divulgativo con dibattito pubblico organizzato da "Con il Consumatore" dal titolo: "Le vaccinazioni tra coercizione e persuasione" presso la Sala Federica Monteleone del Consiglio regionale della Calabria.

» **28 Giugno 2017**

Il Comitato Provinciale ASC di Reggio Calabria invita il Garante alla premiazione dei campionati giovanili di calcio "ASC PICCOLE PESTI", in quell'occasione i piccoli atleti consegnano al Garante una targa ricordo.

» **01 Luglio 2017**

Il Garante è invitato alla cerimonia di sottoscrizione del protocollo d'Intesa "Liberi di Scegliere" tra il Ministero dell'Interno, il Ministro della giustizia, la Regione Calabria, le Corti d'Appello di Reggio Calabria e Catanzaro, i Tribunali e le Procure per i Minorenni di Reggio Calabria e Catanzaro.

» **03 Agosto 2017**

Il Garante partecipa ad un'iniziativa per la promozione della responsabilità sociale finalizzata alla prevenzio-

ne dell'abuso di alcool da parte dei giovani nei contesti di divertimento, organizzata dalla Confcommercio di Catanzaro.

» **04 Agosto 2017**

Il Garante è invitato alla presentazione del Protocollo d'Intesa sulla "Carta dei Diritti della Bambina" tra la FIDAPA BPW Sez. di Villa San Giovanni e il Comune di Villa San Giovanni presso la Sala consiliare del Comune di Villa San Giovanni.

» **04 Agosto 2017**

Il Garante convoca una Conferenza Stampa per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla paventata soppressione della norma sui Tribunali per Minori annunciato dal Ministero della Giustizia.

» **09 Agosto 2017**

Il Garante è presente alla Commemorazione del XXVI anniversario dell'assassinio del magistrato Antonino Scopelliti, a Piale, Villa San Giovanni.

» **08 Settembre 2017**

Il Garante partecipa in qualità di relatore alle giornate formative chiamate "Sui Generis", che trattano la tutela dei diritti soprattutto dei soggetti svantaggiati deboli e fragili, organizzate dal Presidente del Comitato Pari Opportunità degli Avvocati di Cagliari.

» **14 settembre 2017**

Il Garante è presente alla cerimonia di apertura dell'anno scolastico 2017/2018 della Scuola Secondaria di Primo Grado "Don Bosco" di Pellaro (RC).

» **15 Settembre 2017**

In occasione dell'apertura dell'anno scolastico 2017/2018, il Garante in compagnia del Sindaco Cosentino, visita l'Istituto Comprensivo di Cittano-

va "Luigi Chitti" dove incontra i ragazzi e le famiglie.

» **18 Settembre 2017**

Il Garante assieme al Sindaco di Motta San Giovanni, visita l'Istituto Comprensivo Scolastico di Motta San Giovanni.

» **20 Settembre 2017**

Il Garante è presente presso la Scuola "Alvaro Gebbione" di Reggio Calabria dove incontra i docenti e i ragazzi.

» **21 settembre 2017**

L'Università degli Studi di Messina, il dipartimento di Scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli Studi Culturali, invita il Garante al convegno di Studio su "Società Diritto Crimine".

» **28 Settembre 2017**

Il Garante partecipa in qualità di relatore al Convegno organizzato dall'Ordine degli Psicologi Calabria "Il Benessere Psicologico a Scuola", dove relaziona dettagliatamente sulla prevenzione a scuola dello stress lavoro correlato.

» **29 Settembre 2017**

Presso la Basilica Cattedrale di Reggio Calabria, su invito del Questore di Reggio Calabria, il Garante partecipa alla Santa Messa in occasione della ricorrenza di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato.

» **29 Settembre 2017**

Il SIP SIN organizza il Congresso Regionale Congiunto, ed il Garante è invitato alla Tavola Rotonda: Dalla Terapia Intensiva Neonatale alla Terapia Intensiva dell'Infanzia-pediatria: esperienze a confronto, presso l'Auditorium "Calipari" di Reggio Calabria.

» **04 Ottobre 2017**

Il Garante su invito dell'Autorità Garante nazionale, partecipa alla XIV Conferenza Nazionale per la Garanzia dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza presso la sede dell'Autorità Garante.

» **19 Ottobre 2017**

Cammino – Camera Nazionale Avvocati per le persone, le relazioni familiari e i minorenni di Reggio Calabria organizza a Reggio Calabria un congresso Nazionale: "Il diritto di Educare ai diritti e i principi di responsabilità e solidarietà intergenerazionale tra Europa e Mediterraneo" dove il Garante è componente di un gruppo di lavoro: "Educarsi ed educare alla responsabilità nell'era di Internet".

» **20 Ottobre 2017**

L'Ufficio Migrantes di Cosenza-Bisignano, invita il Garante a partecipare al Seminario "Migranti Minorenni: Vulnerabili e senza voce – Minori Stranieri non accompagnati alla luce del nuovo contesto normativo".

» **21 Ottobre 2017**

Il Garante, è invitato a partecipare in qualità di relatore al convegno organizzato dall'Istituto di Terapia Familiare di Reggio Calabria, dal titolo: "La cura dei legami Familiari".

» **27 Ottobre 2017**

Il Garante è invitato all'Inaugurazione della Libreria Ludoteca "Laruffa Editore".

» **04 Novembre 2017**

Il Garante partecipa ad un incontro-dibattito organizzato dall'Associazione "Per un'Europa dei popoli Onlus" sui Minori stranieri non accompagnati.

» 07 Novembre 2017

Il Garante, partecipa alla trasmissione "Storie italiane" in onda su Rai 1 ed affronta il tema delle Sette religiose.

» 21 Novembre 2017

È presente alla cerimonia di inaugurazione del 8th Joint Meeting in Pediatria e medicina dell'Adolescenza, convegno di pediatria e medicina dell'Adolescenza – Catanzaro.

» 22 Novembre 2017

Il Garante è presente all'inaugurazione dello Sportello di Mediazione Familiare organizzato dalle Amministrazioni Comunale di Celico, Spezzano Sila e Mendicino.

» 24 Novembre 2017

Il Garante è ospite su Rai 1 alla trasmissione "I Fatti Vostri" di Magalli.

» 16 dicembre 2017

Partecipa al convegno conclusivo del Progetto Moige organizzato dall'Istituto Tecnico Industriale Statale "Pannella – Vallauri" ed affronta assieme ai ragazzi le problematiche che riguardano il bullismo e cyberbullismo.

» 17 dicembre 2017

Il Luogotenente Amerigo della Valle, Comandante della Sezione Operativa Navale Guardia di Finanza di Reggio Calabria, organizza l'arrivo di Babbo Natale dal mare a bordo di una nave, ed il Garante è presente a accogliere e distribuire doni ai bambini meno fortunati presenti in loco.

» 18 Dicembre 2017

Il Garante, in occasione delle Festività Natalizie, si reca presso l'Istituto Penale Minorile di Catanzaro per uno scambio d'auguri con i Minori detenuti.

» 19 Dicembre 2017

Il Garante, assieme al Prefetto di Reggio Calabria e i Commissari Prefettizi del Comune di Gioia Tauro, incontra i bambini residenti nel quartiere "Ciambra" per uno scambio d'auguri.

» 21 Dicembre 2017

Presso l'Auditorium "Calipari" del Consiglio regionale, il Garante e il Consigliere Arturo Bova, Presidente Commissione Antindrangheta, incontrano i ragazzi delle scuole locali.

2. ENCOMI

Durante lo svolgimento della propria attività, nel corso del 2017, il Garante ha conferito i seguenti encomi:

- **Associazione CIVITAS**, nella persona del Presidente Dott. Luciano Gerardis, per la sensibile e preziosa collaborazione alla realizzazione della "Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia dell'Adolescenza 2016" e per la costante apertura orientata al dialogo tra i cittadini e le Istituzioni, in un momento storico, delicato e controverso, con particolare riguardo al processo di formazione e socializzazione delle giovanissime generazioni.
- **All'Orchestra Giovanile di Laureana di Borrello** per l'alto valore sociale dell'iniziativa, che aggrega soggetti in età evolutiva intorno ad un progetto artistico e culturale, tenendoli a debita distanza da tentazioni devianti, in-

siste in un territorio strutturalmente carente, accompagnato da sentimenti di compiacimento per i risultati raggiunti e gratitudine per il contributo altamente positivo che, in termini di immagine, qualifica la Calabria.

- **A S.E. Dott. Michele di Bari Prefetto di Reggio Calabria**, per la capacità di interpretare l'alta funzione di massimo rappresentante del Governo sul territorio con spiccata sensibilità ed elevata predisposizione umana, conferendo ai bisogni dei bambini e degli adolescenti priorità assoluta, unendo ai doverosi adempimenti burocratici un personale e tangibile impegno pragmatico a supporto delle legittime rivendicazioni di questo Ufficio.
- **Dott. Maurizio Priolo, Segretario Generale del Consiglio regionale della Regione Calabria**, per la quotidiana disponibilità a supportare il nostro difficile mandato a favore dei bambini e degli adolescenti calabresi, per la scrupolosa ed altamente qualificata direzione amministrativa del personale messo a disposizione del nostro Ufficio e per la sensibile predisposizione umana volta a recepire le molteplici richieste di collaborazione.
- **Dott. Diego Bouchè Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Calabria**, per la disponibilità ad affrontare le problematiche della Scuola con non comune predisposizione all'ascolto ed un pragmatismo rispettoso delle regole e della dignità delle persone, per l'esercizio delle proprie funzioni non relegato ai soli aspetti burocratici ma fisicamente vicino al territorio ed agli operatori scolastici, per l'assoluta professionalità emersa in ogni occasione di confronto.

4. PATROCINI

Nel corso del 2017 il Garante ha concesso il patrocinio morale ai seguenti eventi:

» 18 Gennaio 2017

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione DoMino – Legale rappresentante Avv. Jessica Tassone, in occasione del Corso di Formazione "Operatore dell'antiviolenza: quando la relazione incontra il crimine" evento svolto il 27 Maggio e il 18 Novembre 2017 a Marina di Caulonia (Rc).

Convegno "Bullismo-Cyberbullismo: Devianza minorile" svolto il 29 aprile 2017 a Palmi (RC).

» 06 Aprile 2017

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione Diabaino Vip – Vip dello Stretto, legale rappresentante Dott.ssa Gabriella Violi, in occasione dell'evento "Sport e Diabete" svolto il 10 Aprile 2017 a Reggio Calabria.

» 03 Aprile 2017

Concessione Patrocinio Morale allo Studio di Psicologia e Psicologia Applicata "Arcoiris" in occasione del

» 12 Aprile 2017

Concessione Patrocinio Morale all'Istituto Comprensivo Stilo-

Bivongi – Dirigente Scolastico Prof.ssa Liberata G. Leto – in occasione dell'evento "Verso una comunità educativa: ruolo e responsabilità" svolto a Stilo il 26 Aprile 2017.

» **24 Aprile 2017**

Concessione Patrocinio Morale dott.ssa Judith Sandonato Consigliera del Comune di San Marco Argentano in occasione del Convegno: "Autismo: conoscere per comprendere e tutelare" svolto il 30 aprile 2017 San Marco Argentano (CS)

» **27 Aprile 2017**

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione Proloco Sant'Andrea in occasione dell'iniziativa "Non avere paura. Ti proteggerò" svolto il 5 maggio 2017.

» **10 Maggio 2017**

Concessione Patrocinio Morale Associazione CamMino Camera Minorile Avvocati in occasione del Congresso Nazionale 2017 di CamMino – Camera Minorile Avvocati per la Famiglia e i Minorenni svolto a Reggio Calabria dal 19 al 21 Aprile c.a.

» **23 Maggio 2017**

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione Casa Amatrice Onlus – Segretario Nazionale Dott. Giuseppe Bruno in occasione del convegno: "Devianza e Adolescenza" svolto il 6 Giugno 2017 a Cariatì (CS).

» **23 Maggio 2017**

Concessione Patrocinio Morale alla Camera Minorile di Locri in occasione dell'evento formativo: "O.P.G. e REMS: INNOVAZIONE O CONSERVAZIONE: la crisi del concetto di pericolosità sociale" svolto il 6 Luglio 2017 Locri.

» **31 Maggio 2017**

Concessione Patrocinio Morale allo Studio di Psicologia e Psicologia Applicata "Arcoiris" in occasione del convegno: "Dipendenza dai social network: giovani in rete" svolto il 24 giugno c.a. a Reggio Calabria.

» **16 Giugno 2017**

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione Nazionale "Con il Consumatore" in occasione dell'Evento "Le Vaccinazioni tra coercizione e persuasione" svolto il 28 giugno 2017 a Reggio Calabria;

» **04 Luglio 2017**

Concessione Patrocinio Morale allo Studio di Psicologia e Psicologia Applicata "Arcoiris" in occasione del Convegno "I Social Network tra vantaggi, dipendenza e rischi" svolto a Stilo il 22 Luglio 2017;

» **17 Luglio 2017**

Concessione Patrocinio Morale Associazione Made in Med Community in occasione della Regata Velica Classe Optimist svolto il 22 e 23 Luglio 2017 a Reggio Calabria;

» **02 Agosto 2017**

Concessione Patrocinio Morale all'Ordine Regionale degli Psicologi Calabria in occasione del convegno dal titolo: "Il benessere psicologico a scuola", svolto il 28 Settembre a Reggio Calabria;

» **07 Settembre 2017**

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione DoMino in occasione dell'iniziativa dal titolo: "Uniti in rete per famiglie e Minori" svolto il 23 Settembre 2017 Gioiosa Ionica (RC);

» **11 Settembre 2017**

Concessione Patrocinio Morale Associazione Asc Reggio Calabria in

occasione del dell'iniziativa dal titolo: Campionati di Calcio "ASC Piccole Pesti" svolto dal mese di Ottobre 2017 al mese di Giugno 2018 a Reggio Calabria.

» **12 Settembre 2017**

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione Culturale BIESSE in occasione della manifestazione dal titolo: "Giustizia e Umanità. Il progetto per la vita in ricordo del Magistrato Michele Barillaro" svolto il 5 Ottobre 2017 a Reggio Calabria;

» **25 Settembre 2017**

Concessione Patrocinio Morale allo Studio di Psicologia e Psicologia Applicata "Arcoloris" in occasione della manifestazione dal titolo: "Società e Social Network: due realtà a confronto" svolto il 12 Ottobre a Palmi (RC);

» **24 Ottobre 2017**

Concessione Patrocinio Morale allo Joint Meeting in occasione del convegno dal titolo: "8th Joint Meeting in Pediatria e Medicina dell'Adolescenza" svolto dal 22 al 25 Novembre a Catanzaro;

» **23 Ottobre 2017**

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione Culturale Arcoiris in occasione della manifestazione "Genitorialità responsabile per una società legalizzata" svolto il 31 Ottobre a Reggio Calabria;

» **30 Ottobre 2017**

Concessione Patrocinio Morale al Lions Club Castello Aragonese per il progetto dal titolo: "Diffusione e percezione del fenomeno del Cyberbullismo" che si svolgerà nell'anno sociale 2017/18.

» **29 Novembre 2017**

Concessione Patrocinio Morale Associazione "San Camillo Onlus 2017" in occasione del Seminario di approfondimento e discussione "Missing" svolto il 16 Dicembre 2017;

» **29 Novembre 2017**

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione "Gianluca Canonico" in occasione dell'iniziativa "Misurare le maglie della rete sociale" che si è svolto il 2 Dicembre a Reggio Calabria;

» **4 Dicembre 2017**

Concessione Patrocinio Morale all'Associazione Red Animation per il progetto dal titolo "Red Tunist Academy";

» **15 dicembre 2017**

Concessione Patrocinio Morale all'Istituto "Caterina Troiani" per la realizzazione dell'evento: "Sulla terra pace agli uomini" – concerto di Natale – che si è svolto il 20 dicembre a Reggio Calabria.

4. EVENTI ORGANIZZATI DAL GARANTE

Nel corso degli anni 2016-2017, il Garante ha organizzato importanti eventi con l'intento di condividere il suo impegno a presidio dell'attuazione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza:

» **19 Novembre 2016**

Presso la Sala Monteleone del Consiglio regionale, il Garante organizza "La Giornata mondiale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza", evento incentrato sul tema "Lo stato di salute dei Minori in Calabria".



» **04 Marzo 2017**

Presso la Sala Federica Monteleone del Consiglio regionale, il Garante organizza l'evento "Tutelare i Minori al Nord e Tutelare i Minori al Sud – Esperienze a confronto" con la partecipazione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Lombardia, dott. Massimo Pagani.

» **23 giugno 2017**

Presso la Sede del Consiglio regionale della Calabria, il Garante presenta la Relazione Annuale sull'attività svolta dal 19 Aprile, data di inizio del suo mandato, al 31 dicembre 2016.

» **13 Ottobre 2017**

Presso la Sala Monteleone del Consiglio regionale della Calabria, il Garante organizza una giornata studio sulla "Mediazione Scolastica", alla quale partecipa in qualità di relatore la Dott.ssa Filomena Albano, Autorità Garante Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

» **20 Novembre 2017**

Presso l'Auditorium "Calipari" del Consiglio regionale, il Garante organizza "La Giornata mondiale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza", dedicata alla figura del magistrato tragicamente scomparso, Rosario Livatino.

2016

20/11/2016
Pag. 20 Ed. Cosenza**Gazzetta del Sud**diffusione: 27885
tiratura: 42482**Ieri a Reggio il Garante ha ripercorso il lavoro svolto sin qui dal suo Ufficio****Giornata mondiale dell'infanzia, la "requisitoria" di Marziale****L'invito ai genitori:
«Non bisogna
"adulterizzare" i figli»****Cristofaro Zuccalà**
REGGIO CALABRIA

Tutele dell'infanzia e dell'adolescenza: il garante regionale Antonio Marziale, a Palazzo Campanella, ha parlato ieri senza perifrasi. Una relazione, la sua, sullo "Stato dei diritti dei minori in Calabria"; e, sul piano morale, quasi una riflessione-requisitoria. Pronunciata con la passione che gli è congeniale. I lavori sono stati moderati dal giornalista Paolo Toscano, caposervizio della Gazzetta del Sud. Al tavolo, il viceprefetto vicario Cosima Di Stani, il presi-

dente del consiglio regionale Nicola Irto, l'assessore regionale Federica Roccisano, il sindaco Giuseppe Falcomatà.

Sulle problematiche dell'infanzia ciascun oratore ha offerto un concreto contributo, per la parte di propria, diretta competenza. Cosima Di Stani, che ha portato il saluto del prefetto Michele di Bari, ha tra l'altro tratteggiato un quadro differenziato fra l'infanzia del mondo occidentale o occidentalizzato, rispetto alle aree africane e arabe. Citando episodi umani, ha posto in primo piano diritti e doveri, nell'ambito dell'«accoglienza massima» verso chi sbarca nei nostri porti. Federica Roccisano ha anche auspicato un più efficace contrasto alla dispersione

scolastica, per un «lavoro di lungo periodo».

Marziale, fra gli altri, ha fornito un dato impressionante: per un milione di bambini nel mondo il primo giorno di vita coincide con quello della morte. In alcuni Paesi 15 milioni di bambine vanno in sposa. Le

morti giovanili in Siria (fonte Onu) assurgono a piaga da genocidio. Molti gli interventi condotti dal suo ufficio: verso il mondo della scuola (bullismo, edifici non a norma), ritardi in affido, adozioni; maltrattamenti; aiuti a minori stranieri soli. Critico con l'Europa per l'acco-

glienza, non ha poi ommesso di ricordare i casi di Melito, dei bambini di Roccaforte che ora vanno a scuola in loco, i tanti casi di pe-

dofilia. Ha invitato i genitori a non "adulterizzare" i figli. «Il bambino - ha sottolineato - necessita di autorità e autorevolezza».

Nella riflessione del sindaco Giuseppe Falcomatà non è mancato il richiamo ai recenti fatti criminosi in città, Santa Venera su tutti. A Reggio, la sinergia istituzionale c'è, ma non deve mancare, per l'accoglienza, la «solidarietà fra amministratori». Nicola Irto ha infine ricordato che la Giunta regionale ha approvato il primo Osservatorio per la tutela dei minori che sarà portato in Consiglio domani. 4

**Il confronto.** Toscano, il Garante Marziale e il viceprefetto Di Stani

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il riutilizzo stampa e dei contenuti è vietato per uso privato

Convegni, encomi, patrocinii, eventi



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Giornata mondiale

SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA



Riflessione sul tema

LO STATO DI SALUTE DEI MINORI IN CALABRIA

MODERA

DOTT. PAOLO TOSCANO
CAPO REDAZIONE
GAZZETTA DEL SUD
REGGIO CALABRIA

INTERVENGONO

AVV. GIUSEPPE FALCOMATÀ
SINDACO DI REGGIO CALABRIA

S.E. DOTT. MICHELE DI BARI
PREFETTO DI REGGIO CALABRIA

RELAZIONA

DOTT. ANTONIO MARZIALE
GARANTE
INFANZIA E ADOLESCENZA
REGIONE CALABRIA

ON. NICOLA IRTO
PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE

ON. MARIO OLIVERIO
PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

SABATO 19 NOVEMBRE 2016 ORE 10.00 - SALA "FEDERICA MONTELEONE"
PALAZZO CAMPANELLA - REGGIO CALABRIA

www.garanteinfanzia.consrc.it
garanteinfanzia@consrc.it

2017



Sezione: CONSIGLIERI REGIONALI

Gazzetta del Sud

DIRETTORE RESPONSABILE: ALESSANDRO NOTARSTEFANO
Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 25.680 Diffusione: 36.249 Lettori: 422.000

Edizione del: 05/03/17
Estratto da pag.: 20
Foglio: 1/1

A Reggio l'incontro dei Garanti di Calabria e Lombardia

Percorsi comuni nel segno della tutela dell'infanzia

Marziale e Pagani hanno "fotografato" due realtà differenti

Natalino Licordari
REGGIO CALABRIA

Ci sono due Italie non solo nel clima e nell'economia, ma anche nelle strutture necessarie per tutelare minori e adolescenti. Se n'è discusso ieri mattina a Palazzo Campanella in occasione del confronto tra il Garante per l'infanzia della Calabria Antonio Marziale e da quello della Lombardia Massimo Pagani. Viene fuori una radiografia illuminante della situazione.

La sala "Monteleone" è gremita di studenti, docenti, genitori e rappresentanti delle Forze dell'ordine. Assistono, infatti, all'incontro gli alunni degli istituti superiori "Raffaele Piria" e "Tommaso Gulli". Secondo Marziale è un'Italia che viaggia a due velocità. Nel profondo Sud esistono ancora le "barriere d'ingresso" che avevo

lasciato ventisette anni fa quando sono partito alla volta di Milano. C'è uno sfilacciamento tra le istituzioni e il paese reale. Io, in qualità di garante per l'infanzia, incalzo continuamente la politica affinché dia risposte concrete ai cittadini che vivono un elevato stato di disagio sociale e infrastrutturale. Gli ospedali nella nostra regione, a differenza di quelli del Nord, sono carenti e funzionano male. In Calabria i medici operano in ambienti fatiscenti».

Il Garante si sofferma poi sulle condizioni delle scuole "baccettando" le istituzioni: «Nel 90 per cento degli istituti calabresi non vengono rispettate le norme antisismiche. Non sono affatto sicuri, tant'è che i ragazzi vivono quotidianamente nella precarietà e nella paura. I riscaldamenti, in molti presidi, sono, fra l'altro, malfunzionanti. Addirittura mancano anche le mense. Sembra di vivere nel terzo mondo». Marziale punta l'indice contro il governo: «I ser-

vizi di assistenza sociale all'interno dei tribunali sono scadenti e vanno migliorati. Tuttavia è un delitto chiudere gli istituti penitenziari riservati ai minori a causa della cosiddetta *spending review*. Ho più volte interpellato il ministro Orlando ponendogli il problema. In effetti questi tagli penalizzano soprattutto il mondo giovanile». Infine l'esortazione a spezzare il filo dell'omertà: «Non bisogna avere paura perché attraverso una denuncia un bambino può essere salvato».

Da Pagani l'invito a realizzare percorsi comuni per quanto concerne i minori: «È fondamentale fare squadra. L'unione fa la forza e con Marziale siamo d'accordo su tutto. Purtroppo le scuole, è un problema che ho riscontrato pure al Nord, hanno parecchi difetti strutturali. Non arrivano i finanziamenti di una volta e gli studenti sono costretti a stare in ambienti pericolanti, mentre, a differenza della Calabria, abbiamo una rete sanitaria d'eccellenza. I nostri

ospedali pediatrici sono all'avanguardia». Il Garante della Lombardia ha infine invitato gli adolescenti a svolgere qualsiasi attività sportiva perché ciò «offre l'opportunità di socializzare con altri coetanei».

Ribadito il ruolo determinante svolto dalla scuola Politica e istituzioni troppo "distratte"



Confronto. Marziale (al tavolo) ascolta l'intervento di Pagani



Peso: 17%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Servizi di Media Monitoring

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA

Quotidiano regionale della Calabria

Sezione: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REG...

Dir. Resp.: Gianni festa

Tiratura: 7.951 Diffusione: 16.506 Lettori: n.d.

data del: 04/03/17

Estratto da pag.: 22

Foglio: 1/1

L'INCONTRO I due Garanti alla Regione

Tutela dei minori, a confronto i modelli calabro-lombardi

DUE esperienze a confronto sul modo di tutelare i minori e gli adolescenti al Nord e al Sud del Paese. Se ne discuterà oggi alle 10 nell'aula 'Federica Monteleone' di Palazzo Campanella.

L'iniziativa, voluta dai Garanti per l'Infanzia e l'Adolescenza delle Regioni Calabria e Lombardia, Antonio Marziale e Massimo Pagani, relatori del convegno, sarà introdotta dai saluti istituzionali del presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto.

"E' un'occasione - dice Marziale - dedicata soprattutto a docenti, genitori, educatori e pubblici amministratori, per affinare le conoscenze e confrontare le diverse modalità di risposta per superare quella che tecnicamente viene definita la 'barriera d'ingresso' per i giovani per intraprendere il percorso della vita, diventata davvero difficile da superare".

"Sarà anche motivo di approfondimento - conclude Marziale - sul modo come l'Italia si muova in

maniera duale e ben differenziata tra Nord e Sud nell'affrontare temi, diventati esiziali, per migliaia di giovani calabresi e del Mezzogiorno".

Palazzo Campanella

Peso: 10%

069-119-4800

Telpress Servizi di Media Monitoring



Sezione: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REG...

**IL GIORNALE
DI CALABRIA**

Dir. Resp.: Giuseppe Soluri
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Edizione del: 04/03/17
Estratto da pag.: 2
Foglio: 1/1

Sui minori oggi confronto tra i Garanti di Calabria e Lombardia

Due esperienze a confronto sul modo di tutelare i minori e gli adolescenti al Nord e al Sud del Paese. Se ne discuterà oggi, a partire dalle ore 10, a Reggio Calabria, nell'aula 'Federica Monteleone' di Palazzo Campanella. L'iniziativa, voluta dai Garanti per l'Infanzia e l'Adolescenza delle Regioni Calabria e Lombardia, Antonio Marziale e Massimo Pagani, relatori del convegno,

gnò, sarà introdotta dai saluti istituzionali del presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto. "È una occasione - dice Marziale - dedicata soprattutto a docenti, genitori, educatori e pubblici amministratori, per affinare le conoscenze e confrontare le diverse modalità di risposta per superare quella che tecnicamente viene definita la 'barriera d'ingresso' per i giovani per intraprendere il per-

corso della vita, diventata davvero difficile da superare. Sarà anche motivo di approfondimento - conclude Marziale - su come l'Italia si muova in maniera duale e ben differenziata tra Nord e Sud nell'affrontare temi, diventati esiziali, per migliaia di giovani calabresi e del Mezzogiorno".



Peso: 10%

969-116-600

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

TUTELARE I MINORI AL SUD I MINORI AL NORD

Esperienze a confronto



www.garanteinfanzia.comarc.it
garanteinfanzia@comarc.it

RELATORI

DOTT. ANTONIO MARZIALE
GARANTE
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
REGIONE CALABRIA

DOTT. MASSIMO PAGANI
GARANTE
PER L'INFANZIA E PER L'ADOLESCENZA
REGIONE LOMBARDIA

SALUTI ISTITUZIONALI
DOTT. NICOLA IRTO
PRESIDENTE
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

SABATO 4 MARZO 2017 ORE 10.00 - SALA "F. MONTELEONE"
PALAZZO CAMPANELLA - CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA - REGGIO CALABRIA



Gazzetta del Sud
GIORNALE REGIONALE DI CALABRIA
 Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
 Sezione: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REG. ... Tiratura: 25.680 Diffusione: 36.249 Lettori: 422.000

Edizione del: 23/06/17
 Estratto da pag.: 21
 Foglio: 1/1

Oggi a Reggio il bilancio del Garante per i diritti dell'infanzia

Un anno di lavoro sotto i riflettori

Prevista la presenza anche di Oliverio e Irto al fianco di Marziale

REGGIO CALABRIA
 Un anno di attività portata avanti con impegno costante e senza risparmio di energie. Un lavoro fatto a 360 gradi con un unico obiettivo: difendere i diritti dei più piccoli, di coloro che, di solito, faticano a far sentire la loro voce. Minori i diritti e gli interessi dei quali troppe volte, ancora oggi, vengono calpestati. Ed anche le cronache più recenti ne hanno purtroppo dato ulteriore e ampia dimostrazione. Oggi pomeriggio nell'Auditorium "Nicola Calipari" del Consiglio regionale, il garante per l'infanzia e l'adoles-

scenza della **Regione Calabria** Antonio Marziale illustrerà la relazione nella quale ha condensato questo suo primo anno di attività. L'appuntamento è alle 17.30 alla presenza del Governatore Mario Oliverio e del presidente del Consiglio regionale Nicola Irto. A coordinare i lavori sarà Paolo Toscano, caposervizio della redazione di Reggio della Gazzetta del Sud.

Ad inizio della manifestazione, il Garante e i presidenti dei Tribunali per i minorenni di Catanzaro e Reggio Calabria, Luciano Trovato e Roberto Di Bella, sigleranno il "Protocollo d'intesa per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari" per la cura dei minori stranieri non accompagnati.

«La relazione annuale è il momento più elevato di verifica delle attività svolte dall'Ufficio che ho l'onore di guidare - ha spiegato il Garante dell'Infanzia Marziale illustrando brevemente i tratti salienti del suo lavoro -: si tratta sì di un atto dovuto contemplato dalle leggi istitutive, ma rappresenta al tempo stesso, e soprattutto, un'occasione per sensibilizzare la coscienza collettiva intorno ai bisogni dei bambini. Minori che non possono certamente essere aiutati dal solo Garante, se per primo non gode del beneficio della compartecipazione di quegli adulti che intendono andare oltre la soglia della mera indignazione parolaia e testimoniare - ha concluso Marziale con il suo usuale dire assai schietto - con la loro presenza la volontà di fare qualcosa per i piccoli più sfortunati».



Antonio Marziale
 è il Garante per i diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza della Calabria



Peso: 12%

112-141-996

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

**QUOTIDIANO DELLA CALABRIA** REGGIO CALABRIA

Dir. Resp.: Gianni festa
Sezione: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REG...
Tiratura: 7.951 Diffusione: 16.506 Lettori: n.d.

Edizione del: 23/06/17
Estratto da pag.: 17
Foglio: 1/1

GARANTE PER L'INFANZIA**Relazione annuale di Marziale**

OGGI alle ore 17.30, presso la sala Calipari del Consiglio regionale della Calabria, l'attesa Relazione annuale del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria Antonio Marziale, alla presenza del governatore Mario Oliverio e del presidente del Consiglio regionale Nicola Irto.

Ad inizio della manifestazione, il Garante e i presidenti dei Tribunali per i minorenni di Catanzaro e Reggio Calabria, Luciano Trovato e Roberto Di Bella, sigleranno il "Protocollo d'intesa per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari" per la cura dei minori stranieri non accompagnati.


Peso: 5% Servizi di Media Monitoring



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Relazione annuale

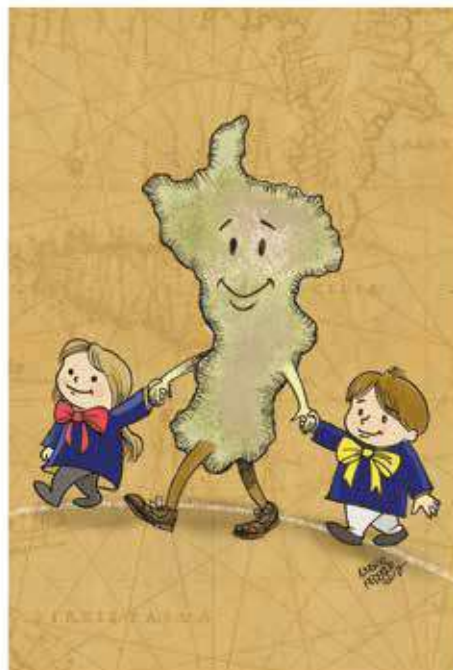
DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

RELAZIONA
DOTT. ANTONIO MARZIALE
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
della Regione Calabria

INTERVENGONO
DOTT. NICOLA IRTO
Presidente del Consiglio
Regionale della Calabria

ON. MARIO OLIVERIO
Presidente della Giunta
Regionale della Calabria

COORDINA
DOTT. PAOLO TOSCANO
Caporedattore della Gazzetta del Sud



www.garanteinfanzia.comarc.it
garantefcinfanziae@comarc.it

Venerdì 23 giugno 2017 ore 17.30 - Sala "Federica Monteleone"
Palazzo Campanella - Consiglio regionale della Calabria - Reggio Calabria

Convegni, encomi, patrocini, eventi



Sezione: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REG...

Gazzetta del Sud

Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano

Tiratura: 25.680 Diffusione: 36.249 Lettori: 422.000

Edizione del: 14/10/17

Estratto da pag.: 26

Foglio: 1/1

Parla il Garante dell'Infanzia Albano

La cultura del rispetto elemento strategico per aiutare a crescere

La mediazione scolastica come insostituibile strumento di difesa dei giovani; di crescita e di sviluppo culturale in una Regione come la Calabria. Il tema è stato approfondito ieri pomeriggio, nell'Auditorium Calipari di Palazzo Campanella, in durante la prima visita ufficiale di Filomena Albano, pugliese, ex magistrato e oggi Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza in Italia, che ha svolto la relazione finale.

L'incontro, moderato dal giornalista Paolo Toscano – efficace un suo richiamo ad una lettera di Abramo Lincoln a un insegnante del figlio –, ha fatto seguito ad un incontro istituzionale in prefettura, dove, in mattinata, il prefetto Michele di Bari, alla presenza di autorità ed esponenti della magistratura, ha fatto gli onori di casa.

All'auditorium "Calipari" sono intervenuti con il promotore dell'incontro Antonio Marziale, appassionato garante per l'infanzia e l'adolescenza della Calabria, il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale Diego Bouché, il presidente del consiglio regionale Nicola Irto.

L'assessore comunale all'Educazione e istruzione, rapporti con le scuole e Università, Anna Nucera ha, in apertura, porto il saluto del sindaco Giuseppe Falcomatà ricordando, fra l'altro, come l'Amministrazione di Palazzo San Giorgio abbia messo «al centro dei propri ragionamenti i diritti della famiglia e dei giovani».

Il presidente Irto, dal canto suo, ha sottolineato come la Regione stia operando in direzione di «una società più coesa e più giusta» specie a tutela di un mondo giovanile meno spensierato di un tempo e troppe volte vittima di cyberbullismo e altri fenomeni negativi in rete.

In un simile quadro s'incrina la mediazione scolastica quanto mai idonea a sanare i conflitti. Diego Bouché ha parlato della propria esperienza da docente, preside, ispettore scolastico anche salvaguardando i diritti dell'infanzia, auspicando un sempre maggiore impegno e sinergie fra istituzioni.

Applauditissimo Marziale con la risaputa verve dialettica. Esperienze, lotta e «successi» sociali alla Ciambra di Gioia Tauro coinvolgendo numerosi organismi per fare un «miracolo»; le opere politiche di Giuseppe Falcomatà pro minori stranieri non accompagnati degne di elogio «come nessun altro sindaco in Italia»; il traguardo della rianimazione pediatrica ottenuta all'Annunziata di Cosenza; il ruolo degli insegnanti armati di coraggio: l'accento è stato messo su un campionario vasto.

La dottoressa Albano, con l'aiuto di un filmato ha spiegato la *mission* del suo ufficio da un anno e mezzo in qua per diffondere la «cultura del rispetto». Un progetto ampio. «Litigate bene», lo slogan, passando dallo «scontro all'incontro». **« (c. z.) »**

Passare dallo scontro all'incontro: ecco l'esortazione ai giovani

La giornata a Reggio scandita da una serie di confronti con gli esponenti delle istituzioni



Confronto . L'intervento di Bouché. Al tavolo Toscano, Albano e Marziale

075-139-089

telpress Servizi di Media Monitoring

Peso: 18%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA

Sezione: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REG...

Dir. Resp.: Rocco Valentini

Tiratura: 7.951 Diffusione: 16.506 Lettori: n.d.

Edizione del: 13/10/17

Estratto da pag.: 17

Foglio: 1/1

Visita reggina per Filomena Albano

Presiederà convegno a Palazzo Campanella sulla mediazione scolastica

PRIMA visita ufficiale oggi in Calabria, dell'Autorità Garante nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Filomena Albano, che accompagna dal Garante regionale Antonio Marziale, sarà ricevuta in mattinata dal prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari, alla presenza di autorità civili, militari, religiose e scolastiche. Alle 15,00 incontrerà a Palazzo Campanella il presidente del Consiglio Regionale, Nicola Irto, ed alle 15.30 presso la Sala Calipari relazionerà ad un convegno sulla "mediazione scolastica". Ai lavori parteciperanno i saluti istituzionali lo stesso presidente Irto e il sindaco della Città metropolitana di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomata. Introdurrà l'iniziativa il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Diego Bouché, e relazioneranno Antonio Marziale e Filomena Albano. La manifestazione - informa il Garante - vale come titolo formativo per i partecipanti, ai quali verrà rilasciato l'attestato. "La visita dell'Autorità Garante - dichiara Marziale - testimonia la sensibile attenzione che la stessa nutre verso i territori ed i Garanti che in essi sono chiamati ad operare. Insieme a Filomena Albano abbiamo inteso concentrare la nostra attenzione sulla scuola, sulle tecniche di sostegno ai ragazzi, ma anche al personale docente, in una regione dove la scuola assume importanza significativa perché chiamata ad affrancare le giovani generazioni in età evolutiva dalla sub-cultura della devianza e dalla criminalità".



Antonio Marziale



Peso: 20%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Convegni, encomi, patrocini, eventi



**IL GIORNALE
DI CALABRIA**

Edizione del: 13/10/17
 Estratto da pag.: 2
 Foglio: 1/1

Dir. Resp.: Giuseppe Soluri
 Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.

Sezione: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REG...

Minori, la Garante nazionale oggi a Reggio ad un convegno

Prima visita ufficiale oggi in Calabria, dell'Autorità Garante nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Filomena Albano, che accompagnata dal Garante regionale Antonio Marziale, sarà ricevuta dal prefetto di Reggio Calabria, Michele di Bari, alla presenza di autorità civili, militari, religiose e scolastiche. Alle 15,00 incontrerà a Palazzo Campanella il presidente del Consiglio Regionale, Nicola Irto, ed alle 15,30 presso la Sala Calipari relazionerà ad un convegno sulla "mediazione scolastica". Ai lavori porteranno i saluti istituzionali lo stesso presidente Irto e il sindaco della Città metropolitana di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà. Introdurrà l'iniziativa il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Diego Bouchè, e relazioneranno Antonio Marziale e Filomena Albano. La manifestazione - informa il Garante - vale come titolo formativo per i partecipanti, ai quali verrà rilasciato l'attestato. "La visita dell'Autorità Garante - dichiara Marziale - testimonia la sensibile attenzione che la stessa nutre verso i territori ed i Garanti che in essi sono chiamati ad operare.



Peso: 9%



Servizi di Media Monitoring




Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

LA MEDIAZIONE SCOLASTICA

ESPERIENZE E NUOVE PROSPETTIVE

COORDINA
DOTT. PAOLO TOSCANO
GIORNALISTA

SALUTI ISTITUZIONALI
AVV. GIUSEPPE FALCOMATÀ
SINDACO METROPOLITANO
DI REGGIO CALABRIA

DOTT. NICOLA IRTO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA CALABRIA

INTERVIENE
DOTT. DIEGO BOUCHÉ
DIRETTORE GENERALE
U.S.R. CALABRIA

RELATORI
DOTT. ANTONIO MARZIALE
GARANTE
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
DELLA REGIONE CALABRIA

DOTT.SSA FILOMENA ALBANO
AUTORITÀ GARANTE
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

La partecipazione ha valore di titolo formativo per i docenti.

VENERDÌ 13 OTTOBRE 2017 ORE 15.30 - SALA "FEDERICA MONTELEONE"
PALAZZO CAMPANELLA - CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA - REGGIO CALABRIA
www.garanteinfanziaconsr.it



Sezione: CONSIGLIERI REGIONALI

il Quotidiano del Sud

Dir. Resp.: Rocco Valenti
Tiratura: 7.951 Diffusione: 16.506 Lettori: n.d.

Edizione del: 21/11/17
Estratto da pag.: 13
Foglio: 1/1

■ INFANZIA Presenti 700 studenti

Giornata in ricordo del giudice Livatino

REGGIO CALABRIA - Oltre 700 giovanissimi, provenienti dalle scuole di Reggio Calabria e dell'Area metropolitana, hanno riempito ieri l'auditorium 'Calipari' di Palazzo Campanella, in occasione della 'Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza', organizzata dall'Ufficio del Garante Antonio Marziale, con la collaborazione del presidente della Corte d'Appello di Reggio Calabria, Luciano Gerardis.

Tema della Giornata: 'Rosario Livatino, quando i giovani fanno la differenza', in memoria del giovanissimo magistrato siciliano la cui vita fu proditoriamente spezzata dalla criminalità mafiosa. Nel corso dell'iniziativa, è stato proiettato il film 'Il Giudice Ragazzino', girato nel 1994 dal regista Alessandro di

Robilant, che tratteggia la sensibilità sociale e l'intransigenza del giovanissimo e fedele servitore dello Stato.

Nella sua introduzione, Antonio Marziale ha evidenziato che "bisogna offrire ai giovani la possibilità di capire che esiste un'alternativa ai modelli sbagliati imposti dalla società e dal sistema dei mass media, che possono smarcarsi dall'atavica pressione della mafia attingendo ad esempi, come quello lasciato in eredità da Livatino, fatto senza dubbio di paure, ma di un coraggio più forte della paura. L'occasione - ha detto il Garante - è anche quella di aiutare bambini e adolescenti a percepire correttamente la figura del magistrato e il suo impegno sul territorio".

Il magistrato Antonino Laganà, segretario della sezione reggina

dell'Associazione Nazionale Magistrati, ha raccolto la 'provocazione' di Marziale, sottolineando la finezza dell'uomo: «Siamo esseri umani normali, con le nostre paure e con il peso delle dinamiche quotidiane di ognuno. Abbiamo deciso di servire lo Stato e preparare il terreno per sconfiggere la mafia. Noi prepariamo il terreno - ha detto Laganà rivolto ai giovani - ma sarete voi, con la vostra vita e le vostre scelte a sconfiggere il crimine. Noi - ha aggiunto - abbiamo il dovere di essere magistrati sempre, anche nei nostri atteggiamenti fuori dai Tribunali, rifiutando, come ha testimoniato Rosario Livatino, ogni sorta di compromesso».

Sono seguiti poi gli interventi di Antonino De Pace, presidente del Circolo del Cinema "Zavattini" e Claudio Scarpelli,

presidente del Circolo del Cinema "Charlie Chaplin", del giornalista Enzo Gallo, portavoce delle Associazioni 'Tecnopolis' e 'Amici del giudice Rosario Angelo Livatino'.

Per don Giuseppe Livatino, postulatore del processo di canonizzazione diocesano del magistrato, "Rosario era un uomo di fede, che rispettava i poveri e non esibiva il proprio prestigio, non calpesta i diritti della gente che non godeva dei suoi stessi benefici e serviva la legge, quale strumento di eguaglianza e libertà". «E' stata oggi una grande occasione - ha concluso il presidente Luciano Gerardis - per mostrarvi praticamente chi è, cosa fa e come vive un giudice, che non può rimanere chiuso nella propria stanza, nel proprio ufficio se intende applicare con equità la giustizia. Esso è chiamato a conoscere la società».



L'auditorium durante la manifestazione

329-121-080

Teipress Servizi di Media Monitoring

Peso: 27%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Sezione: CONSIGLIERI REGIONALI

LA VOCE
Agrigento

Dir. Resp.: Mario Ciano Sanfilippo
Tiratura: 21.089 Diffusione: 33.792 Lettori: 401.000

Edizione del: 19/11/17
Estratto da pag.: 33
Foglio: 1/1

Il sacrificio di Rosario Livatino sarà ricordato domani nella sede del Consiglio regionale di Reggio Calabria

CANICATTI, C.V.) Sarà ricordato domani mattina, a Reggio Calabria, presso l'auditorium "Nicola Calipari" di Palazzo Campanella sede del Consiglio Regionale della Calabria, Rosario Livatino il giovane magistrato del Tribunale di Agrigento ucciso il 21 settembre 1990 quando ancora non aveva compiuto 38 anni. L'iniziativa è dell'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza guidato da Antonio Marziale. "Rosario Livatino. Quando i giovani fanno la differenza..." il titolo guida dell'incontro che

sarà aperto dalla proiezione del film "Il Giudice ragazzino" con Giulio Scarpato e Sabrina Ferilli, al quale seguirà il dibattito che sarà concluso da Enzo Gallo



Rosario Livatino
Giudice ragazzino
Il sacrificio di un giovane magistrato

Il sacrificio di un giovane magistrato, Rosario Livatino, ucciso il 21 settembre 1990, sarà ricordato domani mattina, a Reggio Calabria, presso l'auditorium "Nicola Calipari" di Palazzo Campanella sede del Consiglio Regionale della Calabria. L'iniziativa è dell'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza guidato da Antonio Marziale. "Rosario Livatino. Quando i giovani fanno la differenza..." il titolo guida dell'incontro che sarà aperto dalla proiezione del film "Il Giudice ragazzino" con Giulio Scarpato e Sabrina Ferilli, al quale seguirà il dibattito che sarà concluso da Enzo Gallo.

Peso: 6%

075-235-089

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Convegni, encomi, patrocini, eventi



Sezione: PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGI...

QUOTIDIANO DI SICILIA

Dir. Resp.: Carlo Alberto Tregua

Tiratura: 14.600 Diffusione: 6.600 Lettori: n.d.

Edizione del: 21/11/17

Estratto da pag.: 22

Foglio: 1/1

Giornata per infanzia e adolescenza a Reggio si ricorda il giudice Livatino

REGGIO CALABRIA - "Rosario Livatino: quando i giovani fanno la differenza". È nel nome del "giudice ragazzino" Rosario Angelo Livatino, sostituto procuratore presso il Tribunale di Agrigento, assassinato il 21 settembre del 1999, che all'auditorium Nicola Calipari si è celebrata la "Giornata per l'infanzia e l'adolescenza".

"Lo abbiamo fatto nel nome di Livatino - ha spiegato il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione Calabria, Antonio Marziale - per scendere nel concreto dei bisogni dei nostri ragazzi: quello di smarcarsi dalla fascinazione della criminalità organizzata. Offrire l'immagine del giudice di Canicatti significa offrire una scelta diversa rispetto alla 'ndrangheta".

Assieme al Garante hanno preso parte ai lavori il presidente della Corte d'appello di Reggio Calabria, Luciano Gerardis; il giudice per le indagini preliminari del Tribunale, Antonino Laganà, componente la Giunta nazionale dell'Associazione nazionale magistrati. "Livatino - ha detto Gerardis - non era un eroe. I magistrati non sono eroi, non vogliono esserlo. Era solo un uomo che ha scelto di fare il suo dovere".



Peso: 8%



Servizi di Media Monitoring

GIORNATA SUI DIRITTI MONDIALE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA



Rosario Livatino

*Quando i giovani
fanno la differenza...*

SALUTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DOTT. NICOLA IRTO

INTRODUZIONE DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
CAV. DOTT. ANTONIO MARZIALE

PROIEZIONE DEL FILM - IL GIUDICE RAGAZZINO

DIBATTITO

COORDINA IL PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI REGGIO CALABRIA
DOTT. LUCIANO GERARDIS

RELAZIONANO:
DOTT. ANTONINO LAGANÀ
COMPONENTE LA GIUNTA SEZIONALE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI DI REGGIO CALABRIA

DOTT. CLAUDIO SCARPELLI
PRESIDENTE DEL CIRCOLO DEL CINEMA
"CHARLIE CHAPLIN" DI REGGIO CALABRIA

AVV. ANTONIO DE PACE
PRESIDENTE DEL CIRCOLO DEL CINEMA
"CESARE ZAVATTINI" DI REGGIO CALABRIA

CONCLUDONO:
ENZO GALLO - GIORNALISTA - PORTAVOCE ASSOCIAZIONI
"TECNOPOLIS" E "AMICI DEL GIUDICE ROSARIO ANGELO LIVATINO"
DI CANICATTI

DON GIUSEPPE LIVATINO - POSTULATORE FASE DIOCESANA
PROCESSO DI CANONIZZAZIONE DI ROSARIO ANGELO LIVATINO

PARTECIPA UNA DELEGAZIONE DI ALUNNI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO
"MARIO RAPISARDI" DI CANICATTI, CITTÀ DI ROSARIO LIVATINO,
GUIDATA DALLA DIRIGENTE SCOLASTICA CONCETTA DI FALCO.

LUNEDÌ
20
NOVEMBRE
2017
ORE 9.00

AUDITORIUM "N. CALIPARI" PALAZZO CAMPANELLA
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA - REGGIO CALABRIA



Consiglio regionale della Calabria
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza



Garante di Onore, Rosario Livatino
L'Associazione Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Calabria

Convegni, encomi, patrocini, eventi

Stampato in Italia
nel mese di marzo 2018
presso Creative 3.0 Srl
per Laruffa Editore Srl
Reggio Calabria



La missione quotidiana di un Garante può dirsi, in qualche modo, compiuta se riesce ad alleviare le sofferenze di almeno un bambino, se il suo dire e il suo fare scuotono le coscienze, se il suo operato contribuisce a generare sul territorio una cultura della tutela dei Minori autenticamente fattiva, che porti la società a non avere più bisogno della sua figura.

Cav. Dott. Antonio Marziale